QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

[redacted]

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 23, tel. 42-039, 50-980, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza di una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 550 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli [redacted] rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7300, sem. L. 3800, trim. L. 1950. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 12.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. [redacted] doppie.

Un indizio sulla congiuntura

La circolazione monetaria

Uno dei più interessanti indici per lo studio della congiuntura in Italia, cioè l'indice del movimento ciclico della circolazione, mostra da un paio di mesi un brusco aumento che merita di venire accuratamente valutato, in unione a molti altri sintomi riguardanti il nostro sistema economico nel momento presente. Prima tuttavia di esporre le conclusioni badiamo ai fatti.

Da tempo i dati riguardanti la «circolazione monetaria italiana» (che comprende i biglietti emessi dalla Banca d'Italia nonché, per ammontari esigui, i biglietti emessi dallo Stato; il tutto al netto delle giacenze nelle casse dell'Istituto di emissione e del Tesoro) sono disintegrati al fine di porre in luce le mutazioni cicliche che la stessa accoglie. In breve, senza indugiarsi in un tecnicismo eccessivo, si procede così:

a) si sottraggono innanzi tutto alla serie statistica concernente la circolazione monetaria complessiva le *variazioni stagionali*. La stagionalità, infatti, è molto pronunciata in questa serie storica italiana: tanto che le cifre riguardanti il dicembre di ciascun anno superano, in misura dell'8 per cento, il livello toccato abitualmente dalla circolazione stessa nei mesi di novembre e gennaio, prossimi a quello che si considera;

b) si elimina poi dalla serie grezza un altro fattore: il cosiddetto *movimento tendenziale*. Questa eliminazione, dal canto suo, si giustifica riflettendo che l'aumento della popolazione, l'incremento degli scambi, insomma la dinamica ascendente del prodotto nazionale lordo, rendono indispensabile, via via, un incremento nei biglietti in circolazione. Ciò al solo scopo di appagare il *normale* desiderio di liquidità degli italiani;

c) infine è necessario eliminare le ultime asperità non significative nella serie degli indici così individuati. Ci si serve di medie mobili trimestrali. Dopo di ciò si può scrivere la parola «fine» al processo di disintegrazione della serie grezza e meditare sui risultati ottenuti.

* *

Questi risultati, per i mesi più recenti, sono esposti nella tabella seguente. I calcoli, fino a tutto il marzo del '58 furono effettuati dall'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura e furono pubblicati nel n. 7 della sua Relazione mensile. Per l'aprile e il maggio furono ottenuti da noi stessi; e sono quelli che meritano più aperta attenzione.

Indici del movimento ciclico della circolazione in Italia

Medie mobili trimestrali

Mese	1956	1957	1958
Gennaio	99,2	100,2	99,7
Febbraio	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marzo	99,7	100,2	100,5
Aprile	100,2	100,6	101,4
Maggio	100,1	101,1	102,0*
Giugno	100,4	101,0	
Luglio	100,4	100,9	
Agosto	100,4	100,4	
Settembre	100,1	100,1	
Ottobre	100,1	99,8	
Novembre	100,5	100,1	
Dicembre	100,4	[illegible]	
Media ann.	100,1	100,3	

* Dato provvisorio. Trattandosi di indici perequati con medie mobili trimestrali, la cifra riguardante il «maggio» tien conto anche della cifra provvisoria, stimata per il «giugno».

Che cosa può essere dedotto dalla serie dei dati così pubblicati? L'indice ciclico della circolazione è aumentato lievemente nel maggio-giugno dello scorso anno; dopo di allora è diminuito fino al gennaio del '58, quando ha toccato il minimo. A partire da quella data si hanno aumenti che, via via, si vanno rafforzando. L'indice provvisorio, calcolato a tutto maggio, raggiunge il valore di 102, che non ha precedenti a partire dal '53; e pure in ulteriore aumento sarà l'indice relativo al mese di giugno.

* *

Che significa ciò, economicamente parlando? Il nostro indice è un indicatore congiunturale «invertito». Cioè, quando il sistema economico entra in depressione, esso sale. Tende, invece, a diminuire quando il sistema economico inizia la ripresa. In questo modo, la serie disintegrata si comportò durante l'onda Marshall; così, in modo evidentissimo, durante l'onda coreana; pure nello stesso senso manifestò il suo andamento durante il più recente «ciclo europeo», che contribuì anzi validamente a diagnosticare. La prima interpretazione di questi risultati è, dunque, la seguente: a partire dal febbraio-marzo di quest'anno, la situazione economica in Italia subisce un lieve peggioramento congiunturale. Ciò spinge la collettività (ma soprattutto le cosiddette «famiglie») a pretendere una più elevata «liquidità monetaria», la quale è prontamente soddisfatta dal nostro Istituto di emissione.

Questa interpretazione va poi alquanto riveduta, per tener conto anche dell'andamento della nostra bilancia dei pagamenti negli ultimi mesi la quale apporta un notevole afflusso di divise ed impone un'espansione creditizia all'interno, anche sotto forma di biglietti. Tuttavia essa, in generale, concorda appieno con quanto si può trarre da altri solidi indici congiunturali; ad esempio gli acquisti riguardanti la produzione industriale, che, proprio a partire dal febbraio, mostrano incrementi trascurabili, rispetto agli analoghi mesi dell'anno precedente.

Questa interpretazione economica dell'indice ciclico della circolazione, deve, dunque, ritenersi sostanzialmente corretta.

Ferdinando di Fenizio

Sottoscritti dall'Italia buoni della Banca mondiale

Washington, 27 agosto.

I Paesi dell'Europa occidentale sono stati i principali acquirenti dei Buoni del 1958 della Banca Mondiale che, al di fuori degli Stati Uniti, risultano sottoscritti per un totale di circa 80 miliardi di lire. I Paesi europei sottoscrittori sono stati la Germania occidentale, l'Italia, il Belgio, l'Olanda, l'Inghilterra, la Norvegia, la Svezia, la Svizzera, l'Austria, la Finlandia; gli altri sono stati il Canada, l'Etiopia, l'Honduras, l'Iran, Israele, il Messico, l'Africa del Sud. I Buoni dànno un interesse del 3,25 per cento.

Una banca per aiutare lo sviluppo industriale ed economico dell'India è in progetto negli Stati Uniti. Il piano si basa sul criterio che il migliorare le condizioni di vita di un popolo amico dell'Occidente è il miglior mezzo per impedire la diffusione del comunismo.

Ultima tappa della sua contrastata crociera africana

Terza visita di De Gaulle ad Algeri in un'atmosfera di inquieta attesa

Ricevuto da Salan e da Massu: nessuna cerimonia era prevista per il suo arrivo - Ancora incerto se parlerà in pubblico - Preoccupazioni a Parigi per l'offensiva terroristica dei ribelli - "La pace tornerà, ha detto il capo Ferhat Abbas, solo quando il governo avrà abbastanza coraggio per trattare con il Fronte di liberazione algerino" - L'esercito mobilitato per la sorveglianza - Gli attentatori saranno giudicati dal tribunale militare



L'arrivo di De Gaulle ad Algeri. Con le altre autorità, erano ad accoglierlo i generali Salan e Massu (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 27 agosto.

In un'intervista che Ferhat Abbas ha accordato al corrispondente dal Cairo del giornale parigino *Combat*, il *leader* del Fronte di liberazione algerino ha dichiarato che i suoi connazionali continueranno a compiere attentati in Francia per indebolirne il potenziale militare ed economico, ma che sono state date istruzioni affinché siano risparmiati i civili. Questa dichiarazione è però contraddetta dalla attività dei terroristi, i quali la notte scorsa hanno ferito quattro agenti di polizia in attentati compiuti in due punti della città.

Ferhat Abbas ha poi affermato che la pace potrà essere ristabilita in Algeria e in Francia soltanto quando il governo francese avrà abbastanza coraggio per trattare col Fronte di liberazione nazionale» ed ha riaffermato l'opposizione dei nazionalisti algerini al referendum di De Gaulle.

Questa presa di posizione lascia prevedere nuove iniziative terroristiche nel corso delle quattro settimane che mancano ancora al *referendum* e le misure prese per il mantenimento dell'ordine e, soprattutto, per proteggere i depositi di carburante, che sembrano il bersaglio principale dei dinamitardi, dimostrano che il governo non sottovaluta affatto la minaccia.

D'ora innanzi l'esercito parteciperà infatti alla sorveglianza delle installazioni essenziali alla vita del Paese. Il proposito dichiarato di «indebolire il potenziale militare ed economico del Paese» priva d'altronde gli esecutori di attentati del diritto di essere giudicati dalla magistratura ordinaria, per sottoporli alle sanzioni, molto più dure, della giustizia militare.

Il giudice istruttore del tribunale di Marsiglia, al quale era stata affidata l'inchiesta sull'attentato contro i depositi petroliferi di Mourepiane, ha già deciso in questo senso, dichiarandosi incompetente a favore della autorità militare. Nella sua sentenza è detto che, nel caso in esame, il sabotaggio ricade sotto le norme previste dall'articolo 76 del Codice Penale per l'Esercito, perché i depositi di carburante distrutti e le installazioni sinistrate erano suscettibili di essere utilizzati dalla Difesa nazionale. Tale articolo prevede la pena di morte per gli autori di attentati.

Alle inquietudini suscitate dall'offensiva terroristica che i nazionalisti algerini hanno portato nella stessa metropoli, si aggiunge il malessere prodotto dalla piega assunta dalla crociera africana del generale De Gaulle che, iniziata trionfalmente, ha bruscamente vòlto al peggio. Il presidente del Consiglio è arrivato quasi alla chetichella oggi ad Algeri — accolto da Salan e da Massu — ed è subito andato nel palazzo del governo dove, in serata, ha ricevuto il generale Salan: nessuna cerimonia era prevista per il suo arrivo.

Era stato comunicato che domattina De Gaulle si sarebbe assentato per due giorni dalla città, ma non si sapeva dove si sarebbe diretto, perché il programma dei suoi spostamenti in Algeria era mantenuto segreto per ragioni di sicurezza. Dopo l'incontro col generale Salan, però, il colonnello Lacheroy ha annunziato stasera che il presidente del Consiglio, contrariamente a quanto era stato progettato, non lascerà domani Algeri per un giro di ispezione all'interno del territorio algerino.

Il generale lavorerà nel palazzo d'estate, dove riceverà in udienza diverse personalità musulmane ed altre. Niente è ancora previsto per la giornata di venerdì. Il ritorno del capo del governo a Parigi rimane tuttavia fissato per quella sera. Non si sa naturalmente se, prima della partenza, il generale farà una dichiarazione in pubblico.

Le accoglienze che il generale ha avuto in Africa sono state calorose a Tananarive e a Brazzaville, addirittura entusiastiche ad Abidjan, contrastate a Conakry, ostili e perfino offensive da gran parte della popolazione di Dakar. E' un bilancio che non può essere considerato completamente negativo, ma che nondimeno induce qualcuno a chiedersi se non sarebbe stato meglio rinunziare al viaggio.

Nessuno mette in dubbio che la maggioranza degli elettori nei territori dell'Africa nera voterà sì al *referendum*, pochi però credono ormai ai risultati pressoché unanimi di cui si parlava la settimana scorsa. Eventuali ripercussioni si potrebbero avere anche nel senso indicato da *Paris Presse*, un giornale ispirato dalla destra gollista. «Sarebbe minimizzare la portata politica della crociera del presidente del Consiglio — pubblica nell'editoriale di stasera — limitarla alla sua cornice africana. I francesi d'Algeria si interrogano più che mai sulla politica algerina del governo. Temono che, offrendo l'indipendenza alla metà nera dell'Africa, il generale De Gaulle metta se stesso e il proprio successore in posizione difficile per rifiutare alla metà bianca il diritto alla evoluzione».

Della «fraternizzazione» non parlano dunque più neppure i portavoce dei colonnelli di Algeri.

Sandro Volta

Due depositi di benzina fatti esplodere nella notte

Rouen, 27 agosto.

Due depositi di benzina sono saltati in aria questa notte a Petit Quevilly nei pressi di Rouen. La polizia ha dichiarato che si è trattato di un sabotaggio e che un musulmano algerino è stato ucciso dagli agenti.

Mentre il segretario dell'Onu inizia i colloqui col sovrano

Hussein avrebbe chiesto agli S.U. ospitalità per la famiglia reale

Egli rimarrebbe però al suo posto - Le difficili consultazioni di Amman: Hammarskjoeld tenta di convincere il re ad accettare reparti di polizia delle Nazioni Unite; le autorità giordane ritengono che il paese sia in grado di difendersi da solo da attacchi esterni

(Dal nostro inviato speciale)

Amman, 27 agosto.

Con mezz'ora di ritardo, proveniente da Beirut, il signor Hammarskjoeld è giunto stamane ad Amman a bordo di un aereo che recava scritte le insegne delle Nazioni Unite e sulla fusoliera il leggiadro nome di «Scarlet», cioè «Rossella». Un reparto della Legione araba in alta uniforme con la banda musicale in tuta bianca rendeva gli onori. I lunghi fazzoletti bianco-rossi tenuti fermi in capo ai soldati dal nero cordone detto agal, gli squilli degli ottoni, il bianco aereo dal nome romantico creavano nella lucente atmosfera invasa dal sole una coreografia policroma tra idillica e operettistica, non tale tuttavia da far dimenticare che in questo momento Amman è il centro focale dell'equilibrio del Medio Oriente.

Il signor Hammarskjoeld è stato ricevuto all'aeroporto dal Primo ministro signor Rifai, che è contemporaneamente ministro degli Esteri e della Difesa. L'incontro è stato cordiale ma senza enfasi: i problemi che il segretario generale delle Nazioni Unite dovrà discutere con i governanti giordani non sono facilmente risolvibili per gli atteggiamenti di risoluta indipendenza che la Giordania intende mantenere anche nei confronti delle Nazioni Unite. Il breve corteo di automobili ha portato Hammarskjoeld e il suo seguito immediatamente a palazzo reale, dove il segretario dell'Onu ha firmato il registro degli ospiti; quindi si è ritirato in una stanza in compagnia del premier giordano, dove ha ricevuto i giornalisti e i fotografi.

Interrogato su quali compiti intenda svolgere, Hammarskjoeld ha dichiarato: «Noi speriamo sempre di poter fare un buon lavoro», e ha aggiunto che non esiste un programma prestabilito di conversazioni. Anche se non ha voluto fare dichiarazioni, tutti sanno che la sua visita ad Amman ha lo scopo preciso di convincere re Hussein e i governanti giordani ad accettare contingenti di polizia dell'Onu. Ma è su questo punto che sarà difficile trovare un accordo. Alcune personalità giordane ci dicevano ieri la loro speranza che Hammarskjoeld si convinca che la Giordania è in grado di difendersi da sola da eventuali aggressioni dall'esterno; ciò che preoccupa gli ambienti politici locali sono le aggressioni indirette, cioè la propaganda radiofonica dal Cairo che sobilla soprattutto i rifugiati in Palestina e l'infiltrazione di agenti provocatori. In nessun modo la polizia delle Nazioni Unite potrebbe neutralizzare queste due forze e non sarebbe quindi in grado di garantire la sicurezza stabilita dall'attuale regime.

Evidentemente Hammarskjoeld ed i governanti giordani parlano due linguaggi diversi: il primo è preoccupato di garantire l'integrità territoriale e l'equilibrio nel Medio Oriente, i secondi pensano alla sicurezza del loro regime, che le Nazioni Unite non possono e non vogliono garantire. La presenza della polizia dell'Onu non salverebbe la monarchia da un eventuale colpo di Stato per incapacità costituzionale, costretta come sarebbe a non immischiarsi negli affari interni del paese, com'è già avvenuto nel Libano, dove gli osservatori dell'Onu non solo non riuscirono a bloccare l'infiltrazione di elementi sovversivi attraverso la frontiera della Siria, ma subivano senza protestare i cannoneggiamenti cui erano sottoposti i loro aerei dalle forze militari siriane sconfinate nel Libano. Che le conversazioni fra Hammarskjoeld e i governanti giordani possano finire a un punto morto non è da escludere, essendo le due posizioni in netto contrasto.

Hammarskjoeld ha dedicato l'intera mattinata alle visite protocollari: il suo volto non tradiva preoccupazioni; gli occhiali neri nascondevano lo sguardo e solo nei momenti dedicati ai fotografi e ai reporters cinematografici e della televisione sorrideva e stringeva la mano al premier giordano, come essi chiedevano. Ciò non ha soddisfatto i giornalisti, i quali pare abbiano molta antipatia per il segretario dell'Onu a causa del suo eccessivo riserbo e la sua parsimonia nel concedere conferenze-stampa. Arrivando all'albergo «Philadelphia» dopo una breve visita prima al ministero degli Esteri poi movimento alla reggia per la presentazione a re Hussein, numerosi giornalisti americani che abitano nello stesso albergo lo hanno accolto con grida ostili, alle quali Hammarskjoeld ha risposto con spallucce. Forse i giornalisti americani non intendevano solo criticare la riservatezza del segretario delle Nazioni Unite, ma la simpatia che si dice egli dimostri per Nasser e il movimento panislamico in generale; certo è che la diffidenza di Hammarskjoeld per i giornalisti raggiunge limiti insoliti. Stamane un funzionario di protocollo del ministero degli Esteri giordano gli si è accostato cordiale e gli ha domandato se ha fatto buon viaggio da Beirut ad Amman. Il signor Hammarskjoeld ha alzato una mano quasi per difendersi ed ha esclamato: «No comment».

L'arrivo del Segretario generale delle Nazioni Unite non ha turbato la pigra calma che avvolge Amman, bruciata dal sole; ma l'indifferenza della popolazione giordana non deve trarre in inganno: qualcosa di indefinibile serpeggia nella torbida quiete. Ci dicevano, ma non so con quanta aderenza al vero, che Hussein avrebbe chiesto personalmente al governo degli Stati Uniti, tramite l'ambasciata di Amman, l'invio di un grande apparecchio scortato da caccia per poter trasferire tutta la famiglia, cioè suo fratello, il principe ereditario diciassettenne Mohammed, la sorella Basmah settenne, la figlia avuta dall'egiziana principessa Dinah, da cui vive separato, Alya di due anni e la regina madre Zen. L'altro fratellino, Hassan, undicenne, è già a Londra per studiare.

Il trasferimento della famiglia reale negli Stati Uniti sarebbe dettato da motivi di prudenza: Hussein temerebbe che possa accadere ad Amman quanto è avvenuto a Bagdad, dove tutti i parenti di re Feisal, compresi i bambini, furono trucidati. Il sovrano tuttavia rimarrebbe al suo posto: è un ragazzo coraggioso, persino temerario, e non ha certo paura di morire.

Con simili prospettive, appare chiaro che la situazione in Giordania non è affatto tranquilla. Hammarskjoeld ripartirà sabato mattina per recarsi a Ginevra, da dove ripartirà il 2 settembre per riprendere i colloqui con le altre capitali del Medio Oriente, cioè il Cairo, Bagdad, Beirut e, si dice, anche Tel Aviv. Israele sembrava in un primo tempo scartata da tali consultazioni, ma è evidente che non si può parlare di sistemazione del Medio Oriente ignorando una realtà che può dispiacere ai filo-arabisti ma che non per questo cessa di esistere; e, per quanto si dica, Israele è una realtà di cui bisogna tener conto.

Di qui a venerdì sera possono avvenire molti mutamenti e numerosi angoli essere smussati, ma stamane la situazione in Giordania appare tutt'altro che chiara: i pittoreschi picchetti d'onore, i grandi fazzoletti bianco-rossi della Legione araba, i luccicanti e squillanti ottoni della banda musicale e il leggiadro nome dell'aereo su cui è giunto il signor Hammarskjoeld non sono sufficienti ad attenuare le apprensioni che il governo e gli ambienti politici monarchici di Amman nemmeno tentano di nascondere.

Francesco Rosso

L'azione del Ministro delle Finanze contro l'«Anonima banchieri»

Preti invita i creditori del Giuffrè a denunciare le somme non restituite

"Non credo sia possibile riavere i capitali consegnati al commendatore; egli aspetta solo che la burrasca sia passata" - Incontro cordiale con Andreotti ed esame della situazione - Malagodi ha presentato la proposta di legge per un'inchiesta parlamentare, mentre il p.r.i. continua le critiche - Oggi un colloquio tra Fanfani e Saragat

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 27 agosto.

In attesa del Consiglio dei ministri di sabato, che non potrà non occuparsi, oltre che degli argomenti all'ordine del giorno, anche della questione dell'«Anonima banchieri», gli onorevoli Preti ed Andreotti, destinati ad essere i principali interlocutori di un dialogo che avrà vivo interesse, hanno praticamente anticipato fin da oggi la linea di condotta che si propongono rispettivamente di seguire.

L'on. Preti, prendendo lo spunto dalle dichiarazioni rese a Bologna dal comm. Giuffrè, si è dichiarato scettico sulla possibilità del rimborso dei crediti: «Non vedo come ciò sia possibile — ha detto — dal momento che da qualche mese, come risulta da lettere in nostro possesso, il rag. Casarotti reclamava dal Giuffrè invano la cospicua cifra di 850 milioni. Ho l'impressione che il comm. Giuffrè abbia fatto questa dichiarazione nella speranza che la burrasca possa passare e che il silenzio sia fatto di nuovo attorno al suo nome. Penso però che ben pochi dei risparmiatori che gli hanno affidato il denaro presteranno fede a questa dichiarazione. Perciò il ministero delle Finanze rivolge di nuovo un caldo invito ai depositanti della banca senza sportelli, di denunciare alle competenti autorità i loro crediti, che ormai sono inesigibili, senza timore di far brutte figure, tanto più che essi non appaiono assolutamente colpevoli di nessun reato».

Fin qui, come si vede, abbiamo solo la conferma della linea seguita dall'on. Preti fin dall'inizio del suo intervento: egli, cioè, si adopera in ogni modo a che si determini il *crack* dell'«Anonima banchieri», perché sia possibile procedere per le vie giudiziarie penali contro i responsabili. Quanto ai riflessi politici del grosso affare, il ministro delle Finanze ha aggiunto una breve dichiarazione che fa riferimento ai famosi memoriali apparsi sino ad ora sulla stampa: in estratto, da principio sulla *Giustizia*, successivamente sulla *Voce Repubblicana* e finalmente, come ancora riferiremo, sul settimanale *L'Espresso*, che ne darà il testo integrale nel numero che uscirà domani in tutta Italia.

Facendo allusione a questi documenti, il ministro delle Finanze ha, infatti, precisato: «Colgo l'occasione per ripetere che non si deve prestare fede ai memoriali anonimi, ma solo alle prove raccolte e documentarie. Da questo punto di vista la Guardia di Finanza sta svolgendo con il massimo zelo il proprio dovere». In queste ultime dichiarazioni è da vedere il segno di una operante solidarietà governativa: difatti Preti, togliendo credito al memoriale apparso sulla stampa e contenente le note accuse contro Andreotti, intende pienamente scagionare il proprio collega ministro del Tesoro, on. Andreotti.

Costui dal proprio canto non ha voluto rilasciare dichiarazioni, ma si sa per alcune indiscrezioni che è sua intenzione fare al Consiglio dei ministri in sostanza queste dichiarazioni: «Io sono stato scagionato da ogni accusa dallo stesso ministro delle Finanze, che ha preso pubblicamente le mie difese, e con altrettanta lealtà gli devo dare atto della sua buona fede. Però il fatto rimane. C'è qualcuno che mi ha voluto colpire alle spalle, e questo qualcuno deve venire fuori. Se il qualcuno è del mio stesso partito, allora il problema lo agiterò nelle sedi responsabili di partito. Se, invece, si tratta di manovra da parte dell'altro partito che con noi condivide le responsabilità di governo, allora questo punto deve essere chiarito in altra sede. In ogni modo le responsabilità devono essere poste in chiaro».

Per quanto sappiamo, si è avuto stasera un incontro Preti-Andreotti, nel corso del quale, fatto il punto sul riconoscimento della reciproca buona fede e della mutua lealtà perfetta, si sarebbe andati alla ricerca di quegli «agenti provocatori», di quei «piccoli mestatori» che si sarebbero inseriti nella vicenda allo scopo di turbare i rapporti fra socialdemocratici e democratici cristiani.

Vedere in 5a pagina i servizi e le fotografie da Bologna e da Ferrara.

● Il capo dell'Anonima banchieri è riapparso a Bologna e si dice pronto a pagare.

● Sequestrato uno schedario con i nomi dei creditori e gli importi delle somme versate.

● Il «numero 2» della organizzazione, il rag. Casarotti, avrebbe frodato il fisco di 200 milioni.

Il ministro Preti ha questa sera anche rilasciato alcune dichiarazioni al quotidiano del suo partito *La Giustizia*, in cui ha tenuto anche a smentire il fatto specifico che un maresciallo della finanza che aveva indagato sul caso Giuffrè sia stato trasferito per intervento di quel dicastero. Ad ogni modo, come ha detto lo stesso ministro Andreotti «il fatto rimane», ed una via di soluzione appare quella della nomina di una commissione parlamentare d'inchiesta. Ne ha fatto esplicita richiesta, ieri, la *Voce Repubblicana*, ed oggi l'agenzia *Ari* attribuisce a Saragat l'intenzione di proporre a Fanfani, nel corso del colloquio che avrà con lui domani a Camaldoli, che sia lo stesso governo a promuovere l'inchiesta. In ogni modo, a propria volta, il segretario del p.l.i., on. Malagodi, si è affrettato a presentare alla Camera una formale proposta di legge in questo senso.

La proposta è formulata in quattro articoli, dei quali il secondo è quello che ha carattere sostanziale, e dice: «La commissione deve accertare in particolare se gli organi locali preposti all'ordine pubblico, al controllo del credito ed al controllo fiscale, hanno o no segnalato agli organi centrali rispettivi, e questi a loro volta ai membri competenti del governo, l'attività dell'"Anonima banchieri" ed i dubbi che essa doveva suscitare e che trovavano espressione anche nella pubblica stampa, e quali misure sono state prese al riguardo». Secondo la proposta dell'on. Malagodi il termine fissato alla commissione per riferire le proprie conclusioni è il 31 ottobre 1958.

L'Espresso, dopo le anticipazioni date dalla *Giustizia* e dalla *Voce Repubblicana*, pubblicherà domani il testo quasi integrale del memoriale di cui si è tanto parlato in questi giorni. Vi è confermata l'accusa ad Andreotti di aver telefonato al comando della legione della Guardia di Finanza di Bologna perché fossero sospese le indagini sul conto del comm. Giuffrè, ma soprattutto vi sono contenuti vari particolari sulle operazioni che l'«Anonima banchieri», tramite la società romana Acofi, avrebbe compiuto a vantaggio di enti e di istituti religiosi di diversa natura.

Così, appunto, il benefico comm. Giuffrè sarebbe stato interessato alla costruzione della «Domus Pacis» della gioventù italiana di Azione Cattolica; sarebbe entrato in collegamento con la direzione dell'Italcasse per la concessione di prestiti ai frati Pallottini; avrebbe infine largamente favorito i frati Cappuccini di Falconara e di Sassoferrato.

In aggiunta a queste informazioni di dettaglio, la *Voce Repubblicana* comunica il nome del generale della Guardia di Finanza, Palandri, che avrebbe condotto la prima inchiesta, precipitosamente insabbiata, e si domanda: «E' possibile che si muova da Roma un generale della Finanza, il gen. Palandri per la cronaca, che questo generale apra una inchiesta, che la chiuda poi precipitosamente e senza conseguenze, e che di tutto questo non sia informato il capo, cioè il ministro delle Finanze?».

Vittorio Gorresio

Indiretto monito a Pechino per gli attacchi alle Quemoy

Dichiarazioni di Eisenhower - La portaerei Essex nel Pacifico

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 27 agosto.

Il presidente Eisenhower ha dichiarato oggi alla conferenza-stampa che le isolette fuoricosta delle Quemoy, hanno assunto negli ultimi tempi una maggiore importanza perché i nazionalisti cinesi le presidiano ormai con un terzo delle loro forze. Le isole sono quindi divenute delle «basi» come parte integrante ed essenziale del sistema difensivo di Formosa. Egli ha notato che in passato si riteneva che le isole avessero scarso valore strategico e potessero quindi, in certe circostanze essere anche abbandonate. Ora, egli ha detto, la «tesi» prevalente è che debbano essere tenute. Ed ha ricordato che gli Stati Uniti, avendo concluso un patto di mutua assistenza con Formosa, non hanno alcuna intenzione di venir meno alle proprie responsabilità e di abbandonare i loro alleati.

Tuttavia, Eisenhower per quanto premuto da varie domande sull'argomento, ha rifiutato di specificare se gli Stati Uniti agiranno militarmente per opporsi all'eventuale attacco dei comunisti. «Non è possibile dare una risposta, egli ha detto, perché in ogni singolo caso si dovrà tener conto di molti fattori». Questa dichiarazione, unita alle notizie secondo cui nella notte scorsa sono stati notati per la prima volta notevoli concentramenti di mezzi da sbarco in molti porti comunisti della costa del Fukien, fa ritenere che gli Stati Uniti abbiano voluto dirigere a Pechino un nuovo ammonimento a non intraprendere operazioni che minaccino seriamente il sistema difensivo di Formosa evitando però di precisare cosa si intende a Washington per minaccia seria e se tutte le isolette fuoricosta fanno o no parte del sistema difensivo dei nazionalisti.

E' stato notato, comunque, che il ministero della Difesa ha ordinato proprio dopo la conferenza-stampa di Eisenhower e la conferma sull'ammassamento dei mezzi da sbarco nel Fukien, un nuovo rafforzamento della flotta americana del Pacifico:

La portaerei «Essex» appartenente alla Sesta Flotta del Mediterraneo è stata trasferita nelle acque di Formosa.

g. t.

Nuovo scontro navale

(Nostro servizio particolare)

Taipeh, 27 agosto.

Il quinto giorno della «battaglia delle Quemoy» ha visto un secondo scontro navale fra unità comuniste e nazionaliste, avvenuto verso le prime luci dell'alba al largo della isola di Tungting. Si tratta dello stesso specchio di mare a 25 chilometri a sud della «grande Quemoy» dove nella notte di domenica scorsa si ebbe il primo combattimento.

La notizia è stata data dal Ministero della Difesa della Cina nazionalista nel cui bollettino si precisa che due unità della flotta di Ciang Kai Scek hanno impegnato in combattimento tre navi da guerra cino-comuniste una delle quali, raggiunta da alcune bordate, è stata danneggiata in modo grave. Secondo la stessa fonte le navi nazionaliste non avrebbero invece subìto alcun danno.

Questa sera, dopo una interruzione di circa quattro ore, le artiglierie comuniste hanno ripreso a bombardare l'isola di Quemoy.

CRONACA CITTADINA

Il giudizio di uno specialista dopo il crimine del giovane pazzo

Insufficiente controllo dei malati dimessi dagli ospedali psichiatrici

Le attuali norme affidano l'incarico alla polizia - Questo compito spetta invece al medico - La vigilanza deve essere estesa all'ambiente famigliare, che è spesso causa dell'insorgere di nuove crisi

Il nuovo delitto commesso da un giovane per il quale già si era dovuto ricorrere al ricovero nell'ospedale psichiatrico, ripropone in termini perentori tutto il problema della assistenza in questo campo, ospedaliera ed extra-ospedaliera.

E' superfluo dire che, per quanto tutte le forme di assistenza si estendano e si affinino, l'imprevisto è sempre possibile per gli innumerevoli fattori che concorrono, o possono concorrere, allo scatenarsi di un impulso criminoso. Ciò che vi è di fatale però non deve esimerci in alcun modo dalla obbiettiva considerazione di quella che è e deve essere l'assistenza ai malati di mente in un paese civile.

Si è detto più volte, ed è cosa ormai nota, quanto siano affollati gli ospedali psichiatrici in Italia. A ciò concorrono molte ragioni, non ultima fra tutte lo scarso numero di questi Istituti: 29 province ne sono prive (sette nel settentrione, sette nell'Italia centrale e quindici nella meridionale). E' naturale che quelle che ne sono provviste debbano occuparsi anche di quelle che ne mancano. Ma non è questo il solo fattore di affollamento. Vi contribuisce anche quello non meno importante dell'aumento della durata media della vita: nel 1900 la vita media era di 48 anni, nel 1930 di sessanta ed oggi di sessantotto! Si hanno perciò, vivendo più a lungo, maggiori probabilità di dover ricorrere all'ospedale psichiatrico.

Riferendoci alle cifre sappiamo che oggi il tasso medio di ospedalizzazione si aggira su 180 per centomila, con il 60 per centomila per ciò che riguarda le nuove ammissioni annuali. Se questo dimostra che attualmente si ricorre alle cure dell'Ospedale Psichiatrico più facilmente che nel passato, purtuttavia è da rilevare che siamo appena ad un terzo del tasso medio della spedalizzazione negli Stati Uniti e ad un quarto di quello della Svizzera.

Ma non è solo l'Ospedale Psichiatrico l'unico mezzo per assistere e curare l'ammalato di mente: l'intervento medico non sarà mai adeguato e veramente efficace se si trascura l'indagine nell'ambiente in cui esso è nato e vive. Modificare questo ambiente significa anche modificare la personalità dell'individuo ed una psichiatria che si limiti alla sola cura dell'ammalato durante il periodo di degenza sarà sempre insufficiente se non si rivolgerà anche allo studio del suo comportamento quando, dimesso dall'Ospedale, rientrerà nella vita sociale.

Questa assistenza sociale deve essere esclusivo compito sanitario; ma in Italia purtroppo è in grandissima parte affidata alla Polizia, veramente benemerita per altro, ma assolutamente inadatta ad assolvere questa delicatissima funzione. Sono i medici stessi che hanno avuto in cura ospedaliera il malato i più idonei a seguirlo quando venga dimesso, con visite più o meno frequenti e con la collaborazione di assistenti sociali specializzate in modo particolare.

E' cosa grave che il direttore o i medici dell'Ospedale Psichiatrico non possano provvedere, perché la legge non lo consente, a ricoverare nuovamente un individuo dimesso in esperimento o per miglioramento, quando si noti che le sue condizioni psichiche diano segni di squilibrio. Più di una volta è accaduto ed accade che i medici interpellati dalla polizia si rifiutino di redigere un certificato di ammissione o riammissione, perché in quel momento il soggetto non presenta sintomi evidenti di alterazione mentale. Evento questo che può ribadire ed aggravare un delirio persecutorio contro i familiari od i vicini di casa che, preoccupati delle anormalità del comportamento, si sono rivolti alla Pubblica Sicurezza. La pericolosità si accentua e può esplodere in atti inconsulti.

Non parliamo poi dei casi, numerosissimi, in cui la anormalità del carattere e la psicopatia sono parte integrante di tutta una alterazione del complesso familiare alcoolismo, prostituzione, miseria. E' inutile in questi casi occuparsi esclusivamente del solo malato che ha soggiornato per qualche tempo nell'Ospedale Psichiatrico: è tutto l'ambiente in cui vive che deve essere bonificato.

In Paesi in cui l'igiene mentale è veramente progredita — l'Olanda per esempio — l'ambiente familiare è studiato altrettanto accuratamente quanto il malato e si provvede adeguatamente ad entrambi. Sono individuate quelle famiglie per le quali ogni intervento è risultato inutile — le cosiddette «famiglie problema» — e per queste si è perfin ricorso alla separazione dei vari componenti dando loro lavoro in località diverse.

Bisogna riconoscere che seguendo simile indirizzo si potranno evitare molti fatti delittuosi che riempiono, purtroppo, le cronache dei giornali: adeguata assistenza ospedaliera ed una altrettanto oculata opera di assistenza sociale, extra-ospedaliera individuale e familiare, da affidare esclusivamente al medico. Considerare l'individuo avulso dalla famiglia e da tutte le condizioni ambientali in cui è sorto significa non poterne comprendere la personalità e non poter quindi provvedere a modificarla, perché possa adattarsi senza urti alla vita sociale.

dott. Giacomo Mossa
degli osped. psichiatrici di Torino

Un furgoncino si rovescia per l'urto con una «1400»

L'idraulico Agostino Giarello, di 50 anni, abitante in corso San Martino 28, ieri pomeriggio, a bordo di un furgoncino «600 C», percorreva corso Galileo Ferraris in direzione del centro. Giunto all'incrocio con corso Rosselli veniva urtato da una «1400», pilotata dal ventitreenne Ezio Boreli, dimorante in corso Re Umberto 138, che procedeva verso corso Unione Sovietica. Lo scontro era violento ed il furgoncino si capovolgeva. Dall'interno veniva estratto il Giarello che, per fortuna, aveva riportato soltanto lievi contusioni al capo. Trasportato al Mauriziano è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

— Una «Vespa», guidata da Pasquale Pepe, di 47 anni, e con a bordo Antonio Ruggeri, di 20 anni, entrambi residenti a Monforte d'Alba, percorrendo la strada di Moncalieri in direzione della nostra città, nei pressi della frazione Bauducco, è andata a schiantarsi contro il rimorchio di un autotreno fermo sul ciglio della carreggiata. Mentre il Ruggeri se l'è cavata con alcune escoriazioni agli arti, il Pepe ha dovuto essere trasportato d'urgenza alle Molinette dove i medici lo hanno ricoverato per ferite al viso, al capo, agli arti e stato di «choc». Guarirà in una ventina di giorni.

— Il trentaduenne Francesco Meotto, abitante in via Cherubini 34, attraversando in motocicletta piazza Statuto, all'altezza di via Cibrario, è andato a cozzare contro la parte posteriore di un autocarro che lo precedeva e che si era fermato bruscamente. All'ospedale Maria Vittoria è stato ricoverato per ferite al viso e frattura delle ossa nasali, guaribili in un mese.

Gli sviluppi dell'inchiesta sull'assistente edile di via Giacomo Dina

Alle «Nuove» sotto la terribile accusa d'aver voluto uccidere moglie e figlia

Ritrovato nella sua cantina il punteruolo con cui fu forato il bocchettone del gas? - Altri elementi raccolti dalla polizia - Il magistrato si è recato in carcere per un lungo interrogatorio - L'uomo si difende con fermezza respingendo da sé ogni sospetto



Liliana Rigassio, [illegible] anni

La Procura della Repubblica ha confermato ieri lo stato di fermo per Angelo Rigassio, l'assistente edile su cui pesa il sospetto di aver voluto uccidere con il gas la moglie e la figlia otto giorni addietro nell'alloggio di via Giacomo Dina 52. La polizia con un lavoro intelligente ha raccolto indizi di grave colpevolezza: soprattutto ha provato che in molti punti le sue dichiarazioni sono false e contraddette dai fatti.

La moglie aveva scoperto la fuga del gas dopo che era andata a letto con la bambina ed aveva chiamato prima i tecnici della società erogatrice e, dopo che era stato scoperto il foro, aveva avvertito la polizia. Il marito, uscendo di casa, aveva promesso che sarebbe tornato per mezzanotte: invece non si fece vedere ed al mattino seguente, giovedì, telefonò da Rondissone, scusandosi che non gli era stato possibile venire a casa ed informandosi di come avevano trascorso la notte. Ma nell'alloggio c'era un agente il quale lo invitò a recarsi subito al commissariato di Mirafiori. «Non so nulla di foro nel bocchettone — subito disse con prontezza — Ritengo che sia opera di mia moglie, la quale poveretta è pazza e crede che io la tradisca e la maltratti. E' una messa in scena per calunniarmi».

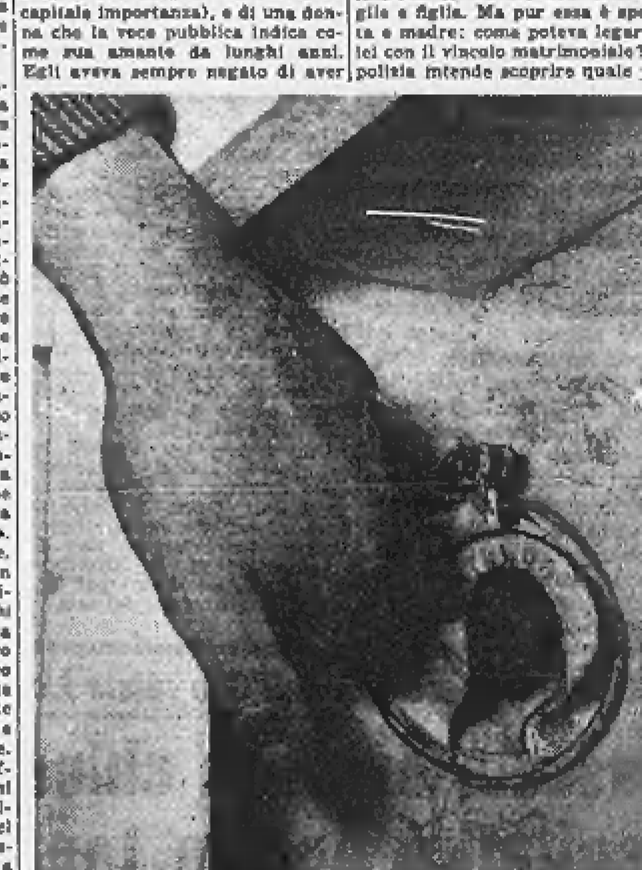
Le sue parole vennero accettate, tanto che fu dato incarico ad un noto clinico di esaminare le condizioni mentali della donna. Egli fu invitato a tornarsene dai suoi a Rondissone in attesa che fossero concluse le indagini. Lo scaltro commissario fece seguire tutte le sue mosse, controllò quante volte in questi giorni venne a Torino e con quali persone si intrattenne. Quando ebbe raccolto elementi sufficienti per muovere contestazioni lo mandò a chiamare. Martedì alle 15 il Rigassio era nell'ufficio del dott. Farri, che dirige il commissariato di Mirafiori. Ne è uscito a mezzanotte per essere accompagnato in Questura in stato di fermo e ieri mattina il fermo è stato confermato dal magistrato e prolungato per 7 giorni, tempo massimo concesso dal codice. Ieri pomeriggio dalla Questura è stato tradotto alle Nuove. Alle 16 il magistrato è andato ad interrogarlo e vi è rimasto per 3 ore.

Quali sono gli indizi raccolti dalla polizia? Attorno alla attività degli agenti c'è una coltre di assoluto segreto: tuttavia si avverte che il corso delle indagini possa portare a sviluppi impensati. Sono stati compiuti tre sopraluoghi, il primo nel magazzino di via Giacomo Dina 53, dove Angelo Rigassio tiene gli attrezzi — egli è assistente per conto dell'Istituto delle case popolari e si occupa della manutenzione degli stabili insieme con quattro operai che lavorano alle sue dipendenze —; il secondo nella sua cantina, il terzo in un alloggio delle case popolari di via Frattini. Nel magazzino gli agenti hanno sequestrato alcuni oggetti e nella cantina hanno trovato un punteruolo. Il punteruolo è stato consegnato ad un esperto il quale controllerà (qualora sia possibile) se con esso fu fatto il foro al bocchettone del gas. Non conosciamo quali siano gli altri oggetti sequestrati.

Al sopraluogo di via Frattini in un alloggio dell'ultimo piano, era presente anche il Rigassio. Gli inquilini, affacciati dai balconi, lo hanno visto scendere dalla camionetta della polizia e salire le scale tra gli agenti. Sopraluogo lungo e minuzioso che si è svolto persino sui tetti. Che cosa hanno cercato in via Frattini? E' evidente che se il Rigassio era presente si volevano contestargli sul posto gravi elementi.

La laboriosa giornata della polizia si è conclusa con l'interrogatorio di uno dei quattro operai del Rigassio (e la sua deposizione è servita a provare che l'assistente è stato mendace su un punto di capitale importanza), e di una donna che la voce pubblica indica come sua amante da lunghi anni. Egli aveva sempre negato di aver avuto una relazione duratura, la donna invece, tra singhiozzi e pianti, lo ha ammesso. Per sposare questa donna egli avrebbe inteso rendersi libero uccidendo moglie e figlia. Ma pur essa è sposata e madre: come poteva legarsi a lei con il vincolo matrimoniale? La polizia intende scoprire quale piano aveva escogitato. (Tra parentesi diciamo che il marito di questa donna ha appreso dagli agenti soltanto ieri sera di essere stato a lungo tradito. Mai egli aveva avuto sospetti. E' uscito dal commissariato sconvolto).

Tutti gli indizi raccolti sinora non hanno smosso l'assistente dalla sua posizione di diniego: sempre sostiene di essere vittima della propria moglie e si dice sicuro di poter provare la sua innocenza.



Il gas defluiva dal foro aperto nel centro del bocchettone

Ha il cranio schiacciato da un carrello che ribalta

Un grave incidente è accaduto ieri pomeriggio nell'interno dello stabilimento acciaierie di Borgaro. Ne è rimasta vittima l'operaio Antonio Luchino, di 42 anni, residente a Venaria in strada Casale 106. Verso le 14 egli stava spingendo un carrello. Ad un certo momento, forse a causa di un sasso, il carrello deragliava capovolgendosi. Il Luchino che si trovava di fianco, tentava di porsi in salvo, ma scivolava e cadeva a terra e rimaneva con il capo schiacciato sotto il pesante veicolo.

Alcuni compagni di lavoro lo liberavano subito dalla tragica morsa e con un'autoambulanza della Croce Bianca lo facevano trasportare a Torino, all'ospedale di San Vito. Qui il medico di guardia al «pronto soccorso», avendogli riscontrato ferite e fratture multiple al capo e alla base cranica, lo ricoverava con riserva di prognosi.

— L'operaio Antonio Zanotto, di 45 anni, residente a San Giusto Canavese, in via Ubertalli 6, ieri mattina, mentre lavorava all'Industria tubi di acciaio sita in strada Del Drosso 132, è stato colpito da un rotolo di fili di acciaio. All'ospedale di San Vito è stato ricoverato per frattura d'una gamba.

Si era fatto dei tagli alle braccia per fingere un suicidio

La drammatica cattura del parricida sorpreso con il pugnale in un cespuglio

Ha confessato con freddezza il crimine - "Ero andato a casa per sfamarmi. Mio padre mi ha sorpreso mentre uscivo: l'ho stordito con una sbarra e quando è stato a terra l'ho finito a coltellate" - "Volevo dargli una lesione perché pretendeva che tornassi in manicomio"



Nino Enrici Ballom medicato a Ciriè dopo l'arresto

Alle 6 di ieri mattina il signor Mario Vivaldi, un ex-carabiniere che vive a Corio in via Chiesa 7, transitava in moto sulla strada che da Ciriè conduce a San Francesco al Campo. Ad un certo momento scorgeva una bicicletta grigia, abbandonata in un sentierino. Il Vivaldi era a conoscenza del dramma avvenuto la sera prima a Ciriè: un giovane di 25 anni, Nino Enrici Ballom aveva ucciso a coltellate il padre ed era ricercato in tutta la zona da decine e decine di pattuglie. Sapeva che era in possesso di una bicicletta: perciò frenava e dava un'occhiata in giro. Scendeva poi dalla moto e s'inoltrava per il sentiero. D'improvviso udiva un fruscio e vedeva un individuo con la camicia bianca nascondersi con un balzo dietro un cespuglio. Pensava subito che fosse l'Enrici: ma essendo solo e disarmato riteneva opportuno ritirarsi più che in fretta. Risaliva in moto e tornava verso Ciriè.

Fortunatamente, dopo 200 o 300 metri, incontrava una pattuglia di carabinieri. I militi, che agli ordini del tenente Leofreddi stavano rastrellando minuziosamente la campagna dalle 23 della sera prima senza concedersi un attimo di sosta, accorrevano prontamente. Circondavano il luogo e avanzavano in semicerchio. Ed ecco si udivano gemiti, lamenti, aneliti. Poco dopo da dietro una siepe si rizzava il giovane, con la faccia stravolta, il coltello in mano: col coltello s'era appena ferito ai polsi, ma in modo del tutto superficiale. In presenza dei carabinieri faceva ancora, molto teatralmente l'atto di colpirsi, ma non gliene lasciavano il tempo. Tre militi gli erano addosso, lo afferravano saldamente, lo immobilizzavano, lo disarmavano. Dopo essersi agitato per qualche minuto il giovane si calmava e quasi si afflosciava. Aveva un aspetto indescrivibile: pallido, sporco, spettinato, con gli abiti spruzzati di sangue. Il suo sguardo era assente e di quando in quando mormorava parole incomprensibili. Con una macchina veniva trasferito dal luogo della cattura — nei pressi del campo sperimentale di artiglieria — all'ospedale di Ciriè dove il dott. Zeffiri gli medicava le leggere ferite ai polsi, giudicandolo guaribile in sei giorni.

Dopo un caffè l'Enrici si riprendeva e alla domanda «Ma perché hai ucciso tuo padre?» rispondeva, senza mostrare troppa emozione «Ma io non volevo affatto ucciderlo. Volevo solo dargli una lesione». Nel pomeriggio veniva interrogato dal pretore dott. Montinari e dal tenente Leofreddi. Com'è noto il giovane è considerato pazzo: due volte è stato internato a Collegno; la seconda volta era fuggito, ed era tornato a casa. I genitori, in quell'occasione, avevano dichiarato di assumersi ogni responsabilità e di essere sicuri che il loro figliuolo avrebbe messo la testa a posto. Invece questo non era avvenuto: l'Enrici aveva continuato nella sua vita sciagurata, niente lavoro, prepotenze, violenze anche nei confronti della madre che pure lo adorava. Benché molti, più che un pazzo, lo ritenessero un malvagio, il padre, di recente, aveva chiesto che potesse essere nuovamente ricoverato a Collegno. Domenica alle 8 una ambulanza della Croce Verde doveva prelevarlo: alle 6 egli s'allontanava di casa in bicicletta.

Durante l'interrogatorio il giovane si manteneva sempre lucido e coerente: e descriveva minutamente, nei particolari, la scena del delitto, confermando, tra l'altro, i risultati dell'autopsia eseguita nella mattinata dal dott. Griva. «Sapendo che ogni sera i miei genitori andavano a mangiare fuori, da mio fratello Alberto» ha detto «io, sia domenica che lunedì, dopo le 21, sono tornato a Ciriè e con una chiave che m'ero portato via appositamente, sono entrato in casa e mi sono rifornito di cibo. Anche ieri sera l'ho fatto. Mentre uscivo dalla cucina, al pianterreno, mi sono imbattuto, faccia a faccia, in mio padre. M'è venuta una gran rabbia e ho deciso di dargli una lesione. Ho preso una bacchetta di ferro appoggiata al muro e l'ho picchiato in testa: è caduto a terra, allora ho tirato fuori il mio coltello e l'ho trafitto per tre volte nella schiena... Sì, devo ammettere che in quel momento avevo proprio perso la testa. Ma, ripeto, non avevo intenzione di accopparlo. Alle sue grida son scappato, son saltato sulla bicicletta e ho pensato di andarmi a nascondere dove c'era molta gente, nel chiasso e nella confusione: cioè a San Carlo. Là c'era la festa del paese ed ero sicuro di passare inosservato... All'alba mi sono trasferito verso S. Francesco al Campo e lì m'avete arrestato...».

Motivo del delitto? «Mio padre» ha spiegato «ce l'aveva con me... Mi accusava d'essere un fannullone... Io gli avevo detto mille volte che volevo andare a lavorare in Francia; qui in Italia non mi trovavo bene... Ma lui cocciuto, pretendeva che lavorassi a Ciriè: e poiché mi rifiutavo, mi faceva passare per demente... Due volte m'ha spedito in manicomio e stava mandandomi per la terza volta... Non meritava forse una lesione?».

Nella giornata di oggi l'Enrici sarà trasferito non a Collegno, ma alle carceri. Si dubita ch'egli sia completamente pazzo. Comunque la perizia psichiatrica cercherà di inquadrare esattamente la sua personalità.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +25,4
MINIMA +16,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media 21,3; umidità 62 %; pressione 745,4. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: tempo buono in pianura, qualche annuvolamento sulle Alpi. Temp. a Caselle: mass. 24,5; min. 13,7; med. 21,2.

Specchio dei tempi

"Arte più misera, arte più rotta quella del medico che va in condotta" - Disperata lettera di una madre che ha perso il figlio - Punito per una buona azione - Una parola di conforto per il professore che odia lo Stato - I travet dei piccoli Comuni - Pane, burro e microbi

Un lettore ci scrive:

«I vecchi pensionati della Previdenza Sociale ricevono in questi giorni quanto loro compete per l'aumento delle loro pensioni. Per noi vecchi medici condotti, liquidati con pensioni di fame, niente di nuovo.

«E' bene che si sappia che vi sono medici condotti pensionati ultra ottantenni (e taluni anche ultra novantenni) e vedove pure assai avanzate negli anni, i quali oltre agli acciacchi inerenti alla vetusta loro età sono affetti da malattie gravi, e quindi bisognosi di cure continue. Essi, sentendosi ormai vicini al tramonto della vita, anelano di poter subito godere il misero aumento loro concesso dalla legge 4 febbraio 1958.

«Questi anziani lavoratori attendono la lieta novella che pure ad essi sarà presto concessa la nuova pensione, che dia loro modo di sopperire alle spese di assistenza, all'acquisto di medicine, ed anche possibilmente elevare anche solo di poco il penoso tenore di vita, dato il continuo aumento di tutti i prezzi dei generi di prima necessità. Servirà anche ad elevare in parte il loro morale molto depresso, che in taluni potrebbe degenerare nella disperazione».

Un medico condotto in pensione, ultranovantenne

Una lettrice ci scrive:

«E' passato poco più di un anno dal giorno in cui perirono tragicamente mio figlio ed un suo amico nel lago di Candia ed ecco accadere un'altra disgrazia. Perché non prendono dei provvedimenti? perché continuano a dare in noleggio le barche a ragazzi giovani che non sanno i pericoli di questo lago tanto insidioso? dove sono i bagnini quando vi è bisogno del loro aiuto per un'opera di salvataggio?

«Mio figlio chiamò a lungo aiuto per essere salvato con il suo amico, ma nessuno rispose al suo appello. Anzi, una barca che era loro vicina si affrettò a raggiungere la riva perché tutti furono presi da spavento. Bravo, quel pescatore di domenica, che ha salvato quel ragazzo, sia egli benedetto per il gesto che ha fatto ridonando la giovane creatura a quella mamma che avrà la fortuna di non conoscere un dolore tanto tremendo ed il supplizio che può essere la vita, dopo aver perso il proprio ragazzo, come è accaduto a me.

«Era tanto caro, mio figlio, ed aveva tanta voglia di vivere. Quanti progetti, quanti sogni... Quel maledetto giorno è partito da casa, felice come non mai, ma non ha più fatto ritorno alla sua mamma che lo adorava e tanto orgogliosa era di lui. Dico queste cose con la speranza che qualcuno prenda dei provvedimenti perché più nessuna mamma debba soffrire quello che soffro e soffrirò ancora finché non l'avrò raggiunto».

Rosina Bo

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Oggi alle 13, mentre ci recavamo a pranzo, in via Cavour quasi all'altezza di via Pomba abbiamo incontrato un giovane che correva verso il Po stringendo in mano una macchina fotografica; a distanza un gruppo di persone lo inseguiva gridando: "Fermatelo, è un ladro!". Un signore su una «600» accelerava e riusciva ad acciuffarlo. Nel frattempo il ladruncolo si era già disfatto della macchina fotografica gettandola in mezzo alla strada. Un agente di P.S. arrestava il giovane, e lo conduceva con sé. Sin qui tutto normale: un furto, un volenteroso alle calcagna del ladro, l'arresto del colpevole.

«Lo strano si è verificato quando nel gruppo di curiosi che commentavano l'accaduto si intrometteva un giovane fattorino postale il quale apostrofava l'inseguitore criticando la sua azione, che costituiva (a suo parere) una indebita ingerenza nei fatti altrui. Il signore della macchina rispondeva vivacemente, ma il fattorino desideroso evidentemente di attaccare briga, continuava a stuzzicarlo. A un certo punto, abbandonata la sua bicicletta a terra gli si avventava contro percuotendolo a pugni. Un vigile sopraggiunto si intrometteva fra i due contendenti; il fattorino saltava sulla sua bicicletta ed indisturbato se la svignava. All'automobilista, quale ricompensa per la sua azione disinteressata, restava una vistosa ferita al sopracciglio destro».

Carla Cotto, Teresa Amalia Mary Giretto, impiegate

Un lettore ci scrive da Mondovì:

«Ho letto l'amara lettera del collega professore che odia lo Stato. Essa riflette l'infinita inespressa tragedia di tante migliaia di insegnanti che come lui sono vittime di uno spietato ed ingiustificato sfruttamento da parte dello Stato. Ci auguriamo che le sue accorate parole abbiano l'effetto di attirare l'attenzione dei nostri governanti.

«L'Associazione Nazionale Professori Stabilizzati, è passata dalle proteste all'azione e si è fatta iniziatrice di una campagna per la raccolta di 50.000 firme di cittadini elettori per proporre al Parlamento una legge di iniziativa popolare», in base all'art. 71 della vigente Costituzione. La ragionevolezza delle richieste, la maturità del problema, l'orientamento dell'attuale Governo ed il peso politico e psicologico d'una legge voluta dal popolo, sono il miglior viatico alla soluzione del nostro problema.

«Passi anche lei, caro collega, dall'odio che non ancora seppur è spiegabile, all'azione. Il popolo le darà generosamente il suo appoggio in tutta Italia, per indicare al Parlamento il modo di cancellare finalmente questa residua vergogna della "Repubblica basata sul lavoro"».

prof. Gustavo Fino
Segr. Naz. dell'A.N.P.S.

Un lettore ci scrive:

«Le autorità dovrebbero rendersi conto che in Italia gli impiegati e salariati dei piccoli Comuni, non guadagnano il necessario per vivere. Siamo nell'anno 1958, il progresso ha fatto passi da gigante, e c'è ancora della gente che pur lavorando e sgobbando per lo Stato non si guadagna il pane. Guardate me: ho 30 anni di servizio in un piccolo Comune presso Torino e percepisco lo stipendio di lire 28.000 mensili.

«Questa è la realtà, sarebbe ora che si facessero meno chiacchiere e più fatti. Inutile che si continui con promesse, lasciando centinaia di migliaia di travet dei municipio nella più squallida miseria».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«A proposito del consiglio di quel capitano di lungo corso che suggeriva la «mascherina» sul viso (a scopo profilattico come avviene in Cina) per camerieri, cuochi, commessi ecc. mi sembra che sarebbe il caso di rivolgere piuttosto l'attenzione a tutte le panetterie, salumieri e simili dove si maneggiano denari e pane, denari e burro, distribuendo microbi da mano a mano sui cibi dei clienti. Sarebbe così più pulito che il denaro finisse nelle mani di una cassiera estranea a tutto quanto è vendita!».

Segue la firma

La giovane domestica senza abito da sposa

Alcuni giorni fa una ragazza di 22 anni — cameriera presso una famiglia di Torino — ha scritto allo «Specchio dei tempi» raccontando la sua piccola storia. Sta per sposarsi ma non ha nessun vestito «buono» da mettersi in quello che sarà per lei il più bel giorno della vita: aveva messo da parte i soldi per il corredo, ma ha dovuto spenderli tutti per curare il fidanzato colpito da grave infortunio e costretto ad una degenza di mesi in ospedale. La ragazza — che è minuta, bruna, col volto pieno di lealtà e di coraggio — chiedeva un abito qualsiasi. «Specchio dei tempi» ha provveduto a offrirle uno splendido abito da sposa, con l'augurio d'ogni felicità.

Una sventurata famiglia

Abbiamo ricevuto altre offerte per la giovane da 16 anni inferma che ha i genitori vecchi e ammalati.

Marosa e Donatella, L. 1000; N. N. 3000; N. N. 1000; B. E. 3000; A. C. Quagliuzzo 1000; riconoscente alla Madonna della Consolata 1000; P. L. L. 1000; J. L. V. 1000; un pensionato implorando la misericordia divina 2000; L. M. in ringraziamento a S. Espedito 500; E. P. 500; N. N. 1000.

Totale L. 15.000. Totale precedente L. 328.450. Totale generale L. 343.450.

La poliomielite in regresso a Torino per il diffondersi delle vaccinazioni

I medici concordi sulla necessità di questa efficace forma di immunizzazione - Con la ripresa delle scuole si spera di poter iniettare il "Salk" a tutti i ragazzi delle elementari

Nelle ultime settimane a Roma si sono manifestati numerosi casi di poliomielite, qualcuno con esito letale. In tutte le regioni della penisola durante l'estate si registra una recrudescenza della terribile malattia: essa ha un andamento stagionale e il «virus» insorge con maggior pericolosità nei mesi caldi. Il brusco aumento dei colpiti da «paralisi infantile» a Roma ha messo in allarme le autorità sanitarie e la popolazione. Non si tratta di una vera e propria epidemia, ma l'Ufficio di Igiene e il Ministero della Sanità stanno predisponendo un piano di emergenza per circoscrivere ogni minaccia.

A Torino e in tutta la provincia, la situazione sanitaria — con particolare riguardo alla poliomielite — è invece più che normale. Ce lo hanno assicurato i medici della Provincia, del Comune e il primario dell'ospedale «Amedeo di Savoia» per le malattie infettive, prof. De Mattia.

«In questo periodo — ci ha detto il prof. De Mattia — qualche caso di poliomielite si manifesta sempre. Però quest'anno Torino e Provincia ne registrano in minor numero, nei confronti dell'anno scorso e di due anni fa. Ritengo che il merito spetti in notevole misura alle vaccinazioni con il vaccino di «Salk», che nella nostra città l'anno scorso sono state praticate su scala più vasta che altrove. Cominciamo a raccogliere i primi frutti di questa difesa preventiva, di cui non si metterà mai abbastanza in rilievo l'utilità e la necessità.

«E' indispensabile che tutti i medici intensifichino la propaganda a favore della vaccinazione antipolio. I medici sanno che si tratta di una profilassi innocua, indolore e di positiva efficacia: dovrebbero dare l'esempio praticandola in ogni caso ai loro figli. Non solo ai bambini, perché l'esperienza ha dimostrato che la malattia può colpire tutti. Sarebbe opportuno vaccinare anche i giovani fino ai 30-35 anni. Per ora, la vaccinazione gratuita è effettuata — attraverso la Provincia e il Comune — sui bimbi delle scuole materne e degli asili. Di fronte alla gravità del pericolo, mi auguro che presto possa essere estesa a tutte le scuole elementari».

A difendere dalla poliomielite un numero sempre maggiore di ragazzi hanno già pensato le autorità sanitarie. I medici dell'Ufficio di Igiene e quelli della Prefettura ci hanno confermato l'intenzione di sviluppare, in autunno, la campagna per le vaccinazioni «Salk». Se le assegnazioni di siero lo consentiranno, come si spera, anche gli alunni delle elementari potranno essere immunizzati. La minore diffusione a Torino della poliomielite è attribuita anche alla tempestività con cui si bloccano i focolai di infezione. Quando viene segnalato un caso di polio, tutti i componenti della famiglia o della comunità vengono sottoposti alla immunizzazione provvisoria mediante gamma-globuline. Attraverso analisi rigorose si cercano i «portatori sani» della malattia, per isolarli.

Tutte le farmacie dispongono attualmente di vaccino antipolio. La produzione dell'Istituto sieroterapico italiano (l'unico autorizzato dal Ministero della Sanità) è in aumento. Da una decina di giorni, cioè dall'attenuarsi del caldo, la richiesta di vaccino è notevole. I genitori si rendono conto della responsabilità che si assumono, rinunciando — per diffidenza, timori ingiustificati o incuria — alla unica arma che la scienza abbia finora scoperto contro la paralisi infantile.

Tutti i medici sono concordi nel riconoscere l'efficacia della vaccinazione preventiva. Il siero può essere iniettato in qualsiasi periodo, anche nei mesi più caldi. Primavera e autunno sono particolarmente adatti. L'immunizzazione si ottiene con due fiale iniettate a distanza di quattro settimane, seguite dopo sei mesi da una terza iniezione, «di richiamo». Ogni fiala costa 1000 lire. I meno abbienti possono rivolgersi all'Ufficio d'Igiene.

STATO CIVILE

Rosso Maria m. Corona, a. 47, n. a Torino, abitante in c. Palermo 40; **Mentasti Luigi**, 75, Vercelli, c. Duca Abruzzi 37; **Bosco Antonio**, 83, Torino, str. del Rubino 11; **Milani Ruggero**, 63, Marciana, v. Bardonecchia 134; **Miggelia Emanuele**, 80, Mesagne, via XX Settembre 71; **Gal Bartolomeo**, 62, Vinovo, v. Verolengo 193; **Capella Ernesto**, 78, Novara, v. Tonello 30; **Audrini Pier Sandro**, 30, Torino, v. Mercadante 87; **Magliocco Maddalena** m. Vanetti, 68, Vigone, p. Repubblica 16.

Deceduti in ospedale: **Gagliardi Ermelinda**, a. 34, n. a Martinengo; **Voglino Giovanni**, 83, Torino; **Tayler Fiomma** v. Ramondetti, 72, Bristol; **Rocchietti Giovanni**, 80, Torino; **Costa Piero**, mesi 2, Torino; **Cenedese Walter**, a. 26, Torino; **Beale Arturo**, 77, Torino; **Torri Giuseppe**, 78, Torino; **Fraga Pietro**, 78, Candia; **Scala Giuseppe**, 79, Verrua; **Radich Elena** m. Bruci, 87, Dubanich; **Cecchini Zaira** v. Pacini, 83, Firenze.

Morti 21 - Nati 44 - Matrimoni 36

Si uccide cadendo dallo scooter guidato dal figlio quindicenne

La sciagura sotto la galleria del Pino - Un'improvvisa sbandata per lo scoppio di una gomma sulla strada viscida d'acqua - Quasi illeso il giovane



Natalia Guarena in Bravo

Una signora torinese è morta cadendo dallo scooter guidato dal figlio quindicenne; l'incidente, dovuto ad uno scoppio di pneumatico, è avvenuto ieri pomeriggio alle 17 nella galleria del Pino ed è la prima sciagura mortale che si è registrata sotto il traforo. La vittima è Natalia Guarena in Bravo, di 43 anni, custode della casa di via Corte d'Appello 13, ove abitava col marito e con il figlio Giorgio, di 15 anni, studente.

Il marito della donna, Costantino Bravo, di 46 anni, si trova da alcuni giorni nella cascina Canale di Villafranca d'Asti, che è di sua proprietà, per dirigere i lavori agricoli. A mezzogiorno la madre aveva proposto al figlio di andare a trovare il padre, compiendo una breve gita sullo scooter.

Si erano fermati a Villafranca un paio d'ore ed avevano quindi presa la via del ritorno. Imboccato il traforo e percorsi circa 500 metri, d'improvviso la gomma della ruota posteriore si afflosciò, per una foratura o uno scoppio. Giorgio Bravo tentò invano di mantenere il controllo della guida: sotto il tunnel l'asfalto è costantemente bagnato da infiltrazioni d'acqua che scendono dalla volta e ciò contribuì a provocare un brusco sbandamento.

I due passeggeri furono scaraventati a terra. Il figlio riuscì a proteggersi il capo con le mani e riportò soltanto lievi contusioni; la madre invece battè la testa sull'asfalto con estrema violenza e rimase esanime al suolo. Giorgio Bravo, rialzatosi quasi illeso, tentò invano di fermare due auto di passaggio: nessuno dei due guidatori si fermò. Una terza macchina, guidata dal signor Luigi Tartaglino, si arrestò subito, caricò la donna e si diresse verso l'ospedale di Chieri. La poveretta aveva riportato la frattura della base e della volta cranica. Nonostante le premurose cure dei medici di servizio, dott. Fioccardi e dott. Vergnano, moriva poco dopo il ricovero.

Cinquemila allieve salesiane ricevute a Maria Ausiliatrice

Il Congresso mondiale delle ex-allieve delle Figlie di Maria Ausiliatrice si apre oggi a Valdocco, nel quadro dei festeggiamenti per il cinquantennio di fondazione del movimento. I lavori del congresso dureranno sino a domenica.

Le congressiste, circa cinquemila, sono giunte a Torino dall'America centrale e del Sud, dagli Stati Uniti, dalla Germania, Irlanda, Inghilterra, Ungheria, Jugoslavia, Giappone, Cina ecc. Le partecipanti italiane sono 1300. Presiederà il congresso, che per la sua organizzazione ha richiesto due anni di lavoro, il rettore maggiore dei salesiani, don Ziggiotti. Stamane, dopo la funzione inaugurale nella basilica di Maria Ausiliatrice, sarà data lettura della lettera del Papa alle ex-allieve delle suore salesiane sparse in tutto il mondo.

– Una madre – antifascista

«Di nuovo sono nella mia casetta, che diventa ogni giorno per me più preziosa e più cara... Siamo partite da Firenze abbattute e piene di un'ansiosa attesa, ché non potevamo indovinare cosa ci si preparasse; siamo tornate non solo serene, ma felici, assolutamente! Chi ha compiuto tanto miracolo? Tu, carissimo, e il tuo buon fratello Riccardo».

Chi scriveva così, il 2 giugno 1931, era una madre, Elide Rossi Verardi, che aveva visto tre giorni prima, a Roma, condannare dal Tribunale speciale a venti anni di reclusione il figlio, Ernesto, e che ora, tornata nella propria casa, si rallegrava, come d'una grazia, del contegno fiero e generoso tenuto da lui (e dal suo «fratello» di attività antifascista, Riccardo Bauer), durante il processo. E tali parole, che hanno l'impeto e il fermo respiro d'una professione di fede, e quasi d'un «magnificat», ci dànno intera la misura di quel che fosse quella donna sessantenne, che aveva già perduto un figlio nel 1918 sul Piave e una figlia l'anno successivo, che aveva veduto poi, nel '25, un altro figlio emigrare in Svizzera per ragioni politiche e, nel '29, morire l'ultima sua nata, Serenella, e che ora si sapeva separata, per lunghi anni, e forse per sempre, dal suo prediletto.

Nei tredici anni che Ernesto Rossi trascorse in carcere e poi al confino, la madre gli scrisse circa milleduecento lettere (per lo più ogni tre giorni, ma spesso ogni due e, in certi momenti, come durante i tre mesi d'isolamento a pane e acqua inflittigli nel '34 a Regina Coeli, anche ogni giorno). A detta di Manlio Magini, che ne ha curato con intelligente «pietas» una larga scelta per i «Quaderni del Ponte» (*Lettere a Ernesto*, Firenze, La Nuova Italia), esse meriterebbero di esser pubblicate nella loro interezza, oltre che per la loro qualità intrinseca, per la possibilità che ci darebbero di seguire, passo passo, «il corso profondo della vita d'una famiglia fiorentina e degli amici che la frequentavano» durante gli anni del fascismo e della guerra. Ma, anche nella forma frammentaria in cui ci vengono oggi presentate, esse costituiscono, oltre che una testimonianza preziosa di quegli anni, un alto documento umano in quanto ci permettono di conoscere, nella sua viva intimità, una madre che, per grandezza d'animo e devozione al figlio e ai suoi ideali, non appare inferiore a quella del Mazzini e una donna che, per il suo intrepido coraggio e la sua combattiva intransigenza morale, merita un posto d'onore nella storia della Resistenza.

In tredici anni di colloqui epistolari col figlio lontano e recluso, non un momento di debolezza, un grido di disperazione, né un moto d'indulgente compassione per sé e per la propria sorte. Ma una forza eguale e fiduciosa, tanto più singolare in quanto, pur credendo in «un Dio di giustizia e di misericordia», Elide Rossi non era una cristiana praticante: non aveva (per usare una sua espressione) «stampelle» con cui aiutarsi nel suo faticoso cammino. La sua fede era esclusivamente fede nei supremi valori umani e combattiva volontà di attuarli, «rispetto di sé», certezza d'una legge immanente di giustizia: «religione della libertà», ma senza abbandoni ad alcun provvidenzialismo storico, come di chi, — consapevole che la libertà è una dura conquista individuale, da rinnovare senza posa — si affida soprattutto alla propria «coscienza» e alla propria volontà («la buona volontà mi mantiene diritta e mi sorreggerà sino al giorno della nostra risurrezione»).

In qualche momento, specie nei primi tempi dopo l'arresto del figlio, le sembrava di essere «una di quelle querci che il fulmine ha schiantato e che neanche la primavera può rinverdire». Ma, di fatto, ella aveva ancora tanta linfa e vigore da irradiare intorno a sé il senso d'una forza indomita, senza incrinature. (E soggiungeva, infatti: «Ma sopra quei rami secchi vanno ancora a gorgheggiare gli uccelli, e al loro tronco si appoggiano fiduciose le giovani piante: i miei figli, i miei nipoti»). Rare sono, nelle sue lettere, le note della dolcezza (riservate per lo più ai figli scomparsi o ai nipotini, o solo brevemente modulate, come in una pausa distensiva: «E il nostro conversare si ripete giornalmente, e nel mio cuore scende un senso di pace e di dolcezza che non mi può venire da quanto mi circonda»): quasi ella volesse allontanare da sé ogni occasione d'intenerirsi e di indebolire così la resistenza del figlio e la propria. Prevalgono invece le note della fierezza, della resistenza attiva all'oppressione e alla menzogna. Se, dopo la morte di Serenella, essa aveva perso gusto e interesse al vivere, l'arresto del figlio era stato per lei «una staffilata» che l'«aveva rimessa in piedi». E se nel suo dolore trovava «anche tanta dolcezza», questa nasceva dal pensiero che il figlio si era condotto, e continuava a condursi, «in modo da conservare il rispetto di se stesso» («Quale tragedia sarebbe stata per me, se la sorte mi avesse dato un figlio vile e interessato!»). Nessuna affettazione, d'altronde, in questo suo atteggiamento, nessuna pretesa «eroica» («e noi non ci vantiamo di essere degli antichi romani: Dio ci liberi!»); ma una naturale fierezza e una fermissima volontà di lotta.

Le sue lettere erano improntate a un così «assoluto bisogno di sincerità», anche nei confronti degli uomini e dei fatti del «regime», che non c'è da stupirsi se subivano frequenti mutilazioni da parte della censura o se lei stessa veniva sovente chiamata in questura e ammonita a mutare tono e linguaggio. Inutilmente, del resto. «Di razza romagnola», Elide Rossi amava «combattere a viso aperto» e parlare chiaro e forte («tutto questo parlottare in sordina che usa adesso, questo criticare a porte chiuse, mi sa di vigliaccheria e d'ipocrisia: non mi ci adatterò mai»). E, nonché tacere o cambiare tono, non si peritava di esprimere giudizi di fuoco sul «regime» («Questa è veramente l'ora di Barabba») o di rivolgersi, di fatto, di tanto in tanto, di là dal figlio, ai censori delle sue lettere, al direttore del carcere o del reclusorio, e, più in alto, al «personaggio» che sovrastava a tutto e a tutti, per dirgli il fatto suo e ammonirlo indirettamente, ma chiaramente: «Sono stata in giardino tutta la mattinata a togliere l'erba cattiva. Com'è forte e invadente! Cresce in un momento e vuol fare da padrona dappertutto... Solo se non ti stanchi di strapparla potrai salvare le piante buone. Proprio come succede fra gli uomini...»; «Ci sono delle persone che sembrano nate solamente per trionfare, ma è un'illusione: viene la volta anche per loro del rendiconto, e più grande è stata la loro potenza, più umiliante sarà la loro caduta». O, più bonariamente, da romagnola a romagnolo: «Nel mio dialetto c'è un proverbio che, tradotto, dice: "Un po' corre il cane, un po' corre la lepre"». E così via, implacabile verso il falso splendore e il malcostume del «regime», e «il patriottismo delle mignatte», e quel pavido conformismo che la faceva gridare, per naturale reazione: «Voglio bene solamente ai ribelli».

Certo, in lei non c'era solo la «ribelle», l'«ardente antifascista», o la donna orgogliosa che nella sua famiglia non ci fossero «né cretini né pecore». C'erano anche la madre amorosissima, e la nonna che seguiva, passo passo, con trepida commozione, il calmo crescere dei nipotini, e la creatura gentile che non rimandava mai a mani vuote un povero e che durante la guerra si angustiava anche per la fame degli animali, e la donna pietosa alle sofferenze degli umili e profondamente consapevole della miseria e del dolore umano. Ma, in queste lettere al figlio, è la «ribelle» che domina, con la sua volontà di «andare sino in fondo, anche se c'era da battere qualche picchio». E non a caso l'ultima di esse si chiude con un grido che le compendia, per certi aspetti, tutte: «Ora più che mai il nostro motto dev'essere: "Non mollare"».

Paolo Serini

QUANDO GLI ISRAELIANI PARLANO DELL'OCCIDENTE

Dicono che la pace si può ottenere con l'equilibrio delle forze armate

«Se le nazioni occidentali ci dessero delle munizioni sarebbero assolutamente sicure di non riceverle di ritorno nella propria pelle» - Strani paesi del Medio Oriente pieni di contraddizioni e paradossi - Accanto alla Gerusalemme israeliana che ha ormai un volto europeo, la confusa esistenza, il pigro ritmo di vita, i costumi e i sogni degli arabi

(Dal nostro inviato speciale)
Gerusalemme, agosto.

Un poco fuori di città, oltre il centro universitario, in un paesaggio ancora quasi deserto, hanno costruito un nuovo albergo. Entrandovi pare d'essere in un qualsiasi locale moderno europeo e non in Medio Oriente. L'architettura è semplice, come fanno adesso nel nord dell'Europa, l'arredamento è di buon gusto e non ricorda di certo nessuna compiacenza orientaleggiante ed infine si è serviti da camerieri ai quali potete rivolgere la parola nella lingua che più vi piace, quasi certi d'ottenere risposta. All'intorno stanno preparando il giardino e siccome tutta Gerusalemme è fabbricata su roccia, devono portarvi la terra, una bella terra di colore rosso. «Vede quei pini? — mi dice l'amico — vivono su uno strato di terra alto al massimo cinquanta centimetri. Noi siamo abituati a simili miracoli».

Mi trovo sulla terrazza dell'albergo con israeliani di varie tendenze politiche e, persino, di vario umore, origine, educazione. Uno, il più vecchio, è venuto qua dalla Russia quando ancora gli inglesi avevano il mandato sulla Palestina ed ora è funzionario in un ministero; un altro è venuto qua alla fine della seconda guerra mondiale, dopo d'essere scampato al campo di concentramento, credo che sia polacco e, di certo, dirige adesso una buona libreria nella capitale; un altro ancora, ex-diplomatico ungherese, è arrivato qua da non molti anni, quattro o cinque, essendosi deciso ad abbandonare Budapest quando sopravvivere gli era diventato quasi impossibile ed ora lavora in una fabbrica di prodotti farmaceutici. «Una volta — mi disse in uno dei nostri primi incontri — scrivevo rapporti al mio ministero, adesso redigo foglietti pubblicitari da includersi nelle scatole dei medicinali che vendiamo».

Conoscendoli abbastanza bene so su per giù che cosa pensano. Il primo, per esempio, non è del tutto contento di quel che vede, specie in politica interna: il socialismo governativo gli sembra che vada a poco a poco annacquandosi. Il secondo, per esempio, sfiorato da una ombra di fanatismo, vorrebbe che tutti la pensassero come lui, naturalmente su tutti i problemi: vorrebbe insomma che si prendessero subito decisioni estreme. Il terzo, per esempio, non è entusiasta d'essere dove si trova: è venuto qua troppo vecchio, non riesce ad inserirsi nella vita del Paese. Mi ha detto: «Sì, qualcuno rientra nel proprio luogo d'origine. Qualche polacco, qualche olandese e persino qualche tedesco, dopo d'essere venuti qua, se ne tornano in Polonia, in Olanda, in Germania. Sì, anche in Germania». Era una tentazione che anche lui provava e che non riusciva a nascondere.

Dalla terrazza del nuovo albergo si scorgono i fabbricati dell'università e la grande fascia periferica di Gerusalemme, che ogni anno si allarga in maniera sorprendente. Di fronte si vedono lievi colline pelate e di colore uniforme simile a quello che hanno gli slughi, i levrieri del deserto: un color sabbia calda. Sulla nostra sinistra si intravedono le mura della Gerusalemme vecchia, di bella pietra, sotto un vasto cielo quasi sempre limpido e diafano, un cielo che ricorda l'alba. «Forse — dice l'amico che ci ha condotti in questo luogo — qualche militare dell'esercito giordanese sta guardandoci con cannocchiale. Là passa il confine. D'altronde anche da casa mia, se guardo fuori della finestra, vedo la Giordania».

Simili parole, le più comuni che si possano sentire stando nella Gerusalemme israeliana, mi riportarono alla memoria quanto avevo visto tre anni prima visitando «l'altra parte» di questa capitale divisa in due da un disumano capriccio della politica. Di là il ritmo della vita è pigro, nessuno fa nulla, non si costruisce, non si va avanti, il tempo passa con esasperante monotonia. Di là ci sono gli odori, i costumi, i sogni degli arabi; di là c'è la loro confusa esistenza, dentro una nube di polvere, sotto agli occhi di qualcuno che fuma il narghilè. E' possibile scrivere a lungo su tale vicinanza di contrasti, di epoche diverse che devono coesistere sullo stesso pezzo di terra, ma niente darà mai la struggente sensazione che si prova nel vedere personalmente tale vicinanza e tale coesistenza.

Ho descritto chi avevo intorno ed anche ho fatto un accenno all'ambiente geografico e sociale, nel quale ci trovavamo, come sfondo necessario ad alcune considerazioni, che mettevano all'improvviso d'accordo i miei così diversi interlocutori e ravvivavano di tante idee il paesaggio che ci circondava. Disse, ad un tratto, il primo, quello venuto qua al tempo del pionierismo sionista: «Adesso gli americani riprendono a trattare con Nasser. Lo hanno combattuto prima, quando la sua fortuna era in ascesa e si mettono a fargli la corte oggi, quando può darsi che i suoi successi stiano per declinare. Da uno sbaglio all'altro, con una impressionante costanza nel prendere decisioni non fuori posto, ma sempre fuori tempo».

A queste parole ritrovavo i miei interlocutori tutti d'accordo ed ognuno, nella conversazione, portava uno schiarimento. Nessuno credeva alla perdurante fortuna del dittatore egiziano. Noi, così dicevano, conosciamo bene Nasser, lo abbiamo persino fatto prigioniero nel 1948 durante la nostra guerra. E' furbo, abile, è permaloso, è diffidente ma il suo giuoco non può continuare ancora per molto. Perché non vi informate (mi dicevano) del malcontento che c'è in Egitto, in una vasta categoria di ufficiali, di funzionari, di cittadini? Perché non considerate la freddezza che l'Irak, anche coi nuovi governanti, ha verso la Repubblica Araba Unita? Perché non esaminate l'esempio negativo, per gli altri Stati arabi, dell'unione con la Siria? Nasser fomenta in cento modi, con agenti egiziani e con la radio, la ribellione nei Paesi arabi, ma non è sicuro della l'ultima parola: cioè non risulta ancora certo che la ribellione contro gli occidentali, veramente sentita, si trasformi per forza in un grande amore per le idee di Nasser.

A questo punto il secondo dei miei interlocutori, quello che ho giudicato vagamente fanatico, disse: «Nasser adopera uno slogan: prima l'unione, poi la vendetta, come se tutta la faccenda dell'unione araba fosse legata alla guerra contro Israele. Adesso, con l'intenzione di ridare vita alla Lega araba, fatta da quel Nuri el Said ucciso il mese scorso a Bagdad, gli americani credono di accontentare la avidità del dittatore egiziano e di avere, nello stesso tempo, un'arma per combattere il comunismo nel Medio Oriente. Illusioni. Nient'altro che illusioni. La Lega araba servirà per mascherare molte cose che saranno fatte contro di voi occidentali e poi contro di noi».

Anche questa volta li vedevo concordi, anzi si mettevano persino a sorridere. Sanno che il patto di Bagdad, voluto dagli inglesi, è andato a gambe all'aria e adesso sorridono nel vedere che gli americani intendono sostituirlo con la nuova edizione della Lega araba. Essa non potrà servire a nulla per la pace nel Medio Oriente, che si può invece ottenere con un equilibrio di forze armate. Noi, dicono gli israeliani, dovremmo ricevere da voi occidentali quel che l'Irak riceve dalla America e l'Egitto dall'Unione Sovietica; armi leggere e pesanti, aeroplani, sommergibili. Quando l'America dà munizioni all'Irak, come in questi giorni, non può sapere se non le rivedrà poi di ritorno sparate contro di lei; ma se l'Occidente ci desse munizioni saprebbe con assoluta sicurezza che non le riceverà mai di ritorno nella propria pelle.

A questo punto intervenne l'ex diplomatico. Parlava con calma, senza sdegno o livore e diceva: «L'Occidente non ha ancora afferrato che tutto nasce dall'odio degli arabi verso di noi. Dico al plurale perché anche gli abitanti di Israele sono coinvolti in questo odio: noi infatti siamo considerati alla stessa vostra stregua. Siamo venuti qua e in dieci anni abbiamo trasformato in una specie di provincia europea un pezzo di terra abbandonata all'insipienza. Se un giorno gli arabi ci colpiranno, sarete colpiti anche voi; e se, per ipotesi assurda, noi dovessimo scomparire, anche voi altri scomparireste dal Medio Oriente».

I miei interlocutori, che se divisi sulla politica interna, si mostrano ancora concordi. D'altronde, su questo punto, c'è quasi monotonia di pensiero: sempre ho sentito il rimprovero, espresso in maniera più o meno aperta, sull'ambiguità con cui l'Occidente si comporta nei loro riguardi. «Gli americani — sentivo dire — vogliono adesso ingraziarsi gli arabi, ma l'impresa è quasi impossibile per ragioni psicologiche». E che cosa non sentivo dire, ma soltanto per pudore umano? Questo: se gli americani, per esempio, ci dessero garanzie di aiuto, e ci aiutassero veramente nel preparare la nostra difesa, la boria e la vanità e l'intransigenza e la violenza degli arabi diminuirebbero e si potrebbe giungere ad un accordo. E, nella nostra scia, tutto il mondo occidentale potrebbe trovare un vero accordo con il Medio Oriente.

Questo dell'accordo è un sogno ancora lontano: «Noi — dicono qua — siamo democratici e ci è difficile entrare in discussioni con Stati dittatoriali; ma le cose cambieranno, abbiamo fiducia». In simile attesa ogni israeliano tiene in casa il proprio armamentario personale, che gli ha dato l'esercito, sigillato e nascosto. In caso di pericolo, al primo ordine, romperà i sigilli e correrà alla frontiera. E' una attesa che si prolunga anche per l'ambiguità dell'Occidente: ecco un pensiero che nessuno di noi potrà mai togliere dalla testa di un abitante di Tel Aviv o di Gerusalemme.

Enrico Emanuelli

L'ATTRICE E IL SUO BAMBINO



L'attrice è Carla Del Poggio, il bambino si chiama Alessandro: si divertono e sono felici al Lido (Tel. Moisio)

SULLO SCHERMO DEL LIDO

I poliziotti suedesi sono molto gentili

Strambe favolette nelle «Luci della notte», di Lars-Eric Kjellgren, con Marianne Bengtsson - Le sezioni retrospettiva e informativa

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 27 agosto.

Si sa che la nuova formula della Mostra è all'insegna del rigore, della scelta severa. Pochi film, ma buoni. Per alcuni mesi ha quindi funzionato una commissione esaminatrice di film, costituita da tre membri e presieduta dal direttore della Mostra. Alcuni comunicati ci avevano a loro tempo detto di quei lavori. Decine di film visionati, qualche viaggio per visionare altri film, e la grande parata finale, durante il luglio, in una saletta del Lido. Chi ha qualche esperienza di queste cose sa come compiti del genere siano pesanti, persino ingrati, e incredibilmente difficili. Si hanno talvolta sentenze strambe, o che come tali possono al volgo apparire, da parte di giudici togati, forniti di una esperienza assai vasta, e obbedienti ai precisi dettami di un codice, e sorretti da espliciti precedenti giurisprudenziali; e si vorrebbero pretendere giudizi sempre esatti, e illuminati, e preveggenti, su bobine e bobine di pellicola che rapidamente si dipanano su di uno schermo. Ci si deve affidare soltanto al proprio gusto, alle proprie impressioni. Non sempre, poi, basta discuterle con i colleghi. Qualche volta si può giungere ad un compromesso, pericoloso per definizione; o qualche altra volta si può soggiacere a un fittizio comune entusiasmo, più pericoloso ancora. Insomma, scagli la sua pietra, chi ne abbia il coraggio.

Chi poi si sia incallito a queste rassegne cinematografiche, e alle varie formule che le reggono, e ai diversi organismi che le guidano, se gli càpita di non trovarsi d'accordo sulla scelta di un film, non gli è difficile intravvedere, in filigrana, i più veri motivi di quella scelta, di quello che gli sembra un errore. Conoscendo uomini e ambienti, può essere una ricerca interessante, persino divertente. E quando una diagnosi del genere sia azzeccata, induce all'indulgenza. Qui, ogni giorno, giudichiamo un film: ma, di volta in volta, i più veri giudicandi si sentono coloro che hanno scelto quel film. Soffrono, di volta in volta, un loro «tifo», acuto, che invano cercano di nascondere. Per qualche ora, di quel film, e sia pure inconsciamente, si sentono registi interpreti e produttori. Un successo è un loro successo, un insuccesso è un'altra nerissima ingiustizia del destino. Sono anche essi dei protagonisti, che le cronache pigramente trascurano. E verrebbe ogni volta la tentazione di avvicinarsi, a questi ignorati divi del dubbio, delle bilancette e delle previsioni, per porgere loro almeno una parola amichevole, di conforto. Soprattutto quando si sia riusciti a capire, in filigrana, i più neri motivi che li abbiano indotti a quella scelta. E specialmente quando si odono giudizi tanto temerari quanto ingenerosi, su quelle loro decisioni; giudizi che si potrebbero tutt'al più udire sulle gradinate di uno stadio, per il solito arbitro di una solita partita di calcio.

* *

Anche questa volta, naturalmente, mi sono chiesto e richiesto per quali sia pure arcane e non facili ragioni sia stato scelto il film svedese *Le luci della notte*, di Lars-Eric Kjellgren. E per quanto mi sia incaponito nella ricerca, non ho potuto trovare un bandolo, un appiglio. Sarà quindi questo, per me, e purtroppo anche per altri, il primo vero mistero della Mostra.

Le luci della notte sono quelle che subito incontra Maria a Stoccolma, arrivandovi in treno, di prima sera. Ha sedici anni, è sempre vissuta in provincia, dovrebbe essere ospite, per qualche settimana, di una zia. Ma, invano, dalla stazione, le telefona. Nessuno risponde. Intanto un ragazzaccio tenta di rubarle le valige. Se ne accorge un vecchio, notissimo attore di cinema. Facendosi largo fra quanti gli chiedono autografi, chiama la polizia. Maria s'impietosisce di Peter, afferma che gli aveva dato l'incarico di portarle le valige, al commissariato tutti s'inchinano, i poliziotti svedesi sono molto gentili. Si lasceranno le valige della portinaia della zia e, nell'attesa che questa ritorni, Maria, su di una automobile della polizia, potrà fare un giro della città, per averne le prime doverose impressioni, quei poliziotti sono molto gentili. Ritrova poi Peter. Per farle fare un'altra passeggiata, ruba la prima automobile che vede. La polizia è avvertita, lo insegue, starebbe per arrestarlo. Ma con un bel sorriso interviene Maria, e quei poliziotti, tanto compiti quanto gentili, le fanno un bell'inchino. Peter e Maria possono così irrompere in un parco, dove una *troupe* cinematografica è al lavoro, c'è anche il vecchio attore della stazione. Subito indica Maria al regista, e subito, come se non attendessero che lei, è posta sotto le lampade, le si impone una scena.

E così via. E' il film dei combinatissimi incontri fortuiti. Si direbbe che in tutta Stoccolma non esistano che due poliziotti, e sempre li rincontriamo, sempre molto gentili, dovunque Peter e Maria si mettano a un nuovo repentaglio. C'è anche un giudice, di tribunale per minorenni, ogni tanto lo si ritrova. Sorveglia, di dietro un cespuglio, gli ancora casti amori di Peter e di Maria. Ritorna poi, per danzare con Maria in una piazzetta deserta; e i soliti due poliziotti, puntualmente riappaiono, gentilmente applaudono. Maria, tra l'altro, trova poco dopo il modo di vincere, con Peter, una gara di *rock and roll*. La zia finalmente arriva, ma quando il film è durato soltanto un'ora e cinque minuti. Per farlo durare un'ora e trenta si imbastiscono altre peripezie, fin quando, all'alba, spegnendosi le luci della notte, Maria potrà addormentarsi felice, avendo trovato in Peter il primo amore della sua vita.

Una favoletta, lo so. Ma così incongrua, e falsa, e stiracchiata, e inutile, da costituire finora, lo ripeto, il più indecifrabile mistero di questa Mostra. La protagonista è Marianne Bengtsson, una giovane attrice che sa essere schietta, quasi trasparente, ed è qui alquanto sciupata.

* *

Accanto alla Mostra vera e propria si hanno, come già si disse, due sezioni: l'una retrospettiva, l'altra «informativa». Nella prima è apparsa una interessante serie di film di Asta Nielsen, ne apparirà un'altra, importantissima, di Stroheim. Nella seconda si hanno due film al giorno, e fra quelli già proiettati è da segnalare *La Dea* di John Cromwell (Stati Uniti), reduce dal Festival di Bruxelles.

Mario Gromo

Il febbrone della giovane protagonista

Con gli occhi lucidi, impavida e sorridente, è apparsa a raccogliere la sua parte di gloria



Marianne inquieta controlla la temperatura (Tel. Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 27 agosto.

Piccolo dramma, a lieto fine, di un'attrice svedese. Marianne Bengtsson è scesa al Lido tre giorni fa e subito ha dovuto mettersi a letto per un attacco di tonsillite. Mentre i fotografi la cercavano per ogni dove, la poverina sudava sotto un mucchio di coperte, emergendone di quando in quando per inghiottire compresse e spennellarsi la gola. Stamane aveva ancora la febbre e smaniava di non potere intervenire stasera alla prima di *Luci della notte*, il film di cui è la fresca protagonista: «Dovessi venirci in barella con la temperatura a quaranta — ha gridato all'improvviso rizzandosi sul letto — questa sera sarò al Palazzo del Cinema». Ha mantenuto la parola: con gli occhi lucidi per la febbre, è apparsa impavida e sorridente sotto il fuoco dei riflettori per raccogliere anch'essa la sua parte di gloria. Premurosamente, le stavano accanto le colleghe Bibi Anderson e Ingrid Thulin e il regista del film Lars-Eric Kjellgren, che più fortunati della Bengtsson hanno potuto in questi giorni crogiolarsi al sole.

La Mostra di Venezia è una sagra del cinema. Eppure non si sente parlare soltanto dei film: la tv è l'argomento di ogni giorno. Segno dei tempi? La sera dell'inaugurazione, Mario Riva è passato tra due fitte ali di folla che l'applaudiva freneticamente. Il popolare presentatore del «Musichiere» è stato il primo a sorprendersene, ma confessa di aver provato una delle maggiori soddisfazioni della sua carriera. Ne approfittiamo per chiedergli alcune anticipazioni della sua rubrica. Eccole: «Il Musichiere» riprenderà il 20 settembre e durerà per tutto l'inverno; l'impianto sarà all'incirca quello dello scorso anno, ma il gioco dei disegni sarà opportunamente sostituito da un altro più incalzante; quasi certamente non rivedremo né la De Luca, né la Panaro né altre che ne presero il posto come «vallette», si spera invece di lanciare due volti nuovi; Garinei e Giovannini infine battono già l'Italia per scegliere i tipi più interessanti tra le migliaia di aspiranti alla sciarpa del «Musichiere».

Del «Musichiere» Mario Riva parla con amore e con orgoglio; ricorda le incertezze della vigilia quando egli stesso non pensava che la rubrica avrebbe avuto un successo così clamoroso; e spezza una lancia a favore del tanto discusso «Duecento al secondo» e continuerebbe volentieri, ma è ora del bagno. La moglie, Diana Del, lo invita a un tuffo, è insieme ad Antonella Lualdi, che indossa un due pezzi rosso e una cuffia gialla. Antonella è davvero uno splendido fiore e Franco Interlenghi cova amorosamente con lo sguardo la bella moglie mentre essa s'accapiglia scherzosamente con Riva. Il gruppetto s'allontana ridendo verso il mare. **a. b.**

In vendita a Londra dischi e grammofoni stereofonici

Londra, 27 agosto.

(r. a.) La grande novità al Salone londinese della Radio e della Televisione di quest'anno è la stereofonia, ossia il suono tridimensionale. L'effetto viene praticamente ottenuto con un triangolo equilatero ideale: ad uno degli angoli si trova un altoparlante che riproduce i suoni bassi e in un altro angolo si trova un altoparlante che riproduce i suoni più alti, al terzo angolo si trova l'ascoltatore, il quale riceve l'impressione di un suono che, proveniente dal centro, ha esattamente la profondità e la prospettiva che si avverte in una grande sala di concerti quando l'orchestra suona.

Questo sistema del tutto nuovo si basa su dischi o nastri magnetici (che sono stati messi in vendita oggi per la prima volta): essi hanno due solchi o due «rotaie» che riproducono uno i toni più alti e l'altro quelli più bassi (le gamme centrali dei suoni restano incise su ambedue le parti e ciò ne aumenta l'effetto) e vengono riprodotti da grammofoni che hanno un braccio speciale con due puntine, oppure da apparecchi a nastro magnetico che hanno due «testine». L'effetto è singolarmente affascinante.

E' morto il segretario dell'Accademia di Francia

Parigi, 27 agosto.

Georges Lecomte, segretario perpetuo dell'Accademia francese, è morto questa sera alle 10.30. Nato a Macon il 9 luglio del 1867, Georges Lecomte aveva diretto all'età di 18 anni, una rivista di letteratura ed arte, *La Cravache*, che aprì le sue colonne a Verlaine ed ai poeti simbolisti. Autore di romanzi, commedie di successo, storico, critico d'arte, conferenziere, Georges Lecomte fu eletto accademico di Francia nel 1924 e segretario perpetuo dell'Accademia il 27 marzo del '46.

Bruciato a Bruxelles il padiglione hawaiano

Bruxelles, 27 agosto.

Il villaggio hawaiano alla Fiera Internazionale di Bruxelles è stato distrutto da un incendio scoppiato nelle prime ore di stamane. Le costruzioni, comprendenti un ristorante e numerosi padiglioni per l'esposizione dei prodotti locali, sono state facile preda delle fiamme essendo fabbricate in leggero bambù.

L'industriale Ermanno Rivetti sepolto nel cimitero di Oropa

Era morto lunedì a 71 anni - Fu vice-presidente di uno dei maggiori complessi tessili italiani

(Dal nostro inviato speciale) Biella, 27 agosto.

Il Cavaliere del Lavoro Ermanno Rivetti, morto lunedì a Vigliano Biellese, è stato sepolto questa mattina nel cimitero di Oropa. Aveva desiderato che la funzione avvenisse semplicemente, senza fasto e che la notizia della sua scomparsa fosse data dopo i funerali. I parenti ne hanno rispettato le volontà; e soltanto oggi ci soffermiamo sulla sua figura. Egli sarà ricordato a Biella come un attivo dirigente e come un uomo di cuore. La basilica dove si celebrava l'ultimo rito era gremita: in gran parte operai della ditta di cui era a capo con il cugino Oreste. Gli altri erano venuti per un debito di riconoscenza, da lui avevano ricevuto aiuti e concreti benefici.

Era nato settantun anni fa, nel 1887, a Crocemosso. Nipote di Giuseppe Rivetti, fondatore del complesso tessile che doveva diventare uno dei maggiori d'Italia, Ermanno incominciò presto a lavorare nella fabbrica che allora — alla fine del secolo — era limitata ad un centinaio di dipendenti e stava tutta in pochi capannoni. Suo padre, il cavalier Quinto, morì che egli era giovane ed aveva appena terminati gli studi all'istituto tecnico industriale di Ivrea. Con i sei fratelli minori ed accanto agli altri nipoti del vecchio Giuseppe, prese in mano l'azienda già prospera e la condusse avanti, contribuendo al suo sviluppo ed alla diffusione dei tessuti biellesi sui grandi mercati internazionali.

Nel 1922, in seguito alla morte del conte Felice Trossi, fu chiamato a dirigere la Pettinatura Italiana di Vigliano, la più grande industria italiana del genere. Sedici anni dopo ritornò nella società «Giuseppe Rivetti» e ne divenne vice presidente. Il cugino, conte Oreste di Vallecervo, lo ebbe fino al 1957 come prezioso, insostituibile collaboratore.

Oltre alla vita in stabilimento (dove egli trascorreva puntuale e senza interruzioni tutte le sue ore) Ermanno Rivetti ricoprì diversi incarichi pubblici, in particolare in istituzioni assistenziali, asili, ospedali, enti umanitari. In memoria della moglie, Silvia Mazzucchetti e del figliolo Alfredo, fece costruire e donò al comune di Vigliano un asilo infantile fra i meglio ospitali del Piemonte. La sua beneficenza nascosta ed oscura gli aveva accattivate le simpatie e la gratitudine dei concittadini.

Le vicissitudini del tempo di guerra e forse le fatiche del duro lavoro, al quale si sottoponeva con tenacia, indebolirono il cuore e lo minarono nella salute. Due anni fa ebbe un grave collasso. I familiari temettero per lui, i medici avevano perso quasi ogni speranza. Riuscì tuttavia a riprendersi, ma ormai la fabbrica gli era proibita. Dovette abbandonare l'attività e più tardi ritirarsi nella sua bella villa di Vigliano. E' qui che un nuovo attacco del male lo ha colto lunedì verso sera. Lo assisteva la figlia Tidi. Fino a qualche minuto prima le aveva parlato di un suo progetto: voleva partire per una stazione termale, fare una cura che — diceva — avrebbe giovato anche al cuore e guarito, sarebbe tornato a lavorare. Alle 17,30 ebbe un gemito e reclinò il capo.

La salma è stata tumulata nel cimitero di Oropa. I funerali sono stati, come s'è detto, semplici e modesti. Accanto ai cinque figli Vittorio, Quintino, Roberto, Bianca, Tidi, alla nuora, ai diciotto nipoti, al fratello Alberto e al cugino Oreste erano i rappresentanti di tutta l'industria biellese: la scomparsa di Ermanno Rivetti l'ha privata di uno dei suoi uomini più fecondi e vigorosi.

g. n.

Il dazio sul vino ridotto a dieci lire in tutta Italia?

(Nostro servizio particolare) Asti, 27 agosto.

(n.) Alla vigilia della vendemmia i rappresentanti di molti comuni monferrini e i dirigenti delle associazioni dei viticultori chiedono con insistenza quale sia la sorte del vecchio progetto di abolire il dazio sul vino. Un gruppo di agricoltori, riunitisi oggi, ha inviato un ordine del giorno per «sollecitare una pronta risposta al problema che angustia tutti i produttori di vino».

In realtà il problema è ancora distante da una soluzione. Esso, com'è noto, è stato impostato lo scorso anno quando i contadini e anche le cantine sociali avevano le botti piene di prodotto invenduto mentre i prezzi crollavano a quote giudicate irrisorie. Il ministro delle Finanze promise allora di abolire il dazio sul vino.

Ora la possibilità di sopprimere tale imposta viene presa in esame dalla «Commissione per la riforma della finanza locale» costituita dal ministro Preti. La commissione, formata da parlamentari delle diverse correnti, sembra orientata su un programma unico e ben definito. Vorrebbe lasciare ai Comuni la facoltà di decidere su pochi tributi, come quelli dell'imposta di famiglia, sul valore locativo, eccetera. Lo Stato invece dovrebbe applicare, con tariffe uniformi per tutti i comuni e tutte le province, le varie sovrimposte, addizionali, eccetera. Il gettito di questi ultimi tributi dovrebbe poi essere ripartito proporzionalmente fra i diversi paesi tenendo conto della popolazione e di tutti i vari elementi che rappresentano la situazione economico-finanziaria locale.

Per quanto riguarda più particolarmente il dazio sul vino, l'on. Aurelio Curti, assessore alle Finanze nel Municipio di Torino, ha proposto alla Commissione che la relativa imposta sia uguale per tutta l'Italia: e sia di 9 lire per litro a vantaggio del Comune consumatore e di una lira a profitto del Comune produttore. Si dovrebbero così pagare in tutte le regioni italiane 10 lire al litro, invece degli attuali dazi che variano da dodici a diciotto lire a seconda dei paesi.

Tale progetto costituisce indubbiamente un passo a favore della produzione e del commercio del vino genuino. Molti viticultori e grossisti però non sono d'accordo: vorrebbero abolire del tutto il dazio sul vino o almeno ridurre almeno della metà le 10 lire richieste dal parlamentare piemontese.

Un falegname si impicca nel cortile dell'Unione Sportiva

Chieri, 27 agosto.

Il falegname Pietro Allora, di 59 anni, residente alla borgata San Giovanni di Riva presso Chieri, si è impiccato stamane a una trave di sostegno del pergolato sito nel cortile dell'Unione Sportiva Rivese.

Due ore dopo, verso le 9, il suo cadavere veniva notato dal messo comunale che si era affacciato a una finestra del palazzo civico e che avvertiva i carabinieri. Le loro indagini hanno stabilito che le cause del delitto sono da attribuire a una forma di esaurimento.

«Ultimatum» al Prefetto per la caccia nel Cuneese

I sindaci vogliono imporre il pagamento di nuove quote: minacciano di lasciar distruggere la selvaggina delle riserve

Cuneo, 27 agosto.

Continua l'agitazione fra i cacciatori nella provincia di Cuneo. Già si è detto delle proteste del presidente delle sezioni comunali di Sale Langhe e di Sale San Giovanni, Luigi Facelli, contro la nuova suddivisione in quattordici raggruppamenti delle «riserve Alpi» fissata dalla Sezione provinciale cacciatori. Ieri sono scesi dalle valli Pesio e Stura e dall'alta valle Varaita una ventina fra sindaci e presidenti di sezioni comunali per protestare contro la nuova suddivisione in «riserve di vallata».

La delegazione ha voluto recarsi, a nome di tutte le sezioni di montagna, dal presidente della Sezione provinciale ing. Marino, sindaco di Savigliano, poi in Prefettura, alla Amministrazione provinciale, infine si è fatta ricevere dal Comitato provinciale caccia. Essa ha chiesto che venga sospesa temporaneamente la attuazione del nuovo regolamento, che dovrebbe entrare in vigore col 7 settembre; che siano mantenute le quote dello scorso anno (mille lire per ogni cacciatore delle riserve comunali, cinquemila lire per i forestieri) che quest'anno sono state portate a somme varianti tra le sei e le 15.000 lire per i forestieri ed a lire 1600 per «riserva di valle».

Se entro la settimana gli enti interpellati non accoglieranno le nuove richieste i sindaci minacciano di restituire le «riserve Alpi» alla libera caccia nazionale, con evidenti notevoli danni al patrimonio faunistico alpino. Ecco, comunque, l'attuale suddivisione delle «riserve Alpi» fissata dalla Sezione provinciale di Cuneo: 1) Raggruppamento riserve comunali Alpi di Alba con 28 comuni; 2) Cortemilia con 22 comuni; 3) Ceva con 25 comuni; 4) Valle Tanaro con 5; 5) Dogliani con 8; 6) Mondovì con 16; 7) Bisalta e valle Pesio con 3; 8) Valle Vermenagna con 3; 9) Valle Gesso con 5; 10) Valle Stura con 7; 11) Valle Grana con 7; 12) Valle Maira con 15; 13) Val Varaita con 12; 14) Valle Po con 12.

Ufficiale d'aviazione civile suicida perchè messo a riposo

Roma, 27 agosto.

Il tenente capo motorista dell'Aviazione civile, Silvio Poli di 56 anni, in servizio presso l'aeroporto di Ciampino, si è tolta la vita con il gas oggi nella sua abitazione al corso Trieste 142. Il Poli si è ucciso perchè cinque giorni fa, essendo risultato sofferente di una grave forma di esaurimento nervoso, era stato messo a riposo.

Il cadavere del Poli è stato trovato dalla moglie e dai tre figli, i quali erano rientrati nel pomeriggio a Roma da Venezia, dove si erano recati per un periodo di vacanze.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Un amore a Parigi, di Helmut Käutner *Lama alla gola*, di Andrea L. Stone

Dispetti e tenerezze fra innamorati allinea con finezza *Un amore a Parigi* («Monpti»), che l'eccellente regista tedesco Helmut Käutner ha diretto con poetica intensità visiva sullo sfondo della capitale francese colta in certi aspetti desueti con la vivace intuizione d'un artista. Ma tutto il film, girato in agfacolor, è bello, non solo il suo genuino sfondo. Käutner, orientato più di recente al dramma o alla satira (suoi sono *L'ultimo ponte*, *Il generale del diavolo*, *Il capitano di Köpenick*) qui è tornato, felicemente, al film d'amore, ossia al genere in cui, con *Arrivederci, Franziska* e *La collana di perle*, realizzò in anni lontani opere egregie. E' una storia molto semplice, e assai struggente, questa del giovane disegnatore emigrato, e un po' avventato, e della midinette che lo incontra, e gli nasconde sotto il fragile velo di bugie innocenti la condizione di Cenerentola di cui ingenuamente ella si vergogna; ma è deliziosa la maniera come, sulla traccia di un racconto di Gabor von Vaszary, la piccola avventura è narrata: tanto che il lettore ci sarà grato se, per non togliere alla novelletta il suo puro incanto e il suo schietto profumo, non ne anticipiamo nè gli sviluppi nè la malinconica chiusa. Con tutto il sentimento e il sentimentalismo di cui quotidianamente si fa spreco sugli schermi, trovare un film che su questo inaridito terreno mostri di saper dire qualcosa in maniera per lo meno non convenzionale, è un fatto degno di merito e di lode, che va sottolineato. La sensibilità e il talento del regista han trovato rispondenza perfetta nel talento e nella sensibilità, oltre che nella spontaneità, dei due interpreti: Romy Schneider e Horst Buchholz.

* *

Lama alla gola («Cry terror») prodotta da Virginia e Andrew L. Stone — questi anche soggettista e regista — è un film in bianco e nero congegnato allo scopo di far rabbrividire a ogni costo. Un gelido terrorista (Rod Steiger) che pretende mezzo milione di dollari da una compagnia aerea, si serve di un ingenuo ex-commilitone pratico di esplosivi (James Mason) per avere la bomba ad orologeria destinata a far scoppiare, con i miseri suoi passeggeri, l'aereo di linea ove sarà collocata, solo che la compagnia non si pieghi alla paurosa minaccia. Fortuna che l'artificiere, sfuggito rocambolescamente alle mani del criminale, riesce a mettere in allarme la polizia, di modo che la situazione, dapprima a totale favore del sinistro estorsore, si capovolge e si conclude, attraverso fasi di prolungata *suspense*, con la non lacrimata morte di lui. Abbastanza avvincente come concatenazione pura e semplice di fatti, ma quanto mai fragile sotto il profilo della loro verosimiglianza, il film è di quelli che non convincono: e ciò a dispetto del mestiere registico da cui son sorretti, e nonostante l'ottima collaborazione degli interpreti. Tra questi, insieme con i due citati, si fa notare, nella parte di terrorizzata moglie dell'artificiere, una esatta Inger Stevens.

TEATRI E RITROVI

Teatro Mobile Piem. (c. XX Febbraio): ore 21,15: Comp. G. Bondi in «Ij spaciafornei».

Arte del Gandhara e dell'Asia Centrale - Il bimene dell'antica Giappone: Museo Civico Palazzo Madama: 10-12,30 e 15-18.

Al Florida (piazza Solferino, tel. 42-332): ore 21-1 Maestro E. Andreghetti, canta Rita Arnoldi.
Apollo danze: 21 orch. Travaglia.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Chalet del Valentino: 21 tratten. danze (V. Argentero, 4): ore 21.
Dercole: Scuola ballo, Pomba 4 D.
Gardea danze (Valsalice): 21-24.
Gay Estivo: 21 Orch. Boccaccio-D'Andri-Salvadori. Terrazzo cop.
Gran Mago danze: 21 pista cop.
Hollywood: 21 orch. Ferraris.
La Cicala: ore 21 Orch. Bonetto.
La Serenella: 21 Vigni-Ferraresi: danze 200, cav. 250 cons. compresa.
Le Cascine (Stupinigi): Rist. danze orch. Lanfranco canta Cortesi.
Laterale: 21 Spadacini-Mosso.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Pagoda Danze: 21-1 Orch. Canaro.
Piscina del Sole: 21-24 danze.
Rinaldi: Scuola ballo, v. Volta 5.
S. Giorgio Valentino: Rist. danze Compl. L. Funai canta Vittoriano.

Gran Baita: 22-4 danze attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Un tram che si chiama Desiderio» con Vivien Leigh e Marlon Brando. Vietato minori.
Astor: «Crimine silenzioso», Eli Wallach, Robert Keith, W. Anderson. Locale fresco, aria condiz.
Corso: Domani riapertura con «Fraulein» Scope colori. Mel Ferrer, Dana Winter.
Cristallo: «Il ragazzo d'oro» W. Holden, B. Stanwick, A. Menjou.
Doria: «Un amore a Parigi» col. R. Schneider. Viet. min. anni 16.
Lux: «Adorabili e bugiarde», I. Corey, I. Schöner, Eloisa Cianni.
Reposi: «Lama alla gola» Scope. J. Mason, Rod Steiger, I. Stevens. Orario: 14-18,10-19,15. Ult. 22,25.
Sassoè: «La mano invisibile (La diabolica rapina)» Mark Stevens, Felicia Farr, King Calder. Locale freschissimo.
Vittoria: «Totò, Peppino e le fanatiche» Totò, P. De Filippo, J. Dorelli, A. Panaro, Riva, Carosone.

Alfieri: «1940 fuoco sul deserto», 1ª visione per Torino.
Ariston: «Sfida infernale» Linda Darnell, H. Fonda, V. Mature. Locale fresco, aria condizionata.
Arlecchino: «Delitto sulla strada», J. Cassavetes, J. Withmore.
Augustus: «Montecarlo», M. Dietrich, Vittorio De Sica. Pl. L. 300.
Nazionale: «Il prigioniero di Stalingrado» O. E. Hasse, Eva Bartok.
Torino: «I peccatori di Peyton» Scope col., L. Turner, H. Lange, Moore, Or.: 10-13,30-16,10-19-21,55.

Alexandra: «L'amore è una meravigliosa estasi» Palmer, Thompson.
Capital: «4 donne aspettano» Sc. J. Simmons, J. Fontaine, Paul Newman, P. Laurie. Viet. minori.
Faro: «4 donne aspettano» Scope. J. Simmons, J. Fontaine, Paul Newman, P. Laurie. Viet. minori.
Fiamma: «Tre uomini in barca» Scope tech., L. Harvey, Edwards.
Hollywood: «Sceriffo federale» Jim Davis, Carl Smith, Arleen Whelan.
Ideal (locale fresco, aria condiz.): «Il grande avventuriero». Sulla scena: «Il balletto del Moulin Rouge» e Nella Colombo 16,15-21,15.
Mafalda: «Crociera di sirene» rivista di M. Ferrero - N. Morgan - W. Savari ore 16,15 e 21,15. Film: «Vittoria amara» Sc., C. Jurgens.
Massimo: «Scure di guerra del capo Sioux» Scope, J. Smith, B. Crabbe.
Principe: «Sceriffo federale» Jim Davis, Carl Smith, Arleen Whelan.
Statuto: «Scure di guerra del capo Sioux» Scope, J. Smith, B. Crabbe.

Adriano: «Alba di fuoco», tech. Rory Calhoun, Piper Laurie. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Alcione: «Parola di ladro» e Compagnia Aliberti-Bacot, 16,15-21,15.
Alpi: «Schiavi d'amore delle Amazzoni», techn. D. Taylor.
La Perla: Non sono più guaglione.
Regina: «Fantasma dello spazio».

Asti: «Amami teneramente» Elvis Presley, Elisabeth Scott, colori.
Cravessana (v. A. Avogadro 3) Lo straniero ha sempre una pistola, technicolor.
Milano: «O' Cangaceiro» e «Kilimangiaro». Apertura ore 10.
Olimpia: «Ritorno alla vita». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Piccolo Luce: «Marito e moglie».
Po: «Serenata 16 bionde» C. Villa. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
P. Nuova: «Ragazze di Okinawa» e «5 contro il Casinò». Ap. ore 10.
S. Felice: «Pistola sepolta» Ford. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Esperia: «Il ricatto più vile» Scope con Glenn Ford, Donna Reed.
Giardino: «Sposa troppo bella», Brigitte Bardot, Louis Jourdan.
Italiano: «4 in legge», Richard Attenborough, Jan Carmichael. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Mirafiori: «Sposa del mare» Scope.
Vinaglio: «Suprema decisione», C. Gable, V. Johnson, W. Pidgeon.

Araldo: «Muraglie» con Stan Laurel e Oliver Hardy.
Eliseo: «Domenica è sempre domenica» M. Riva, V. De Sica, A. Sordi.
Fréjus: «Altair» techn. Antonella Lualdi, Franco Interlenghi. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nuova: «Traguardi di gloria» Cavalcata sportiva.
S. Paolo: «Tamburi di guerra», techn, Lex Barker, Joan Taylor.

Belgio: «Animale femmina». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Corallo: «Notte dello scapolo» con Don Murray.
Eridano: «Oro» tech. Widmarck.
Orosa: «Vedova elettrica».
Radium: «Piccolo fuorilegge» tec.
V.Veneto Ascia di guerra, Calhoun.

Astra: «Finestra sul ... park», con Pierre Trabaud, Giulia Rubini.
Bernini: «Lo scapolo» A. Sordi. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Cibrario Campana S. Giusto, Lulli.
Elios: «La donna del sogno» col.
Esedra: Imminente riapertura.
Europa: «La fortezza del tiranno» technic., con Ricardo Montalban. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Excelsior: «Atollo K» Crik e Crok.
Massaua (p. Massaua ang. c. Francia): «La traversata di Parigi».
Odeon: «La ragazza delle saline» M. Mastroianni, J. Corey, colori.
Star: La strada dei peccatori, G. Montgomery, Viet. min. Ar. cond.

Adua Alto comando operaz. Uranio
Aurora Anonima omicidi, B. Kieith
Brescia: Giovani leoni, sc. Marlon Brando, M. Clift. Or. 15,25-21,40.
Châtillon Lanceri Bengala, Cooper. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Edelweiss: «L'ultima cavalcata».
Eri-Dan: «La strega».
Falchera: «Il mago della pioggia».
Fortino: «Alibi sotto la neve» Ray
Muler: Ombra alla finestra, Carey.
Nord: Giovanni dalle bande nere, sc. tec. V. Gassman, A. M. Ferrero. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Palermo: Anni pericolosi, Baker.
Sociale: «Gerusalemme liberata» scope, S. Koscina, Francisco Rabal.
Zenit: «Orizzonti di gloria».

Baretti: «Sangue di Caino» tech. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Cabiria: «Amami... e non giocare»
Colosseo: «I dannati di Varsavia»
Continental: «Quantez» Fred Mc Murray, Dorothy Malone, sc. col.
Flora: Cavaliere di Maison Rouge.
Italia: «Settimo peccato» scope. E. Parker, J. P. Aumont, G. Sanders.
Moderno: «I 300 della Settima» e «I seminole», technicolor.
Piemonte: Proibito ai militari (Off limits), J. Lemmon, M. Rooney.
S. Carlo: «4 cavalieri del terrore».
Spezia: Motivo in maschera, Bongiorno, Billi-Riva, A. 15, Ar. cond.

Diana: «Il conte di Matera», V. Lisi, O. Toso, Paul Muller, scope.
Hera: «Combat, pozzi Apaches».
Roma: «Non andiamo a lavorare».
Umbria: «Appassionatamente».

Alba: Vergine moderna, Ferzetti.
Apollo: «Dinanzi a noi il cielo». Lorella De Luca, Enzo Doria.
Cafasso (telef. 290-141): «L'orma del leopardo» Beverly Garland.
Edera: «Sì, signor generale».
Lucento: Non andiamo a lavorare.
Lutrario: «La corona di ferro».
Massalia: «Pattuglia giubbe rosse». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Murialdo: «I giganti uccidono», con Van Heflin, Everett Sloane. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Splendor: «Furia omicida», Dane Clark, William Talman, M. Wynn.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Astor, Adriano, Europeo e Milano.

ECHI SPETTACOLI

BAR VARESIO RISTORANTE *Fontana luminosa Valentino*, tel. 682-552. Pranzi. Rinfreschi nuziali. Spuntini appetit. dopo mezzanotte.

TELEVISIONE E RADIO

«L'amico degli animali» va in India per la tv

Roma, 27 agosto.

L'amico degli animali, Angelo Lombardi, sta preparando un viaggio in India per raccogliere materiale per un prossimo ciclo di trasmissioni.

I documentari girati qualche mese fa in Africa saranno trasmessi dopo Natale. Nel frattempo Lombardi ne girerà altri sugli animali tipici dell'India.

Programma tv — Ore 18,30: Per i ragazzi: a) Tecnica dell'alpinismo: la roccia. Trasmissione sportiva per i giovani curata dalla sezione Cinefoto dello Stato maggiore dell'esercito; b) «La pallina magica», film con Carole Shelley e David Hanneford.

20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello, pubblicità.

21: «Lascia o raddoppia», programma di quiz presentato da Mike Bongiorno. Esordienti: Fulvia Vedovelli, danzatrice di 19 anni, da Milano (Canzoni napoletane); Rosamaria Ferrari di 25 anni, da Desenzano sul Garda (Poemi omerici e virgiliani); Mario Dal Carlo (Risorse economiche nel mondo); Ernesta Fantan (Parigi e dintorni). Entrerà in cabina per la domanda da 640 mila lire: il garzone diciassettenne Vincenzo Campanella (Storia romana). In «Sfida al campione» avrà luogo il secondo incontro fra la signorina Sandra Pioda e lo «sfidante» Sandro Bartolini, sulla vita di Napoleone.

22: «In bocca al lupo», rubrica di caccia e pesca a cura di Walter Marcheselli. In questa trasmissione saranno illustrate alcune battute di caccia alla quaglia effettuate sulle colline dell'Emilia; per gli appassionati dei fiumi Marcheselli mostrerà la pesca del barbio, un pesce diffidente per la cui cattura è necessario un metodo impegnativo.

22,20: I viaggi del Telegiornale. Seconda puntata del viaggio nella Valle del Nilo a cura di Luigi Menera, che intende far conoscere ai telespettatori una delle più interessanti regioni d'Africa, culla della civiltà egiziana.

22,45: Made in Italy; 23: Telegiornale della notte.

RADIO - Programma Nazionale (Giornale radio ore 7, 8, 13, 14, 17, 20,30 e 23,15) — Ore 6,45: Lezione di portoghese; 7,10: Taccuino del buongiorno, Musiche del mattino, Crescendo; 8,45: Lavoro italiano nel mondo; 11: Musica sinfonica; 11,55: Piccolo varietà; 12,10: Orchestra Angelini, Barzizza, Segurini; 13,30: Album musicale; 14,15: Novità di teatro e cronache cinematografiche; 16,30: Le opinioni degli altri; 16,30: Orchestra diretta da C. Esposito; 17,10: «L'antenna».

17,30: Vita musicale in America; 18,15: Umoristi della Roma di ieri: Trilussa; 18,45: Università internazion. G. Marconi; 19: Concerto della pianista M. Candeloro; 19,30: Fatti e problemi agricoli; 19,45: L'avvocato di tutti; 20: Musiche del Sud America.

21: Passo ridottissimo, Varietà musicale in miniatura; «Dafni» di Mulè; 23: T. Lenzi al pianoforte; 23,35: Musica da ballo; 24: Ultime notizie, Buonanotte.

Secondo Programma (Giornale radio ore 13,30, 15, 18, Radiosera ore 20) — Ore 9: Effemeridi, Notizie del mattino, Almanacco del mese; 9,30: Canzoni in allegria; 10: Spettacolo del mattino; 11: Canzoni napoletane; 13,45: Scatola a sorpresa; 13,50: Il Discobolo; 13,55: I nostri solisti; 14,30: Schermi e ribalte; 14,45: La RCA ha scelto per voi; 15,15: Le canzoni di F. Spotti.

15,30: Fior da fiore, canzoni e romanze di ogni tempo; 16: I teatri del sorriso: Il lirico di Milano; 17: Concerto di musica operistica, diretto da A. Paoletti; 18,10: Ballate con noi; 19,30: Musica in celluloide; 20,30: Passo ridottissimo, Varietà musicale in miniatura.

21: Ribalta del buonumore: «Non ti pago» di E. De Filippo. Al termine: Ultime notizie; 22,45: Canzoni del IV Festival di Vasto; 23,15: Il giornale delle scienze a cura di D. Berretta.

Terzo Programma (Giornale del Terzo Programma alle 21) — 19: La civiltà iranica, a cura di A. Pagliaro; 19,30: Musiche di G.C. Menotti; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera, Musiche di Mendelssohn e Schumann; 21,30: L'invincibile armata», a cura di R. Giammanco; 22,40: Operine francesi contemporanee: «La poule noire», di N. Rosenthal.

Stazioni a M.F. — 13: Musica popolare italiana; 13,30: Antologia; [illegible]: Musiche di Haydn e Beethoven.

I coniugi Comparini partiti per l'Inghilterra

Pontedera, 27 agosto.

Giulio e Shirley Comparini, della cui vicenda d'amore si interessò a suo tempo la stampa mondiale, sono partiti iersera da Pisa, diretti in Inghilterra.

La signora Shirley Holmes-Comparini, l'inglesina dal «cuore bucato», si trova ora in buone condizioni di salute. I coniugi si recano a Portchester dove vivono i genitori della giovane.

Riattivato il traffico sulla Milano-Venezia

Milano, 27 agosto.

La linea ferroviaria Milano-Venezia è stata riattivata oggi pomeriggio dopo l'incidente avvenuto ieri sera, nei pressi della stazione di Pioltello. Com'è noto, il diretto 638, partito da Bergamo alle 21,03 e atteso alla stazione Centrale per le 21,52, è uscito dai binari appunto a Pioltello.

Stamane sul posto dell'incidente si sono recati i tecnici delle ferrovie che hanno concluso la loro inchiesta stabilendo che le cause del sinistro devono essere attribuite al cattivo funzionamento di uno scambio. Il locomotore e la prima carrozza del convoglio sono usciti dai binari ad un raccordo secondario: una delle vetture — la seconda — dopo aver compiuto una lunga serie di sobbalzi si è capovolta lungo la linea ferroviaria provocando il ferimento dei 7 passeggeri.

Le previsioni del tempo

Su tutta l'Italia cielo sereno, salvo temporanei annuvolamenti, specie sui rilievi nelle ore pomeridiane. Temperatura in aumento. Mari quasi calmi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	7,2	25,5	Pescara	16	27
Trento	11	27	L'Aquila	9,2	26
Trieste	19,1	26,1	Roma	16,5	31
Venezia	16,9	26,5	Bari	21	27,2
Milano	15,8	26,4	Napoli	17,2	31,1
Torino	16,2	25,4	Potenza	15,4	24,2
Genova	18,4	25,8	Reggio C.	22,6	31
Bologna	15,2	30,4	Messina	23,3	30,4
Firenze	15,8	32,5	Palermo	21,6	30,2
Pisa	14,2	29,8	Catania	19,4	29,8
Ancona	19,2	25,6	Alghero	12,5	31,8
Perugia	16,8	26,5	Cagliari	15,5	27,2

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — A fondo sostenuto Fiat e Catini nei titoli azionari. Nei titoli di Stato sostenuti i B.T. 5%. Stazionarie le obbligazioni.

Centrale 9645-60-9650; Finsider 598-99-598,50; Catini 2205-10-15-2212; Ilva 453,50-454-454; Terni 262-64-263; Fiat 1248-51-54-1254; Unes 723-26-30-730; Meridelettrica 1297-96-1296; Immobiliare 574-577. Dopoborsa: nullo.

Titoli trattati: di Stato 15 milioni 600.000; obblig. 37.850.000; azionari 85.725.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro U.S.A. 624,04; dollaro canadese 645; franco svizzero 145,70; corona danese 90; corona norvegese 87,75; corona svedese 120,125; fiorino olandese 163,80; franco belga 12,47; franco francese 136; lira sterlina 1736; marco tedesco 148,54; scell. austriaco 23,97; peseta spagnola 11,50; scudo portoghese 21,70; peso argentino 13,375; cruzeiro brasiliano 4,30; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1235-1240; dinaro jugoslavo 0,80; dracma greca 20,50; lira turca 35,50; sterlina australiana 1333.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 5950-6000; marengo 4550-4650; sterlina unitaria 1740-1750; sterlina egiziana 1240-1260; dollaro blu 623-623,50; franco svizzero 145,60-146; franco francese 136,50-137,50; peso 13-13,25; peseta 11,50-60; 50 messicani oro 28.900-29.200; oro al mille 705-708; argento puro 18.800-19.000; marco tedesco 149-149,50.

MILANO — La riunione, aperta ancora piuttosto calma, [illegible] va man mano rinfrancandosi in seguito all'interessamento di un denaro dapprima timido, poi più sciolto, che si accentrava in particolare sulla Fiat, sulla Catini, sulla Edison e su qualche elettrico minore, come, ad esempio, la Subalpina. Ben tenute anche la Sviluppo, la [illegible] e la Mira-Lanza. Per contro una diffusa debolezza permaneva negli altri settori, forse a cagione della liquidazione dei conti, che inducevano piuttosto al realizzo che alle nuove iniziative. Il comparto del reddito fisso, contrassegnato da una offerta copiosa, flettera di una frazione in quasi tutti i settori, compresi i buoni del Tesoro novennali. Titoli trattati: valori di Stato 15.200.000; Buoni del Tesoro 110.000.000; obbligazioni 254.650.000; azioni 416.277 di cui Fiat 114.500; Liquigas 43.500; Rinascente 43.000; Finsider 24.500; Catini 21.500; Terni 15.500; Bastogi 12.600; Viscosa 11.500; Immobiliare Roma 11.000; Nebiolo 10.000; Ilva 8000; Sofia 6300; Edison 6150; Sade 5900; Volta ord. 4300; Pirelli 2050.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Valori di Stato: R. R. 5% 98,10; 3,50% 62,90; Red. 3,50% 83,70; 5% 98; Ric. 3,50% 78,90; 5% 93,35; Rif. fon. 5% 90,40; Trieste 5% 91,10; B. T. '59 5% 102,075; '60 5% 100,05; '61 5% 100; '62 5% 99,25; '63 5% 99,35; '64 5% 99; '65 5% 99; '66 5% 99,05.

Azioni: Mediobanca 19.600; Bastogi 1041; Finelettrica 1209,50; Finmare 595; Finsider 599; Gim 1090; Invest. 2524; La Centrale 9615; Sviluppo 1650; Ass. Gener. 27.360; Fund. Inc. 4710; Assicurat. 3370; Ras 7992; Nord Milano 2205; Mittel 1550; Châtillon 2712; Cantoni 11.835; Olcese 725; Cucirini 7975; Stampati 2400; Cascami 4950; Fisac 172; Gavardo 3150; Lan. Rossi 3800; Scotti 170; Linificio 500; Rossari 17.550; Snia Viscosa 1557; Un. Manif. 28.500.

Dalmine 1576; Ilva 450,50; Magona 437,50; Metalli 4900; Amiata 5236; Montecatini 2214; Monteponi 1170; Sielo 5533; Bianchi [illegible]; Fiat 1256; Nebiolo 15,80; F. Tosi 415; Sade 1273; Cieli A 2790; Cieli B 2362; Dinamo 3679; Edison 2665; Bresciana 3008; Caffaro 225,75; Calabria 1490; Campania 1540; Sarda 3970; Valdarno [illegible]; Emiliana 2810; App. Centr. 2065; Subalpina 2930; Sit 960; Lucana 1620; Magneti 985; E. Marelli 313; Orobia 2126; Pugliese 1393; Romana El. 2895; Sesa 2990; Sip 1394; Meridelettr. 1295; Siet 2363; E. Volta ord. 1833; E. Volta pref. 2150; Teti A 2120; Teti B 2100; Terni 263,35; Unes 728; Vizzola 3540.

Molini Cert. 1360; Distillati 6170; Bridania 4200; Molla 7450; Rom. Zucch. 470; Anic 2318; Carlo Erba 4400; Italgas 1330; Larderello 578; Liquigas 427; Mira Lanza 7555; Ossigeno 1465; Pibigas 222,50; Rumianca 1763; Saffa 2422; Solgal 1090; Aedes 2220; Beni Stab. 2940; Gen. Imm. 574,50; Iniziativa 1415; Risanamento 5320; Sylos 4370; Cart. Burgo 12.675; Cementir 660; Cer. Pozzi 470; Ginori 550; Ciga 3485; Eternit 4165; Italcementi 12.690; Rinascente 186; Linoleum 3110; Pirelli S.p.A. 3485; Pirelli e C. 2990; Smeriglio 310.

Oro e monete (prezzi inform.): sterlina oro c. vecchio 5975-6175; sterlina oro c. nuovo 5775-5975; marengo svizzero 4675-4775; oro 706-710; argento puro 18,60-19.

GENOVA — Affari ancora più scarsi, ma quota che resiste discretamente con variazioni molto limitate. Chiudono sostenuti Mittel, Fiat, Unes, Silos e qualche altro mentre sono leggermente cedenti Cieli, Edison, Agricola. Nel reddito fisso un po' più resistenti i buoni del Tesoro mentre in generale le obbligazioni sono ben tenute. Titoli trattati: di Stato 5.500.000; azionari 36.450; obbligazioni 4.250.000.

FIRENZE — Mercato molto resistente, specialmente sulle Fiat, che, anzi, conseguono nel dopoborsa un'ulteriore plusvalenza. Fra i titoli poco trattati le Catini, che recuperano da ieri qualche punto. Valevano Bastogi 1037-8; richieste a 4700 le Incendio ed a 7060 le Vita. Offerte le Viscosa a 1560, le Magona a 433-4. In denaro il Liquigas a 427. Dopoborsa Fiat 1259-60. Catini 2216-18. Titoli trattati: di Stato 500.000; azioni 42.000.

A TORINO

Valori di Stato	26	27
Rendita 3½	63 80	63 80
» » ced.	63 70	63 70
Rendita 1902	62 —	62 —
Rendita 5%	97 60	98 20
» » ced.	97 50	98 10
Redimibile 3½	83 70	85 70
» ced.	83 60	83 60
Redimibile 5%	98 —	98 —
» ced.	97 90	97 90
Ricostruz. 3½	79 525	79 35
» ced.	79 425	79 25
Ricostruz. 5%	93 20	93 15
» ced.	93 10	93 05
Rif. Fond. 5%	90 50	90 50
P.L. 5% Trieste	91 50	91 50
B.T.N. 5% 1959	102 —	101 90
» » 1960	100 02	100 —
» » 1961	99 875	99 95
» » 1962	99 30	99 15
» » 1963	99 30	99 30
» » 1964	98 90	98 90
» » 1965	99 —	99 —
» » 1966	99 10	99 05

Obbligazioni	26	27
I.R.I. 5½%	94 75	94 75
» ('34) 6%	98 —	97 575
» [illegible] 6%	97 —	96 70
» ('38) 6%	98 —	97 80
» Mare 6½	86 30	86 30
» Mare 5%	101 80	101 50
» Ferro 6½	120 —	120 —
» » [illegible]	240 —	240 —
» [illegible]	—	—
» [illegible]	—	—
» Mecc. 5½	100 —	100 —
» Elettr. 6%	105 40	105 40
» Sider 5½	93 40	92 80
» [illegible]	98 35	98 30
[illegible]	90 —	90 —
[illegible]	92 40	92 50
[illegible]	93 25	93 25
» » '33	93 25	93 25
» » '35	94 —	94 —
C.C.R.P. 6%	96 90	96 80
[illegible] 5%	91 —	91 —
» 6%	94 —	94 —
» 3½	84 —	84 —
[illegible] 5%	84 —	84 —
C.T.B. [illegible] 5%	97 —	97 —
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	96 50	96 50
» » [illegible]	95 50	95 50
» » [illegible]	95 50	95 50
I.P.B. [illegible]	98 50	98 50
[illegible]	96 30	96 125
» [illegible]	96 75	96 75
[illegible]	98 50	98 50
» [illegible]	97 20	97 —
» [illegible]	98 10	98 10
» [illegible]	96 65	96 425
» [illegible]	96 65	97 15
» [illegible]	97 10	96 50
[illegible]	92 50	92 50
» [illegible]	92 —	93 —

	26	27
Fiat 6%	96 80	96 70
Fiat 6% '38	97 10	96 60
Fiat 6% '52	98 —	97 75
[illegible]	100 75	99 —
[illegible]	104 75	104 75
» '33 [illegible]	104 50	104 50
» '35-'37 7%	105 12	104 80
» 1938 7%	104 90	104 70
[illegible]	101 25	101 25
» [illegible]	103 25	103 25
» [illegible]	103 —	103 —
Lepetit 7%	104 25	103 75
Pirelli 7%	105 —	103 —
» 7% '36	104 —	104 —
» 7% '37	104 —	104 —
[illegible]	103 25	103 —
[illegible]	102 75	102 75
SADE 6%	99 —	99 25
Terni 7%	100 50	100 50
Terni 7% '38	102 25	102 25
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	102 10	102 50
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	96 70	96 70
[illegible]	96 75	96 75
[illegible]	92 80	94 20
» 6% '57	94 60	95 —
[illegible]	99 40	98 75
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	97 50	98 —
[illegible]	94 20	94 20
[illegible]	95 10	95 10
[illegible]	96 60	96 60
[illegible]	96 05	96 05
» » [illegible]	96 80	97 —
SIP 6%	99 40	99 20
[illegible]	94 75	94 75
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	98 —	98 —

AZIONI PER CONTANTI

Tessili e manufatti	26	27
Fisac	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	[illegible]
[illegible]	1560	1555
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2070	—
[illegible]	—	—

Trasp., Assic., Finanz.	26	27
[illegible]	47 75	—
Assic. Generali	—	27475
[illegible]	—	—
[illegible]	3570	3562
[illegible]	—	—
[illegible]	1650	1650
[illegible]	—	—
Finelettrica	1210	1212
[illegible]	3530	—
Mediobanca	—	—
R.A.S.	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

Minerali-estrattivi	26	27
[illegible]	19000	18825 a
[illegible]	—	—
[illegible]	1177	1165

Metalmeccanici	26	27
[illegible]	—	—
[illegible]	454 —	455 —
[illegible]	264 50	264 —
[illegible]	599 —	599 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	795 —	795 a
[illegible]	15 425	15 775
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1251	1254
[illegible]	—	—

Elettrici	26	27
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
P.C.L.	948 —	950 —
[illegible]	—	—
[illegible]	2595	2590 a
SIP	1397	1395
[illegible]	1295	1293 a
[illegible]	1283	1280
[illegible]	—	—

Alimentari	26	27
[illegible]	39 50	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	153 —	—
[illegible]	515 —	—

Diversi	26	27
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Cartiera Italiana	—	—
Cartiera Burgo	12750	12765 a
[illegible]	1760	1753
[illegible]	2660	—
[illegible]	—	—
[illegible]	465 —	467 a

Chimici	26	27
[illegible]	[illegible]	1820
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2425	2416
[illegible]	1760	1755
[illegible]	2530	—
Montecatini	2205	2211
[illegible]	420 —	[illegible]
[illegible]	225 —	222 —

Immobiliari	26	27
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	569 —	573 50
[illegible]	4340	—

Il motivo conduttore è stato rappresentato ancora dal rialzo delle Fiat, che hanno riguadagnato in poche battute i massimi di ieri ed hanno realizzato una discreta stabilità sui massimi stessi. Immobiliare Roma e Montecatini hanno esposto lievi progressi. Nelle restanti voci affari scarsi ed intonazione appena più calma delle precedenti basi, titoli di Stato ed obbligazioni deboli. Nel dopoborsa una fase di sostenutezza sulle Fiat non ha avuto eco su altre voci. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per lire 7.100.000 c. n., obbligazioni per lire 11.600.000 c. n., azioni per contanti n. 74.250 di cui n. 20.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 624; dollaro canadese 645, franco svizzero 145,70; fiorino olandese 163,70; franco belga 12,46; franco francese 135,80; sterlina G. B. 1736; marco germanico 148,50; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6000-6200; marengo svizzero 4700-4900; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta USA 620-624; franco svizzero 145,25-146,25; franco francese 135-137; oro fino 704-714; argento 19-19,30.

BORSE ESTERE

NEW YORK — La Borsa ha avuto oggi un'attività assai intensa. All'inizio di seduta le quotazioni sono salite notevolmente in seguito alla forte domanda ma poi nel pomeriggio i prezzi hanno subito una certa contrazione. I rialzi dei principali titoli hanno oscillato tra frazioni di dollaro e un dollaro circa per azione. Gli acciai, le droghe, i cupriferi ed alcuni elettronici si sono comportati assai bene. La «Bell Aircraft» è stata di nuovo tra le favorite, ma ha chiuso con un vantaggio di soli pochi cents.

Il numero indice è cresciuto fino a 10 cents portandosi a dollari 186,20. Il volume delle azioni scambiate è stato di 3.290.000, cioè il più forte registrato in quest'anno dopo quello del 14 agosto che fu di 3.370.000.

Sul mercato cereali di Chicago il grano ha chiuso a 185½. I cotoni futuri hanno chiuso con oscillazioni da 5 cents in meno per balla a 40 cents in più: ottobre 35,34; dicembre 35,72; marzo 36,02; disponibile 36,30.

LONDRA — Piccolo giro d'affari e mercato d'umore piuttosto quieto.

PARIGI — Un sensibile ribasso dei titoli petroliferi francesi ha influito su tutto l'andamento del mercato. Poca attività nella compravendita di oro; sue quotazioni in ripresa.

Mentre cominciano a giungere le prime denunce contro l'«Anonima banchieri»

Giuffrè a passeggio per le vie di Bologna si dice "addolorato„ dalle accuse mossegli

"Fino a pochi giorni fa ero chiamato da umili e illustri «ministro della Provvidenza»; ora sono un «imbroglione»„ - "Non fuggirò e pagherò; resto al mio posto di fronte alle mie, e non soltanto mie, responsabilità„ - Intanto ha insediato una «commissione» per liquidare il suo giro d'affari - Una lettera dell'Arcivescovo di Ferrara con un versamento di 900 mila lire il 2 dicembre 1955 - La Curia precisa che vi furono «rapporti per opere di beneficenza, troncati appena affiorarono le incertezze»

(Dal nostro inviato speciale) Bologna, 27 agosto.

Come già la settimana scorsa dopo il primo annuncio dato dall'on. Preti dell'apertura di una inchiesta sulla «Anonima banchieri», così anche ieri, dopo la seconda conferenza-stampa del Ministro delle Finanze, il comm. Giovanni Battista Giuffrè è riapparso immediatamente alla ribalta consegnando ai giornalisti una specie di replica scritta e facendosi vedere, sia ieri sera che stamane, a spasso per il centro di Bologna. La sua bonaria figura di pensionato — cappello di paglia, abito grigio stinto, camicia aperta senza cravatta — comincia, però, ad essere tanto conosciuta che oggi molta gente gli si è fatta intorno ed il benefico finanziere ha preferito salire d'urgenza su un taxi e scomparire un'altra volta.

Con la sua apparizione il Giuffrè aveva già raggiunto lo scopo di dimostrare che gli accenni fatti ieri alla sua «irreperibilità» erano infondati. «Penso che non sia difficile — si legge nel testo scritto da lui consegnato alla stampa — intuire il mio grande dolore. Fino a pochi giorni fa ero chiamato da umili e da *illustri* (le sottolineature sono nostre e il motivo apparirà chiaro in seguito) "ministro della provvidenza", mentre ora il migliore mio appellativo, detto e scritto da persone istruite, è quello di "imbroglione". Sento il dovere di dichiarare che non sono fuggito e che non fuggirò mai. Se avessi pensato una sola volta a questo vile rimedio, mi sarei provvisto a suo tempo del necessario passaporto, che, invece, non ho mai posseduto. Sono e resto al mio posto di fronte alle mie — e non soltanto mie — responsabilità».



L'arcivescovo di Ferrara continua la benefica opera «Betlemme per chi soffre» grazie a regolari mutui che portano il suo avallo personale (Telefoto)

Latitante o no, il punto sostanziale rimane questo: i miliardi da lui raccolti attraverso tutta l'Emilia e la Romagna verranno restituiti? Il ministro delle Finanze ha detto chiaro e tondo fin dalla sua prima conferenza-stampa di Ferrara, ed ha ribadito ieri in quella di Bologna, che, a suo parere, i creditori non vedranno più niente; che, cioè, siamo di fronte ad una delle più colossali truffe del secolo.

Replica con stupefatto candore il Giuffrè: «Non comprendo perché si voglia ad ogni costo creare il panico tra coloro che, con fiducia o meno, attendono il ritorno dei loro denari, determinando ingiustamente non rari casi di vere e tremende angosce. Ho affermato che nessuno patirà danno, sapendo che sarei stato giudicato anche per la serietà di queste mie recenti, meditate parole che oggi confermo.

«Con notevoli anticipi sul programma finanziario studiato da chi di dovere, sono giunti e giungono — come giungeranno — agli amministrati quei pagamenti che, invece, per sinistra profezia di alte personalità, nessuno avrebbe percepito».

Mette conto di interrompere un attimo le citazioni dell'autografo del Giuffrè per registrare la notizia che il commendatore ha provveduto ad insediare una autorevole commissione allo scopo di esaminare e liquidare il suo complesso d'affari, chiamandone a far parte un professionista di sua fiducia, uno in rappresentanza dei creditori, uno per «i beneficati del clero», un esperto di diritto canonico ed un delegato di Cesena. La commissione sarebbe già al lavoro a Bologna anche per far luce e tutelarsi da eventuali irregolarità di terzi.

Il Giuffrè non l'ha scritto, ma i suoi amici affermano che solo nella giornata di lunedì sono stati restituiti ottanta milioni e confermano la dichiarazione fattaci personalmente la settimana scorsa dal commendatore sulla già avvenuta restituzione di «alcune centinaia di milioni». Come abbiamo pubblicato ieri, alla Tributaria risulta, invece, che i pagamenti sono stati sospesi dal febbraio di quest'anno.

Conclusione del comunicato del Giuffrè alla stampa: «Chiunque, vittima di una guerra tanto poderosa, cederebbe all'imponenza degli attacchi e alla singolarità delle armi. Io, deluso e mortificato, chiedo alla Provvidenza che si faccia luce degna, ma con la necessaria calma di tutti».

Fin qui, il testo scritto; ma Giuffrè ed i suoi non nascondono di sentirsi forti anche perché «in buona compagnia» e «in compagnia tale da far svanire di per sé ogni sospetto»: si vedano gli accenni, da noi sottolineati, ad altri ed illustri responsabili.

E' stata messa oggi pomeriggio a disposizione nostra e di alcuni colleghi rappresentanti dei maggiori quotidiani italiani una lettera autografa di Monsignor Natale Mosconi, arcivescovo di Ferrara, indirizzata il 2 dicembre 1955 al Giuffrè. Eccone il testo:

«Illustrissimo Signor Commendatore,

Mando lire 900.000 (novecentomila) da aggiungere al deposito "Betlemme per chi soffre".

E la notizia: il giorno della Vigilia di Natale, piacendo a Dio, porrò la prima pietra del primo edificio dell'opera: per ora un piccolo edificio per venti m. L'avvenire sarà quale lo vorrà il Signore.

Preghi perché io faccia solo la volontà di Dio.

Le Stimmatine assumeranno l'opera, ed i primi ospiti saranno i piccoli sordomuti della provincia.

Ci ricordi nelle Sue preghiere e nella Sua carità.

Il Suo

Natale Mosconi Arc.

E buon Natale!».

Dall'Archidiocesi di Ferrara era venuta un paio di settimane addietro al primo dilagare dello scandalo una precisazione ufficiosa che sembra ora opportuno ricordare: «Quando attorno alla persona in questione *(e cioè al Giuffrè)* si sono sollevate voci, critiche e leggende — vere o false che fossero — l'autorità ecclesiastica è subito intervenuta dando disposizione precisa che fossero con lui troncati tutti i rapporti fino a quando non venisse chiarita la situazione. Si ha ragione di ritenere che le disposizioni dell'autorità siano state accolte in tutta la diocesi e in tutte le parrocchie. Eventuali infrazioni non possono che costituire casi isolati».

Ora, la lettera di S. E. l'Arcivescovo Mosconi, dataci oggi in visione, risale al dicembre 1955, a quasi due anni addietro, quando forse le «voci, critiche e leggende» attorno alla figura del Giuffrè non si erano ancora levate. E' vero che qualche altro vescovo d'Emilia come quello di Forlì, monsignor Babini — come ha dichiarato esplicitamente lui stesso giovedì scorso — «già nel 1952 aveva manifestato il suo dissenso a coloro che, sia pure in buona fede e con rette intenzioni hanno ritenuto di agganciarsi a persone che praticavano operazioni di cui si ignorava l'esatta natura»; ma l'ordine tassativo impartito in tal senso dalla Sacra Congregazione Concistoriale che pose fine a ogni dubbio, è solo della primavera del '57.

Di per sé, quindi, il fatto che il Presule versasse denaro e scrivesse con tanta paterna benevolenza al Giuffrè augurandogli buono il Natale di tre anni addietro e pregandolo di ricordarsi di lui — dell'Arcivescovo — nelle sue preghiere e nella sua carità, non sembra consentire commenti di eccessivo rilievo. Sembra, invece, possibile notare una qualche discordanza tra la citata lettera natalizia, dove si parla di un versamento «di lire novecentomila da aggiungere al deposito *"Betlemme per chi soffre"*» e il comunicato ufficioso della Diocesi nel quale sei giorni addietro si diceva (ci scusiamo di tante citazioni di testi, ma è forse opportuno ricorrere solo alle fonti autentiche):

«Con riferimento ad allusioni ed insinuazioni circa la costruzione di alcuni importanti edifici religiosi nella nostra città, si aggiunge un'altra sacrosanta verità convalidata da fonti ineccepibili, ed è che gli oblatori del Seminario dell'Annunciazione sono numerosissimi, ma che tutte le grandi opere del Seminario dell'Annunciazione e di *"Betlemme per chi soffre"*, realizzate per le necessità diocesane rappresentano una somma di sacrifici che dura tuttora attraverso legittimi mutui accesi alla Cassa di Risparmio di Ferrara e dei quali risponde personalmente S. E. l'Arcivescovo».

Ci è stato impossibile in un primo tempo ottenere un chiarimento ufficiale dalla parte direttamente interessata: ammesso — questa l'unica dichiarazione fattaci a titolo personale nel pomeriggio da un alto prelato — che la lettera sia autentica e che sia vero che il comm. Giuffrè abbia avuto a che fare anni addietro con la benefica istituzione di *"Betlemme per chi soffre"*, tanto d'aver ricevuto lui danaro da amministrare direttamente dall'Arcivescovo, sta di fatto che oggi la benefica istituzione va avanti esclusivamente a forza di gravosi e regolari mutui grazie all'avallo personale di Sua Ecc. Rev.ma Mosconi.

Alle 22,30 la Curia arcivescovile di Ferrara ha diramato in risposta la seguente nota: «Alcuni quotidiani e settimanali insistono sui rapporti fra il comm. Giuffrè e la Diocesi di Ferrara accennando pure a contatti del banchiere con l'Arcivescovo. Come già fu ufficiosamente dichiarato, e come si legge anche nell'intervista concessa ad un quotidiano milanese, l'Arcivescovo, che quando era al governo della Diocesi di Comacchio *(prima, cioè, di venire nella città estense)* neppure sapeva della esistenza del comm. Giuffrè, ne incontrò l'attività nell'Archidiocesi di Ferrara, dove il comm. Giuffrè era ritenuto un benefattore, così da indurre lo stesso Arcivescovo a considerare allora non disdicevoli i rapporti con lui per opere di beneficenza. Non appena, però, affiorarono le prime incertezze, poscia seguite dalle precise disposizioni della Santa Sede, per ferma volontà dell'Arcivescovo venne disposta l'interruzione di ogni rapporto col Giuffrè, nonostante le di lui doglianze».

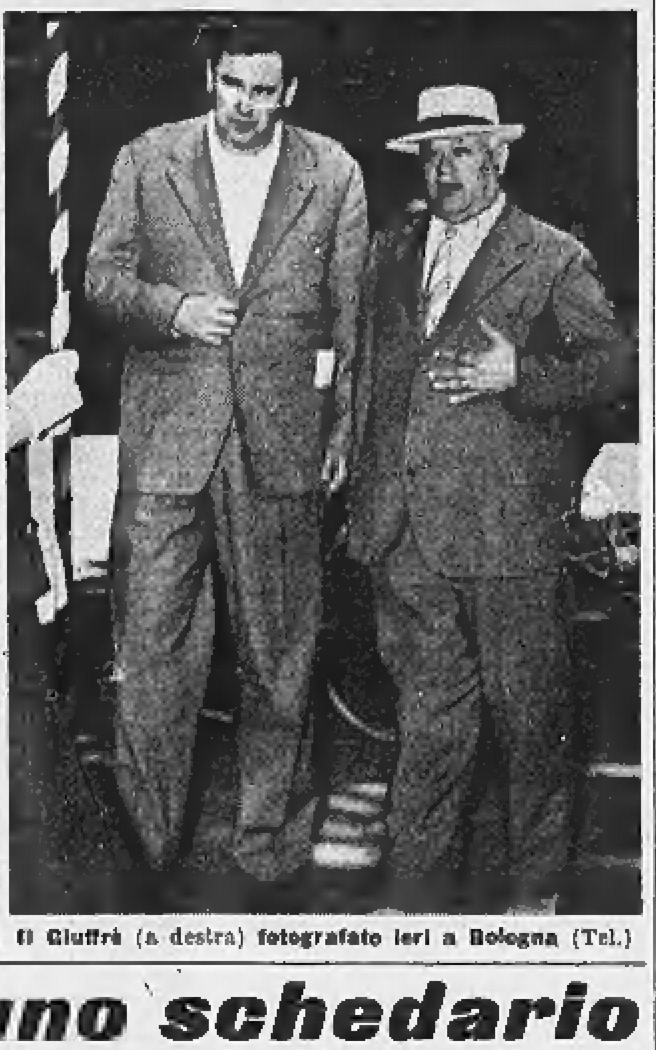
Giuffrè ed i suoi, però, non disarmano: hanno fatto chiaramente capire che il documento tirato fuori oggi non è che il primo e il meno interessante di una serie in loro possesso e nella quale figurano nomi non soltanto locali. Vedremo. Intanto le denunce contro la «Anonima Banchieri» continuano ad aumentare: contro il Casarotti, dopo quella presentata ieri dall'agricoltore Alfideo Pasti, sono arrivati oggi alla Procura della Repubblica di Ferrara gli esposti di Lino Pasti (fratello del precedente), Curio Vitali e Giuseppe Berardi, tutti di Voghiera nel Portuense: anch'essi avrebbero consegnato l'altr'anno al ragioniere qualche milione per un forte interesse ed oggi non riescono a farsi restituire nemmeno il capitale. Sempre contro il Casarotti, ma questa volta per truffa qualificata, si segnala infine un'ultima denuncia presentata dall'avv. Fontana di Ferrara in nome di diversi clienti.

Giovanni Giovannini

Ricerche della Finanza in un comune del Ravennate

Ravenna, 27 agosto.

Il comune di Casola Valsenio è ancora uno dei centri maggiormente vagliati dagli inquirenti. Dopo la perquisizione nell'abitazione della signorina Jole Soglia, che portò al sequestro di ricevute per 50 milioni, la Guardia di Finanza ha oggi effettuato una visita fiscale a carico dell'arciprete di Casola, Don Guidani, il quale ha consegnato agli inquirenti i documenti relativi al finanziamento di un complesso edilizio terminato nei giorni scorsi. Tale complesso comprende un cinema, un bar ed una palestra annessi alla parrocchia. Nella provincia di Ravenna non è stata ancora sporta nessuna denuncia dei creditori della «Banca senza sportelli».



Il Giuffrè (a destra) fotografato ieri a Bologna (Tel.)

Sequestrato uno schedario con i nomi dei creditori

Era presso la canonica di Runco, il cui parroco è stato nuovamente interrogato dalla polizia tributaria - Il rag. Casarotti, l'intermediario di Giuffrè, avrebbe frodato il fisco per almeno duecento milioni

(Dal nostro corrispondente) Ferrara, 27 agosto.

Si era sparsa oggi la notizia di grandi eventi in vista, che potevano determinarsi anche con l'arresto di colui che è ritenuto da taluni il n. 2 della «Anonima Banchieri», il rag. Quarto Casarotti. Per molte ore della giornata di oggi giornalisti e fotografi hanno sostato davanti alla villa del ragioniere in viale Cavour, ma il colpo non c'è stato.

Il rag. Casarotti è stato molte ore a contatto con il suo legale avv. Guzzinati. C'è stata, invece, a carico del Casarotti, una seconda denuncia, presentata dopo mezzogiorno dall'avv. Fontana di Portomaggiore, cioè di quella zona che è stata maggiormente investita dalla «grandinata» della «Anonima Banchieri». La denuncia è stata presentata in nome di un agricoltore che l'anno scorso, in aprile, aveva versato un milione, del quale in questi giorni ha richiesto, senza alcun risultato, la restituzione. L'agricoltore avrebbe riscontrato gli elementi di truffa.

Alcuni clienti dello stesso avv. Fontana avrebbero intenzione di promuovere un procedimento per ottenere il fallimento del Casarotti. Tutto sta a vedere se questo fallimento possa essere giudiziariamente ottenuto, in quanto il Casarotti era banchiere, ma lo era per proprio conto.

Sembra, dalle ultime notizie, che sul Casarotti pendano evasioni fiscali per l'importo di circa duecento milioni. Le denunce, da parte dei creditori dell'«Anonima Banchieri», nonostante le sollecitazioni dello stesso ministro delle Finanze on. Preti, il quale ha affermato che nel Ferrarese dovrebbero essere un migliaio, giungono a ritmo lentissimo, quasi impercettibile.

Anzi la pubblicazione riportata da un giornale della sera, il quale annuncia che in questi ultimi giorni il Giuffrè, capo della banca senza sportelli, avrebbe rimborsato i suoi clienti di varie centinaia di milioni, fa sì che i creditori, nel tentativo di recuperare i quattrini, se ne stiano fermi, perché tanto un giorno più o un giorno meno è la stessa cosa.

Anche a carico di don Otello Grandi, parroco di Runco, alla denuncia presentata sabato scorso al Procuratore della Repubblica, se ne è aggiunta oggi un'altra, sempre tramite l'avv. Fontana. Anche questa denuncia è sporta da un agricoltore, che consegnò a don Grandi un milione di lire un anno fa, dietro promessa della restituzione del capitale in questi giorni, oltre, naturalmente, un interesse eccellente: 300 mila lire.

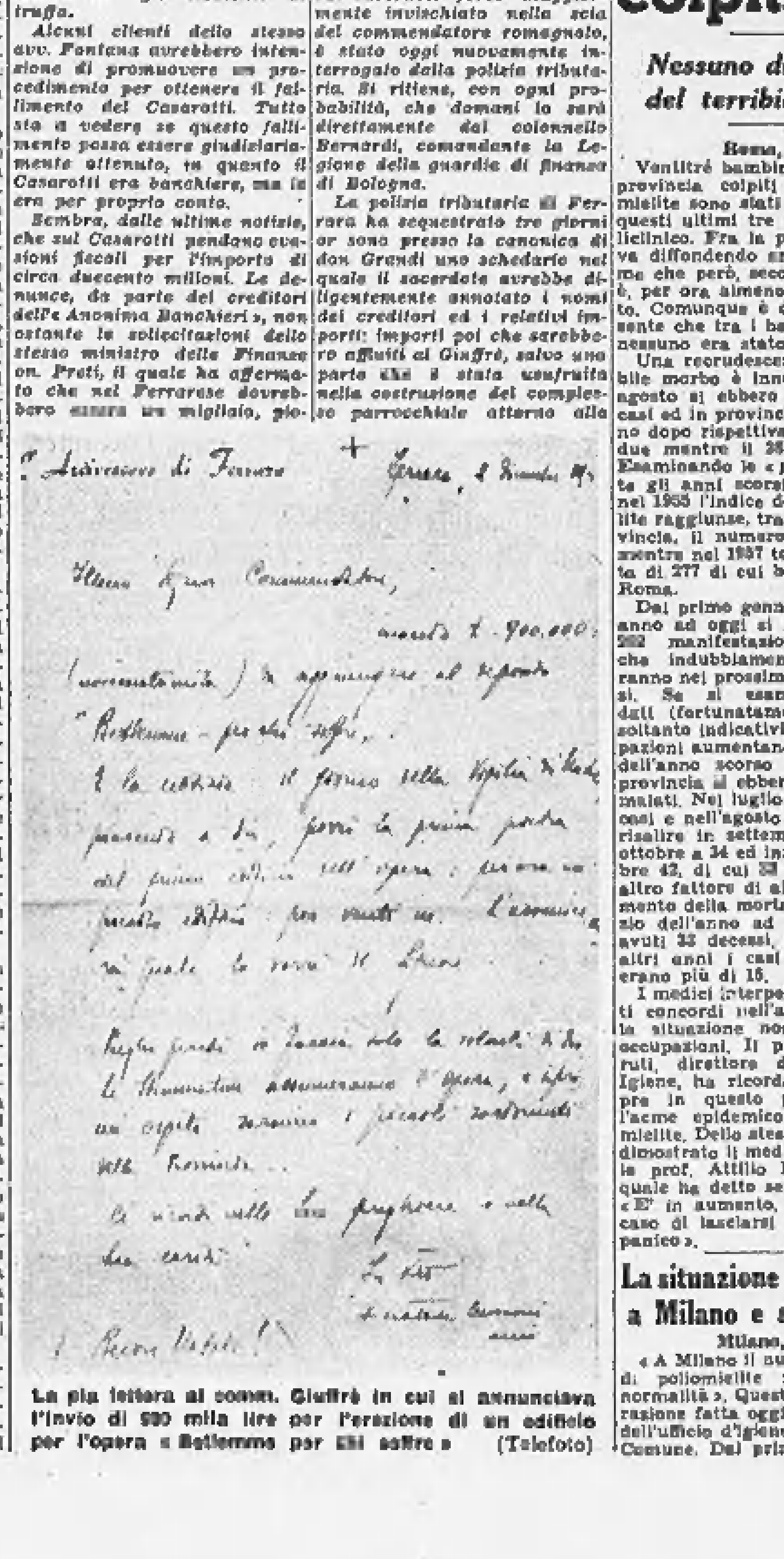
Presso il comando della polizia tributaria di Ferrara, don Otello Grandi, che è stato uno dei sacerdoti forse maggiormente invischiato nella scia del commendatore romagnolo, è stato oggi nuovamente interrogato dalla polizia tributaria. Si ritiene, con ogni probabilità, che domani lo sarà direttamente dal colonnello Bernardi, comandante la Legione della guardia di finanza di Bologna.

La polizia tributaria di Ferrara ha sequestrato tre giorni or sono presso la canonica di don Grandi uno schedario nel quale il sacerdote avrebbe diligentemente annotato i nomi dei creditori ed i relativi importi: importi poi che sarebbero affluiti al Giuffrè, salvo una parte che è stata usufruita nella costruzione del complesso parrocchiale attorno alla chiesa di Runco, e che si compone di un asilo, di una canonica e di una villetta.

Non si conosce, comunque, l'esito dell'interrogatorio di don Grandi, il quale, però, avrebbe spiegato che molte offerte gli sono pervenute dagli Stati Uniti d'America, dove aveva inviato opuscoli illustrati di propaganda che decantavano le opere create e quelle da erigersi.

L'opera di raccolta del denaro da parte di don Grandi sarebbe stata facilitata da un agricoltore della zona di Portomaggiore, il quale adesso, per estromettersi dalla grossa faccenda, sta ritirando le ricevute che egli stesso ha firmato, rilasciando, al loro posto regolari cambiali a regolari scadenze, o, nel caso di somme notevoli, l'accensione di ipoteche sui propri terreni per poter garantire così i creditori più pressanti e potersi estromettere da questa vicenda della quale faceva parte.

m.



L'Arcivescovo di Ferrara + Ferrara, 2 dicembre 55

Ill.mo Sig.r Commendatore,

mando L. 900.000 (novecentomila) da aggiungere al deposito "Betlemme - per chi soffre".

E la notizia: il giorno della Vigilia di Natale piacendo a Dio, porrò la prima pietra del primo edificio dell'opera: per ora un piccolo edificio per venti m. L'avvenire sarà quale lo vorrà il Signore.

Preghi perché io faccia solo la volontà di Dio.

Le Stimmatine assumeranno l'opera, e i primi ospiti saranno i piccoli sordomuti della Provincia.

Ci ricordi nelle Sue preghiere e nella Sua carità.

Il Suo

+ Natale Mosconi arc.

E buon Natale!

La pia lettera al comm. Giuffrè in cui si annunciava l'invio di 900 mila lire per l'erezione di un edificio per l'opera «Betlemme per chi soffre» (Telefoto)

Una nota del «Popolo»

Roma, 27 agosto.

Il Popolo di domani pubblicherà una nota in cui si dichiara: «Continua la girandola di dichiarazioni, di interviste, di pettegolezzi, di insinuazioni attorno alla "Anonima banchieri". Anche questo giornale e il partito che lo ispira non sono risparmiati da chi prende pretesto dall'affare sotto inchiesta per tentare di indebolire il governo, di seminare zizzania tra i partiti che lo sostengono e di suscitare sospetti reciproci tra gli esponenti della democrazia cristiana».

Ventitré bambini a Roma colpiti in tre giorni dalla polio

Nessuno di essi era stato vaccinato - Sensibile recrudescenza del terribile morbo rispetto alle "medie„ degli scorsi anni

Roma, 27 agosto.

Ventitré bambini di Roma e provincia colpiti dalla poliomielite sono stati ricoverati in questi ultimi tre giorni al Policlinico. Fra la popolazione si va diffondendo un certo allarme che però, secondo i medici è, per ora almeno, ingiustificato. Comunque è da tener presente che tra i bambini colpiti nessuno era stato vaccinato.

Una recrudescenza del terribile morbo è innegabile. Il 24 agosto si ebbero a Roma tre casi ed in provincia sei, il giorno dopo rispettivamente otto e due mentre il 26 tre ed uno. Esaminando le «punte» toccate gli anni scorsi si nota che nel 1955 l'indice della poliomielite raggiunse, tra Roma e provincia, il numero di 173 casi, mentre nel 1957 toccò una quota di 277 di cui ben 214 casi a Roma.

Dal primo gennaio di questo anno ad oggi si ha notizia di 202 manifestazioni di polio che indubbiamente aumenteranno nei prossimi quattro mesi. Se si esaminano altri dati (fortunatamente per ora soltanto indicativi), le preoccupazioni aumentano. Nel giugno dell'anno scorso tra Roma e provincia si ebbero 38 bambini malati. Nel luglio si scese a 28 casi e nell'agosto a 19 per poi risalire in settembre a 20, ad ottobre a 34 ed infine a novembre 42, di cui 32 a Roma. Un altro fattore di allarme è l'aumento della mortalità. Dall'inizio dell'anno ad oggi si sono avuti 33 decessi, mentre negli altri anni i casi mortali non erano più di 15.

I medici interpellati sono stati concordi nell'affermare che la situazione non desta preoccupazioni. Il professor Cerruti, direttore dell'Ufficio di Igiene, ha ricordato che sempre in questo periodo cade l'acme epidemico della poliomielite. Dello stesso parere si è dimostrato il medico provinciale prof. Attilio Lo Presti, il quale ha detto semplicemente: «E' in aumento, ma non è il caso di lasciarsi prendere dal panico».

La situazione è normale a Milano e a Venezia

Milano, 27 agosto.

«A Milano il numero dei casi di poliomielite rientra nella normalità». Questa è la dichiarazione fatta oggi dai dirigenti dell'ufficio d'igiene e sanità del Comune. Dal primo agosto ad oggi sono stati denunciati in città tre casi; in provincia invece il totale dei bambini colpiti in agosto dal morbo è lievemente superiore a quello dello stesso periodo dello scorso anno. Sei casi sono stati segnalati nella prima decade del mese, quattro nella seconda, sette dal 20 agosto ad oggi. Negli ultimi giorni quindi, nel territorio della provincia c'è stato un aumento che, tuttavia, non esce dai limiti delle normali «punte» del periodo estivo. Il medico provinciale professor Muccio e il medico capo del Comune professor Ragazzi hanno confermato che la situazione a Milano finora non desta alcun allarme.

Venezia, 27 agosto.

In merito alle notizie circolanti in questi giorni su una ripresa della poliomielite, il medico provinciale ha dichiarato che nella nostra provincia si sono avuti due soli casi mortali in tutto il corrente anno e, precisamente, uno in giugno a Mirano e l'altro in agosto a Mestre.

Ha precisato inoltre che dal gennaio all'agosto del 1957 si erano registrati sessanta casi di malattia, mentre nel corrispondente periodo di quest'anno le denunce sono cinquantanove.

Sui problemi della criminalità

Un discorso di Gonella al Congresso di Stoccolma

Stoccolma, 27 agosto.

Al 5° Congresso internazionale per la difesa sociale — al quale partecipano delegati di una ventina di nazioni occidentali convenuti a Stoccolma per discutere i problemi della criminalità minorile — il capo della delegazione italiana, ministro della Giustizia, on. Gonella, ha tenuto, alla presenza del principe ereditario svedese, un discorso nel quale ha illustrato il punto di vista dei delegati italiani.

Il ministro Gonella ha osservato che lo Stato moderno non si limita alla conservazione del corpo sociale, ma intende promuovere il progresso morale ed economico della collettività. Nel campo educativo il primo dovere spetta alla famiglia che deve essere sostenuta ed integrata dalla azione dello Stato. E' quindi giusto che la famiglia e lo Stato cooperino nella prevenzione della criminalità dei minori, ed è logico che sia più importante prevenire tale criminalità che non reprimerla con norme penali.

«La rieducazione dei minori psicologicamente e socialmente anormali può essere effettuata — ha soggiunto il ministro Gonella — con metodi vari che mirino a sottrarre i giovani all'ambiente malsano, a irrobustire la loro coscienza morale, a inserirli nella normalità della vita sociale. Tale opera deve precedere ed integrare ogni azione giudiziaria ed ogni sanzione penale che pure devono essere adattate all'età dei giovani per i quali in maniera particolare ogni pena, prima di essere punitiva, deve essere correttiva. Infatti è supremo interesse morale e materiale della società recuperare energie che, con particolari metodi educativi, possono essere rettificate, reinserite nella comunità e fatte convergere ai fini della cooperazione sociale».

Il ministro Gonella ha illustrato come la legislazione italiana si sia posta da molto tempo per questa strada adottando speciali procedure giudiziarie e penali per i minori, e curando svariate forme di rieducazione morale e fisica in istituti nei quali si mira a ricostruire la personalità del minore utilizzando i più moderni apporti della pedagogia, della psicologia e della biologia.

La relazione del ministro Gonella si è conclusa con un appello ai delegati di tutte le nazioni presenti al Congresso affinché nei singoli paesi si mobilitino tutte le forze dello Stato e dei privati al fine di arginare e por termine al sempre più preoccupante dilagare della criminalità minorile che denuncia le malattie della nostra civiltà, malattie che i governi hanno il dovere di curare con ogni mezzo a loro disposizione.

Tutto il Congresso ha convenuto sulle argomentazioni del capo della delegazione italiana.

Scienziati di 82 Paesi alla conferenza dell'atomo

Cinquemila esperti al consegno che si apre lunedì a Ginevra - Esamineranno le applicazioni pacifiche dell'energia nucleare - La delegazione italiana terrà 40 relazioni

(Dal nostro corrispondente) Ginevra, 27 agosto.

La città di Ginevra si appresta a divenire, per due settimane, la capitale mondiale dell'atomo: il primo settembre vi si aprirà la seconda Conferenza internazionale per l'impiego pacifico dell'energia nucleare. Vi parteciperanno cinquemila delegati, in rappresentanza di 82 nazioni; e allo scopo di divulgare i segreti della potenza nucleare, verranno allestite due gigantesche mostre, una nei vasti saloni del Palazzo dell'Onu ginevrino e l'altra, organizzata per conto di grandi fabbriche europee ed extraeuropee, nel Palais des Expositions.

La prima Conferenza atomica si svolse nel 1955 e poiché fu coronata da grande successo, i suoi organizzatori decisero di indirne una seconda per il '58. Si può senz'altro prevedere che il prossimo convegno batterà di gran lunga quello precedente, almeno in fatto di affluenza: nel '55 erano presenti a Ginevra i delegati di 38 Paesi e furono presentate circa mille relazioni scientifiche; stavolta saranno 2370; riguardano le immense possibilità dell'impiego della energia nucleare a fini pacifici.

A capo del comitato organizzatore è il fisico svedese Sigvard Eklund, che da oltre due mesi si trova a Ginevra, per occuparsi degli inviti e fissare l'ordine del giorno. Pur assillato dal lavoro in questi giorni di vigilia, il dott. Eklund ci ha gentilmente concesso un'intervista oggi nel suo ufficio alla sede ginevrina dell'Onu.

Anzitutto egli ha tenuto a spiegare che, senza il concorso delle Nazioni Unite, sarebbe stato estremamente difficile allestire la conferenza; il palazzo dell'Onu, con le sue numerose ed ampie sale, è il solo a Ginevra che possa accogliere un simile avvenimento.

«Penso — ha poi dichiarato il dott. Eklund — che la 2ª Conferenza internazionale dell'atomo sarà molto proficua ai fini dell'impiego pacifico dell'energia nucleare, giacché avrà luogo un generale ed approfondito scambio d'informazioni. Non v'è dubbio che i Paesi meno progrediti nelle ricerche atomiche potranno trarne un profitto non indifferente; i loro delegati saranno messi al corrente di molte novità; quanto al pubblico, le due esposizioni gli serviranno a farsi un'idea abbastanza concreta dei progressi realizzati negli ultimi tre anni dagli scienziati atomici».

Massiccia si profila la partecipazione degli Stati Uniti al raduno ginevrino: sulle 2370 relazioni previste, ben 913 saranno tenute da scienziati americani. Si sa sin da ora che l'America è decisa a rendere noti i risultati di molti esperimenti effettuati dai suoi più famosi tecnici. Gli inglesi faranno 153 relazioni ed i sovietici 190.

La delegazione italiana, composta dai professori Edoardo Amaldi, Angelini, Giorgi ed Ippolito, del Centro nazionale per le ricerche atomiche, si propone di presentare una quarantina di rapporti prettamente tecnici. Nel quadro della mostra, l'Italia esporrà un modello della pila atomica in fase di costruzione al Centro di Ispra, presso Varese.

Uno dei temi più trattati sarà certamente quello della propulsione atomica. Se sulle navi l'applicazione dei motori ad uranio ha dato ottimi risultati, come lo dimostra l'esempio del sommergibile americano «Nautilus», insoluto è per ora il problema degli aerei a propulsione nucleare. La principale difficoltà risiede nel fatto che finora non è stato possibile costruire una cabina non troppo pesante che protegga sufficientemente i passeggeri dalle mortali radiazioni che si sprigionano dai motori atomici. Lontana appare pure la realizzazione di una automobile atomica. In compenso, i russi presenterebbero a Ginevra il progetto di una locomotiva nucleare il cui rendimento sarebbe eccezionale: potrebbe trainare a fortissima velocità dei convogli composti di quaranta e più vetture.

Va da sé che l'imminente conferenza atomica pone di fronte a seria difficoltà, in maggioranza di carattere logistico, le autorità ginevrine. Dove alloggiare i cinquemila delegati, cui vanno aggiunte parecchie migliaia di persone tra osservatori e giornalisti da tutte le parti del mondo? Gli alberghi ginevrini possono ospitare 2500 persone. Tutte le altre dovranno accontentarsi di camere presso privati o andare a dormire in altre località, come Losanna, Nyon ed Evian.

l. f.

Molotov da qualche tempo non è più in Mongolia

Mosca, 27 agosto.

L'ex-ministro russo degli Esteri Molotov, che fu epurato da Krusciov, e che il 18 di questo mese fu visto da un diplomatico occidentale all'aeroporto di Mosca, è tuttora assente da Ulan Bator, capitale della Mongolia esterna, dove egli svolge da un anno le funzioni di ambasciatore.

Le «Izvestia» che pubblicano oggi il testo di un comunicato congiunto riguardante un accordo concluso recentemente tra Russia e Mongolia esterna su questioni giuridiche e consolari, informano che alla firma del Patto, il 22 agosto, ha assistito l'incaricato d'affari ad interim, Baranov. Il giornale governativo precisa che la delegazione sovietica ai negoziati, durati dal 16 al 25 agosto, è stata diretta dal vice-ministro degli Esteri Zakharov.

L'Universo sarà esplorato da un satellite munito di telescopio

Trasmetterà per tv le immagini alla Terra - Progetti americani e russi al congresso di astronautica ad Amsterdam

(Nostro servizio particolare) Amsterdam, 27 agosto.

Al IX Congresso mondiale di astronautica, che si svolge ad Amsterdam, il dott. Fred L. Whipple, direttore dell'osservatorio astrofisico smithsoniano di Cambridge (U.S.A.), ha dichiarato oggi che quanto prima sarà possibile lanciare fuori dell'atmosfera un telescopio trasportato da un satellite artificiale. Uno speciale apparecchio per trasmissioni televisive, azionato da terra con comandi elettronici, farà pervenire nei laboratori scientifici le immagini dell'universo, registrate a grande altezza dal telescopio. Fra l'altro si inaugurerà così un nuovissimo metodo per studiare il flusso di raggi X provenienti dal sole e dalle altre stelle, e si potrà osservare il firmamento alla luce dei raggi ultravioletti, che essendo assorbiti dall'atmosfera non permettono attualmente da terra queste indagini.

Il funzionamento di un simile telescopio non è facile; il problema principale è come impedire le oscillazioni e le rotazioni del satellite che trasporterà nello spazio il pesante strumento ottico. Ma non è lontano il giorno in cui si potrà realizzare questo progetto — ha detto il dott. Whipple. — Ha aggiunto che col telescopio sistemato in un satellite artificiale verranno fatti grandi progressi nello studio di un affascinante argomento: l'origine dell'universo.

Un altro relatore, l'olandese Aad Wanders, ha riferito che gli scienziati sovietici hanno costituito una «facoltà di astrobiologia» per analizzare l'eventualità che la vita esista su altri pianeti. I russi stanno studiando quali condizioni ambientali possano verificarsi su Marte; a scopo di raffronto essi hanno inviato varie spedizioni in Siberia dove, a seconda delle stagioni, si possono avere fortissime variazioni di temperatura, delle proporzioni di quelle che possono avvenire sul «pianeta rosso». In certe valli siberiane l'umidità si avvicina allo zero: anche su Marte pare che ci sia una fortissima aridità. Nelle regioni osservate, tuttavia, la vita vegetale esiste, il che starebbe ad indicare che anche su Marte — a parità di altre condizioni — potrebbe esserci la vita.

Il dott. Wolczak, dell'istituto polacco per le ricerche nucleari, ha sostenuto che bombe all'idrogeno, lanciate con razzi e fatte esplodere nello spazio, molto lontano dalla terra, potrebbero riprodurre il processo naturale della formazione delle stelle dai materiali cosmici mediante l'energia nucleare. Lo scienziato polacco ha aggiunto che, sfruttando le cognizioni ottenute con questi «laboratori cosmici», l'uomo potrebbe eventualmente creare proprie stelle in miniatura e, con un controllo artificiale delle loro condizioni, riprodurre il processo di evoluzione e anche accelerarlo, in modo che i mutamenti naturali che intervengono in milioni di anni potrebbero essere osservati in alcune settimane.

E' ricomparso oggi al Congresso di astronautica lo scienziato Von Braun, oriundo tedesco e costruttore delle V-2, ed ora cittadino americano e ideatore dei satelliti «Explorers». In seguito ad uno strappo muscolare cammina appoggiandosi ad un bastone. Ieri è stato costretto dai medici a non uscire dall'albergo. Nei prossimi giorni terrà un rapporto sulle radiazioni mortali scoperte dai satelliti americani nello spazio.

Colpito da un attacco d'influenza oggi si è ammalato anche il prof. Sedov, capo della delegazione sovietica.

c. p.

Scomparso un giovane romano giunto in America a Ferragosto

Roma, 27 agosto.

Un giovane romano, giunto alla vigilia di Ferragosto in America per incontrarsi con la moglie, è scomparso in oscure circostanze senza lasciare alcuna traccia. La notizia è pervenuta questa mattina nella nostra città da New York.

Mario Sementilli, questo il nome del giovane di cui la polizia americana si sta ora occupando, abitava in via Lazzaro Spallanzani 22 con la mamma, attrice cinematografica in arte Rina Dei. Mario Sementilli due anni fa, quando aveva 22 anni, conobbe un'italo-americana del Connecticut, venuta in Italia in gita di piacere e dopo qualche tempo le chiese di sposarla. Dopo il matrimonio, la ragazza tornò a Bridgeport, sua città natale, in attesa del marito che intanto aveva iniziato le pratiche per ottenere l'espatrio.

Ma le cose erano andate per le lunghe: ci sono voluti quasi due anni prima che Mario Sementilli ottenesse il visto di ingresso; in questo periodo egli ha conosciuto un giornalista americano Alan Jaskso, in Italia per un servizio giornalistico. Lo scomparso, che viene descritto come un giovane allegro, divenne molto amico del giornalista al punto che i due avevano deciso di partire insieme per l'America. Il giovane s'imbarcò sulla motonave Vulcania in arrivo in America il 14 agosto. La moglie del Sementilli aveva ricevuto una lettera dall'Italia con la notizia della partenza del marito soltanto il 18 agosto e quando si precipitò al porto di New York e chiese notizie del consorte, nessuno seppe fornire indicazioni utili. Da quel momento la polizia federale americana è in allarme.

CRONACHE DELLO SPORT

Le strade su cui verrà assegnato il titolo mondiale

Oggi i ciclisti azzurri provano il "discusso" circuito di Reims

Percorso facile, oppure durissimo? - Secondo Favero non ci sono grandi difficoltà - Altri tecnici affermano invece che le salite sono impegnative - Nencini smentisce le voci circa una indisposizione

Tragedia nella squadra spagnola: il massaggiatore morto all'improvviso

(Dal nostro inviato speciale)
Reims, 27 agosto.

Ecco, per chi ama lo stile telegrafico: venti ore di viaggio, lungo ma assolutamente tranquillo hanno portato la carovana azzurra a Reims; le accoglienze sono state ovunque calorose, soprattutto per Coppi; i corridori godono ottima salute.

Questo in brevissimo sunto la cronaca della giornata che i nostri atleti hanno cominciato placidamente, dormendo nelle cuccette del vagone-letto e giungendo verso le undici e mezzo di stamane, con una buona mezz'ora di ritardo sull'orario, alla stazione di Parigi.

Il ritardo ha fatto cambiare i programmi che volevano già per il pomeriggio una sgambata in sella per arrivare a Reims senza lasciar arrugginire i muscoli. Coppi ha lasciato la comitiva e a bordo della macchina guidata da Milano è partito per suo conto, con il benestare di Binda; e Binda da un treno è salito al volo su un altro, onde giungere in tempo a Reims ad una riunione di tecnici dell'Unione Velocipedistica Internazionale. Il resto della carovana ha fatto una tappa gastronomica affollando un ristorante nei pressi della Gare de Lyon. Poi, saran state le due, tutti hanno preso posto su un pullman che con una passeggiata a media di assoluto turismo si è fermato, nel pomeriggio, davanti all'albergo prenotato per la squadra.

I dilettanti hanno scaricato i «ferri del mestiere» e si sono diretti verso il circuito, ben lieti di potersi finalmente muovere un po'. I professionisti, vale a dire Baldini, Pambianco, Moser, Sabbadin e le due riserve La Cioppa e Baffi hanno preferito un turno di riposo, scambiando quattro chiacchiere con il trio Nencini-Defilippis-Favero, reduce da avventure ciclistiche sul pavè del Belgio e sulle piste francesi.

Un notevole interesse ha suscitato Nencini. Un giornale parigino di stamane infatti, in poche righe nascoste nel bel mezzo di una pagina informava come il toscano, dopo essersi ritirato dal G. P. Marvan aveva dovuto ricorrere alle cure dei medici in una clinica di Bruxelles. La notizia non era troppo esauriente, accennava a foruncoli o a qualcosa del genere. Nencini, almeno cinquanta volte è stato costretto a ripetere la verità. Durante la gara, in una delle tappe, il pavè gli aveva combinato un brutto scherzo, un sobbalzo della bicicletta, dovuto all'irregolarità del terreno, era stato causa di una botta poco piacevole ad una parte del corpo. Una sciocchezza. A questo mondo, anche le sciocchezze di tanto in tanto fanno male: Nencini, il quale detto tra parentesi non aveva forse una voglia eccessiva di stancarsi, diede forfait. Tutto qui, nulla di grave. Più nessun dolore ormai. Anzi, un gran desiderio di impegnarsi al massimo.

Anche Favero appare in splendide condizioni fisiche ed oggi, approfittando del bel tempo (a Reims c'è un sole tremendo e un caldo che spinge in su la colonnina dei termometri), tanto per ingannare le ore di attesa ha «visionato» il circuito. Un circuito per lo meno strano, non riusciamo a trovare due persone che in proposito nutrano la stessa opinione. Un nostro collega francese incontrato stamane di sfuggita a Parigi ci ha detto: «E' durissimo. Ha una salita con la pendenza del dodici per cento». A Reims, Loatti, l'ex-campione di velocità, ci ha raccontato di averlo fatto in macchina, in compagnia di una sola persona, e di avere adoperato la seconda per superare una rampa.

Favero invece è d'avviso contrario: «Non è roba dura, ve lo garantisco. La salita più impegnativa è breve e nemmeno secca. Si tratta di un tracciato capace di operare una selezione solo in caso di lotta tremenda». Tante teste tante idee, ciascuno in merito si tiene le sue. La realtà piuttosto, deve stare opportunamente nel mezzo: il circuito non è piatto come un biliardo; ma chi si aspetta difficoltà di notevole rilievo probabilmente rimarrà deluso.

Altre novità non vengono segnalate, i protagonisti del campionati arrivano alla spicciolata e in genere ostentano riservatezza e la modestia. Nel quadro incolore degli arrivi una sola notizia, sincera, ed è purtroppo notizia triste. Poblet, lo spagnolo insieme con Saura era diretto a Reims e con i due viaggiava Rubio, ex-corridore trasformatosi in masseur di fiducia di Miguel. Ieri sera si sono fermati in un albergo lungo il cammino per trascorrere la notte, stamattina Rubio è mancato all'appuntamento. Poblet un po' lo ha aspettato, quindi ha perso la pazienza ed è salito in camera dell'amico. L'ha trovato morto, un improvviso collasso l'aveva ucciso. Un brivido gelido su questa vigilia animata e festosa che riempie la città di allegro baccano.

Domani i ranghi degli atleti si infoltiranno. Molti prenderanno conoscenza del percorso per tentare almeno di scoprirne le insidie più evidenti. [illegible] sorprese gli azzurri, sia i dilettanti come i professionisti inforcheranno le biciclette di buon mattino. L'allenamento avrà importanza particolare per Proietti che deve ancora scegliere in modo definitivo la squadra che scenderà in campo sabato prossimo a difendere i colori dell'Italia.

Gigi Boccacini



Fausto Coppi alla stazione di Parigi, caricata la bicicletta su di un'auto, si è diretto a Reims (Telefoto)

Le trasmissioni della Rai-tv

Roma, 27 agosto.

Un ampio servizio sul campionati mondiali di ciclismo è assicurato dalla Televisione e dalla Radio. Sabato in ripresa diretta dal circuito di Gueux si avranno tre trasmissioni della prova per il titolo mondiale dei dilettanti: dalle 12,45 alle 13,30 e dalle 16 alle 16,45 saranno trasmesse fasi della gara e alle 17,15 inizierà la telecronaca diretta per l'arrivo.

Domenica, al mattino e al pomeriggio si avranno dei collegamenti più lunghi per la prova dei professionisti che prenderà il via alle ore 10. Tra i telecronisti sarà anche Gino Bartali.

La Rai curerà pure un servizio di radiocronaca.

Pasquale ricevuto dall'on. Preti

Al Ministero delle Finanze si è parlato di football

Il presidente della Lega era accompagnato da Mandelli della Juventus e da altri dirigenti - I.G.E. e trasferimenti

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 27 agosto.

Colloqui sportivi, incontri, indiscrezioni e dati di fatto caratterizzano l'intensa ripresa dell'attività dei dirigenti calcistici a Roma. L'aria di crisi che ieri pareva doversi trasformare in tempesta si è placata almeno in apparenza, ed è inutile riprendere ora le voci su quanto potrebbe accadere in futuro e su mutamenti pronosticati anche in posti d'alta responsabilità. La cronaca, che fa perno sull'annunciato colloquio tra il ministro delle Finanze, on. Preti, e il presidente della Lega-calcio, dott. Pasquale, offre del resto ampi spunti di interesse. Si è incominciato stamane con incontri tra personalità del mondo sportivo, cioè del C.o.n.i., della F.i.g.c. e della Lega stessa. Il dott. Zauli, che sarà dal primo settembre commissario straordinario della Federazione calcistica in sostituzione di Barassi, appena tornato dalla Svezia dove aveva seguito i campionati europei di atletica, ha messo in atto il proponimento di condurre la necessaria azione esplorativa ed ha ricevuto i massimi dirigenti della F.i.g.c. Nel suo ufficio al Foro Italico si sono succeduti stamane in ordine cronologico tra le 10 e le 13, il segretario generale Ronzio, il presidente della Lega, Pasquale, e l'ex-presidente della F.i.g.c. ing. Barassi.

Inoltre, Pasquale ha visto anche oggi Onesti, dopo il colloquio di ieri mattina, ed ha chiarito il malinteso sorto per le discordanti dichiarazioni rese alla stampa.

Nel pomeriggio al ministero delle Finanze si è poi parlato ufficialmente di foot-ball quando il ministro delle Finanze, on. Preti, ha ricevuto la delegazione del calcio professionistico. La storia di questi ultimi anni non registra un precedente del genere, né la procedura ne prevedeva l'esistenza.

Il risanamento economico delle società calcistiche è ai primi posti nei «programmi di salvataggio» del calcio, da qualunque parte essi vengano; un ottimo avvio a questa strada è rappresentato da una presa di contatto diretto fra il ministero delle Finanze e le società. Pasquale — che conosce l'on. Preti fin dai tempi degli studi scolastici — vi è arrivato, e se ne dichiara naturalmente soddisfattissimo anche se è evidente che problemi calcistico-economici non possano essere risolti a tamburo battente. L'odierno incontro si è articolato in due fasi. Dapprima l'on. Preti ha ricevuto — intrattenendosi per circa un'ora — il dr. Pasquale che era accompagnato dal vice-presidente della Juventus, Mandelli, da Spadaccini del Milan, dai dirigenti Manzoni, Fedi e Perlasca. Successivamente gli esponenti della Lega Calcio si sono intrattenuti con i direttori generali delle imposte dirette, dott. Bernardinetti, e delle imposte indirette prof. Cesareo. Altri contatti diretti verranno affidati in futuro ad un «comitato di esperti» in materia fiscale che la L.N. intende costituire su designazione delle società.

In merito ai colloqui odierni la Lega Nazionale esprime soddisfazione per la sufficiente concordanza di vedute raggiunta e per lo spirito di comprensione con cui sarebbe stata avviata la discussione sulle richieste avanzate, il ministro delle Finanze si è mostrato più cauto e meno ottimista. Egli infatti ha fatto diramare una dichiarazione di questo tenore:

«I rappresentanti delle società calcistiche hanno fatto presente il desiderio di dare una definizione giuridica alle società sportive che ora sono semplicemente associazioni di fatto. Questo — secondo loro — potrebbe anche agevolare l'assolvimento dei loro doveri tributari. Sono state poi discusse talune questioni tributarie, in ordine alle quali l'opinione delle società e quella del ministero delle Finanze sono tuttora divergenti. L'esame dei problemi sarà ulteriormente approfondito dai funzionari del Ministero».

A quanto pare sono stati i direttori generali con i quali il «colloquio» dovrà essere portato a termine nel futuro, a sostenere tesi diverse su alcuni degli argomenti trattati quali l'Ige sulla «compravendita» dei giocatori, i versamenti per il Fondo di soccorso invernale, l'applicazione della R.M. sulle retribuzioni dei giocatori (finora veniva applicata la C2), l'abbonamento al bollo.

Altra materia di difficile trattazione sembra la definizione giuridica delle società sportive; la Lega chiede il riconoscimento di «società non aventi fini di lucro», sul tipo di quelle francesi o di enti morali con scopi sia pedagogici che sociali. Indubbiamente se ne parlerà a lungo, tanto più che dovrà necessariamente intervenire anche il ministero di Grazia e Giustizia.

Giorgio Nani

L'Alessandria ha varato la squadra ma deve risolvere il problema - Lorenzi

Stile ed estro dell'ex-interista da amalgamare nel gioco dei grigi - Ieri primo allenamento ad Acqui - Reti di Manenti, Passarin e Castaldo - Si prepara l'incontro con il Novara

(Dal nostro inviato speciale)
Acqui, 27 agosto.

L'Alessandria sta varando la squadra per la prossima stagione ed ha scelto Acqui per queste sue prime prove perché questa è la città da cui la squadra grigia è sempre partita per le sue imprese più ricche di rischio, si trattasse di un semplice incontro messo, per così dire, ad un bivio della classifica, o, come nel caso attuale, dell'inizio d'una stagione che non si sa ancora quale orizzonte prometta o minacci. Qui ad Acqui l'Alessandria ha compiuto la sua preparazione e qui, oggi, l'ha conclusa. Domani rientrerà in sede e sabato prossimo, in notturna, riceverà il Novara; entrerà cioè nel clima vero della lotta calcistica.

Per questo primo collaudo della nuova formazione l'allenatore Pedroni ha schierato due squadre delle quali la prima formata da tutti i titolari disponibili, e la seconda dalle riserve alle quali sono stati aggiunti parte dei nuovi acquisti e alcuni elementi della società locale. Due tempi di mezz'ora ciascuno, poco impegnativi e su di un terreno che già ridotto in condizioni poco adatte ad un incontro calcistico peggiorerà ancora poiché dovrà ospitare un concorso ippico. Inutile quindi soffermarsi sulla qualità del gioco. Difficile controllare la palla, difficile avviare con precisione un passaggio. Il gioco si è fatto quindi anche più avventuroso di quanto e' a lecito attendersi, i grigi vi hanno profuso molto impegno e poiché non si chiedeva ad essi più di quanto potevano rendere, data la ancora sommaria condizione atletica di ciascuno, alla fine tutti potevano dichiararsi soddisfatti.

Sono state segnate quattro reti: due nel primo tempo per opera di Manenti e Castaldo e due nella ripresa per merito di Passarin e ancora Manenti, fra i quali si è inserito, con un bel gol, il centravanti degli allenatori, il giovane Oldani, proveniente dal Corbetta, che ha doti per non passare inosservato nell'imminente stagione.

La formazione della squadra, mantenuta immutata nei due tempi, era la seguente: Stefani; Nardi, Boniardi; Snidero, Pedroni, Dorigo; Castaldo, Manenti, Vonlanthen, Passarin, Tacchi. Tra gli allenatori, il già ricordato Oldani, Bohuny un mezzo sinistro proveniente dal Rapallo, atletico e aggressivo, ma, a quanto sembra, sicuro solo sul sinistro, e Strada un solido terzino proveniente dal Monteponi ma che il suo primo addestramento lo aveva compiuto nei ragazzi dell'Inter essendo lombardo, di Garbagnate.

E' logico che una partita come questa, disputata senza pretese e nelle condizioni di terreno meno favorevoli, non potesse dir molto. I pochi dirigenti presenti non hanno fatto gran caso al gioco, c'è tempo di ripensarci. C'era anche Lorenzi, ormai assicurato all'Alessandria, il quale si è limitato però a svolgere alcuni esercizi di atletica leggera ed avrà probabilmente il suo posto in squadra solamente sabato perché è un nome che fa cassetta. La presenza di Lorenzi costringerà Pedroni a ristudiare tutto il problema dell'attacco perché l'exnerazzurro è un giocatore di grande classe ma anche un atleta difficile da sistemare in una squadra date le sue pregevoli caratteristiche tecniche e il suo non moderabile carattere. Lorenzi può far tutto o guastare tutto, indifferentemente. Non può essere una pedina qualunque, ha troppa personalità per adattarsi ad una parte secondaria, ma ha anche troppo temperamento per poter avere via libera. E' tendenzialmente un isolato che viene ad inserirsi in un attacco che cerca invece di acquistare forza nell'assieme. Grande acquisto, senza dubbio, ancor oggi che la fase del declino fatalmente è già iniziata, ma è come un purosangue che ha tanto più bisogno di sorveglianza e di attenzioni quanto più è forte.

Vien da chiedersi se la formazione dell'Alessandria sia migliore di quella della stagione trascorsa. I dirigenti credono di sì. Se ne sono andati Marcellini, Traverso, Tagnin, Vitali, Savioni e Giacomazzi; sono arrivati Dorigo, Passarin, Tacchi e Lorenzi. Il bilancio è difficile da fare. Le riserve che abbiamo sopra elencate possono fornire sostituti di valore. La mediana con Dorigo è a posto. Nella difesa il posto lasciato vuoto da Giacomazzi è provvisoriamente tenuto da Boniardi che già nello scorso campionato aveva disputato delle ottime partite. Bisognerà forse posare l'occhio su Strada, il giovane lombardo che oggi ha esordito di fronte a Tacchi e che sotto la guida di Pedroni potrebbe migliorare rapidamente.

La nuova Alessandria si presenta senza pretese, ma, noi crediamo, ancora forte. E' una compagine che il suo pubblico deve attendere con fiducia perché essa costituisce una formazione equilibrata, tirata su da una squadra di architetti i quali sono riusciti a mascherare gli scarsi mezzi di cui disponevano con una bella e saggia intelligenza di costruttori. E' un risultato che dimostra come la tradizione tecnica alessandrina viva tuttora.

Ettore Berra

Giunti a Budapest i nuotatori italiani

Budapest, 27 agosto.

I componenti la squadra nazionale italiana sono giunti questa sera a Budapest dove da domenica prossima al 3 settembre parteciperanno ai campionati europei di nuoto, pallanuoto e tuffi. La comitiva azzurra è arrivata in treno proveniente da Vienna. I nuotatori e le nuotatrici hanno approfittato di una sosta nella capitale austriaca per effettuare un leggero allenamento in una piscina del Prater.



Ad Acqui l'ex-interista Lorenzi (a sinistra) ha indossato ieri per la prima volta la maglia dell'Alessandria, impegnandosi nell'allenamento atletico (Foto Moisio)

Il campionato mondiale di spada

Con cinque azzurri in finale ha vinto l'inglese Hoskyns

(Nostro servizio particolare)
Filadelfia, 27 agosto.

Il campionato mondiale di spada individuale ha riserbato una brutta sorpresa per gli italiani: il titolo contro ogni aspettazione è stato conquistato dall'inglese Bill Hoskyns. Il torneo era cominciato per gli azzurri sotto i più lieti auspici, tutti e sei i nostri rappresentanti erano entrati al completo nelle semifinali e ben cinque di essi si erano qualificati per le finali e cioè Edoardo Mangiarotti, Alberto Pellegrino, Giuseppe Delfino, Carlo Pavesi e Franco Bertinetti.

Tutto lasciava prevedere un trionfo dei nostri rappresentanti data la loro schiacciante superiorità numerica e data soprattutto l'eccellenza delle prestazioni fornite da loro durante il torneo; viceversa l'inglese Hoskyns con una serie impressionante di vittorie è riuscito ad aggiudicarsi l'ambito titolo. Il trionfatore della giornata ha vinto sei assalti e ha subito una sola sconfitta ad opera dell'azzurro Mangiarotti; ed è su questo nostro rappresentante che si sono appuntate sino all'ultimo tutte le nostre speranze per la vittoria finale. Mangiarotti si è battuto con grande bravura, subendo due sole sconfitte entrambe ad opera dei due spadisti russi e ad un certo momento ha potuto sperare di conquistare il titolo di campione. E' stato quando trovandosi alla pari con Hoskyns per cinque vittorie a cinque, l'inglese ha dovuto salire sulla pedana per l'ultimo e decisivo incontro con il nostro Giuseppe Delfino. L'azzurro ha lottato coraggiosamente impegnandosi a fondo, ma ha dovuto subire l'iniziativa dello schermidore britannico che ha vinto l'assalto e con esso anche il titolo.

Ecco la classifica definitiva del campionato individuale mondiale di spada: 1. H. William Hoskyns (Inghilterra) 6-1; 2. Edoardo Mangiarotti (Italia) 5-2; 3. Arnold Tcheroutchevich (Russia) 4-3, 27 stoccate ricevute; 4. Alberto Pellegrino (Italia) 4-3, 28 stoccate ricevute; 5. Giuseppe Delfino (Italia) 4-3, 29 stoccate ricevute; 6. Valentin Tcheroutkov (Russia) 3-4; 7. Carlo Pavesi (Italia) 1-6, 31 stoccate ricevute, 24 date; 8. Franco Bertinetti (Italia) 1-6, 31 stoccate ricevute, 21 date.

Oggi si sono iniziate le eliminatorie del torneo di sciabola a squadre.

Si sono qualificate per la finale l'Italia, l'Ungheria, l'URSS e la Polonia; la nostra rappresentativa, dopo due anni di assenza, ritorna così in lizza per la conquista del titolo a squadre nell'arma bitagliente.

f. r.

L'Inter ha giocato una partita di allenamento a Busto Arsizio in cui i titolari hanno battuto le riserve per 10 a 1: Firmani ha segnato 6 reti.

La Centemiglia del Garda verrà disputata a Gargnano il 29, 30 e 31 agosto.

Titolari e rincalzi della Juventus hanno dato spettacolo in partita

Il Torino si allena oggi sul campo del Fossano

Prima partita d'allenamento della Juventus sul campo privato «Gian Piero Combi», un campo che nell'estate è stato curato ed attrezzato in modo da rendere ottimo il terreno ed assai comode le tribune destinate al pubblico. I sostenitori bianconeri hanno risposto assai numerosi al richiamo di questa «gara-prova» che metteva di fronte le due squadre juventine. Ai titolari mancavano Mattrel e Muccinelli rimasti a riposo per i noti infortuni: sono stati sostituiti rispettivamente da Vavassori e da Stivanello con il conseguente spostamento di Stacchini all'ala destra. Portiere degli allenatori era Lemonnier fratello del tennista di prima categoria. Ecco comunque le formazioni: *Prima squadra*: Vavassori; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Colombo; Stacchini, Boniperti, Charles, Sivori, Stivanello. *Seconda squadra*: Lemonnier; Boldi, Castano; Turchi, Montico, Fuin; Novarezio, Palmer, Nicolè, Del Grosso, Baroni.

Largo bottino di goals con vittoria dei titolari per 8 a 3. Hanno segnato Charles (3 reti, di cui una su rigore per un volontario fallo di mano di Turchi su azione di Sivori), Sivori (3), Stacchini e Boniperti. Per gli allenatori, reti di Nicolè (2) e di Fuin. Come è logico i goals contano poco in queste prove, più che altro occorre vedere il gioco d'assieme e controllare la forma dei singoli. Molti atleti, almeno nel secondo tempo, hanno accusato la fatica ma il fatto non deve impressionare in quanto si è all'inizio della stagione. Qualche rilievo è invece possibile per l'eccessiva ricercatezza nelle azioni. I giocatori sono nel periodo che si può definire «di rodaggio» e pertanto anche i difetti attuali potranno essere eliminati entro poco tempo. Logicamente la classe dei singoli ha sempre un peso, e così si sono avuti numerosi goals di Charles, di Sivori e di Nicolè. Buona la prova del giovane portiere Lemonnier.

Oggi i campioni riposeranno per riprendere l'attività domani; la squadra andrà domenica a Reggio Emilia.

Come già è stato annunciato i granata del Torino giocheranno oggi «in allenamento» a Fossano contro la squadra del luogo. Allasio, che ieri ha convocato i suoi atleti al campo di via Filadelfia per due sedute di preparazione, farà scendere in gara questo schieramento: Vieri; Grava, Farina; Bearzot, Varglien (Gerbaudo), Marchi; Armano, Mazzero, Virgili (Piaceri), Bonifaci, Farinelli. Mancherà Arce, cui è stato concesso un permesso per motivi di famiglia e si spera che Virgili il quale lamenta una contusione alla gamba sia del tutto rimesso.

In Tribunale le vicende dell'oreficeria di Valenza

Supera i 350 milioni il passivo del clamoroso dissesto Marchese

La ditta, sorta nel 1926 con cinque operai, nel 1940 ne impiegava 40 - Un dispendioso piano pubblicitario e una incapacità amministrativa cause del fallimento

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 27 agosto.

Si è tenuta oggi la seconda udienza per l'esame dello stato passivo della società di fatto Giuseppe Marchese e figli Guido e Pasquale, ditta per il commercio di orologi con sede in Valenza, via Matteotti 11. Il fallimento era stato dichiarato il 3 giugno scorso dal nostro Tribunale. Il giudice delegato dott. Fiori, ha esaminato ed ammesso ben 24 domande d'insinuazione di credito che, aggiunte alle otto esaminate nella prima udienza, comportano un debito a carico dei Marchese di lire 31.278.273; l'udienza è stata poi rinviata al 31 ottobre per esaminare le domande proposte dalle varie Banche creditrici nei confronti dei Marchese dalla complessiva somma di lire 728 milioni.

Il curatore del fallimento dott. Panizza ha svolto un'ampia relazione sulle cause che hanno portato al dissesto della ditta di Valenza e, pur non potendo essere le sue conclusioni definitive in quanto ancora troppi elementi mancano per accertare sia l'attivo che il passivo, ha determinato «grosso modo» il primo in lire 220 milioni e il secondo in lire 570.778.854: il «deficit» del fallimento ascenderebbe quindi a tutt'oggi a lire 350.778.854. Il curatore ha anche esaminato le probabili cause che hanno condotto al dissesto dell'azienda valenzana che, sorta nel 1926 come fabbrica di oreficeria ad opera del signor Giuseppe Marchese, impiegava cinque o sei operai orafi: le maestranze, quando il titolare (ora defunto) si associò i figli Guido e Pasquale, aumentarono e ben quaranta erano i dipendenti nel 1939-40.

Nel 1947, i fratelli Marchese ottennero dalla fabbrica svizzera di orologi «Invicta» la concessione per l'esclusività della vendita degli orologi in Italia con l'impegno di ritirare annualmente orologi per un valore complessivo di 500 mila franchi svizzeri; i Marchese si misero con impegno al lavoro studiando un piano pubblicitario assai dispendioso e che non diede i risultati sperati; installarono circa 380 insegne luminose nelle principali città italiane e provvidero a dotare i maggiori centri di orologi elettrici pubblicitari.

Per ragioni di salute, nel secondo semestre del 1957, i fratelli si trasferirono a Genova, dove allestirono un'ampia ed elegante sede, ma d'improvviso si ebbe una contrazione sul mercato; le vendite degli orologi subirono una sensibile riduzione e i pagamenti da parte dei clienti vennero contratti per un complesso di cause, per cui i titolari si videro costretti a ricorrere a vendite a condizioni assolutamente sfavorevoli. Il colpo di grazia all'azienda fu dato dall'autofinanziamento fatto dai fratelli Marchese per una somma complessiva che, secondo quanto da essi dichiarato, ascende a ben 67 milioni di lire. La situazione andava dunque precipitando, le Banche negarono ulteriore fiducia ai Marchese, i quali, il 14 maggio scorso, si videro costretti a inoltrare al Tribunale una istanza per ottenere l'amministrazione controllata presentando una situazione contabile non conforme a verità; l'istanza fu respinta e successivamente il Tribunale, su domanda della Banca d'America e d'Italia, dichiarò il fallimento della ditta di Valenza.

Questa, in breve, la vicenda del clamoroso dissesto dei fratelli Marchese, dissesto, secondo quanto ha accertato il curatore, dovuto anche alla assoluta incapacità amministrativa dei titolari della ditta, alla mancanza di controlli contabili, al personale impiegato insufficiente per numero e preparazione professionale, alla insufficienti disponibilità liquide dell'azienda, all'immobilizzo di capitali provocato dalla costruzione del grandioso fabbricato di via Matteotti in Valenza e, infine, alla mancanza di una vera e propria organizzazione commerciale. Parte della responsabilità del dissesto risale, però, anche alle ingenti perdite subite dalla ditta per insolvenza della clientela.

m. o.

Dalla residenza estiva di Castelgandolfo

Il Papa accende le luci in un tempio di Tortona

La cerimonia fa parte delle manifestazioni legate alla mostra

(Nostro servizio particolare)
Tortona, 27 agosto.

(f.). Oggi alle ore 18,30 l'on. Edoardo Martino, sottosegretario alla Difesa, ha inaugurato, presenti il sindaco di Tortona, avv. Pilotti, e le maggiori autorità provinciali e comunali, la seconda mostra delle attività economiche e artistiche del Tortonese.

Nei tre piani e nella palestra del vasto edificio delle scuole elementari sono distribuiti un centinaio di espositori, compendio dell'operosità cittadina in tutti i suoi settori produttivi.

Situata in una terra fertile e ben coltivata che dà alla sua economia una caratteristica eminentemente agricola; geograficamente ben collocata al centro del triangolo Torino-Milano-Genova e delle grandi vie di comunicazione che la collegano a questi tre grossi centri produttivi e commerciali. Tortona ha avuto in questi ultimi anni un deciso sviluppo anche nel settore industriale. Il suo progresso è appunto documentato in questa importante rassegna che, iniziata quattro anni fa, è oggi alla seconda edizione.

La sua agricoltura, come si è detto, è florentissima, e la mostra ne presenta i migliori prodotti: grano, pesche, uva da tavola, pere. Efficientissima la cantina sociale, la meglio attrezzata del Piemonte. Le sue mandrie bovine del settore zootecnico producono un ottimo latte, che viene lavorato e trasformato in formaggio grana, in svariati formaggi dolci, in burro. Vasti allevamenti di suini alimentano i suoi salumifici. Una grande ditta di estratti di carne lavora qui la materia prima che arriva dall'Argentina.

Il settore industriale è ricco di un'attività produttiva che va dai trattori e dalle macchine agricole ai rimorchi alle cisterne alle macchine utensili, in una gamma di estro, di laboriosità, di perfezione tecnica. E vi sono ancora mobilifici, cotonifici, fabbriche di materie plastiche, di laterizi, di ceramiche, di biancheria per signora, fonderie, calzaturifici. E infine qui a Tortona hanno sede gli stabilimenti dello Stato per la lavorazione del tabacco e del sale. Il panorama agricolo-industriale è completato nella palestra dal ricco e vario campionario di macchine agricole e di trattori, con un vasto assortimento di trattori Fiat.

Ma se questo è il panorama produttivo, non bisogna trascurare quello artistico. Un'ala del palazzo delle scuole è appunto dedicata a pittori e scultori tortonesi. Per non dimenticarne nessuno, citeremo soltanto un nome, quello di Pellizza da Volpedo.

La mostra resterà aperta sino al 7 settembre, e nel corso di essa sono da segnalare domani un convegno d'insegnanti elementari, il 30 un convegno dell'agricoltura, il 31 un convegno degli artigiani, il 2 settembre una conferenza sul Mercato Comune, il 7 un convegno di sindaci e segretari comunali del tortonese. Domani sera, nel quadro delle manifestazioni legate alla mostra, il tempio votivo dedicato da don Orione alla Vittoria sarà illuminato con un impulso radio azionato dal Papa a Castelgandolfo.

Ladro di quadri arrestato mentre fa il bagno in mare

Bologna, 27 agosto.

Una banda specializzata in furti di quadri e libri antichi, pezzi numismatici e filatelici, è stata sgominata dalla squadra mobile bolognese. I ladri, agendo soprattutto negli ultimi due mesi in ville patrizie nelle zone del bolognese e del riminese, avevano racimolato un bottino per un importo di alcune diecine di milioni. La polizia ha arrestato il capobanda: Daniele Roncarà di 23 anni da Bologna, che ha confessato di aver partecipato a 11 furti. Egli derubò perfino il suo avvocato.

L'arresto è avvenuto in circostanze singolari a Rimini. Il Roncarà si trovava in mare a un centinaio di metri dalla spiaggia tranquillamente sdraiato su un moscone, quando il dr. Montesano della squadra mobile di Bologna, lo ha raggiunto a nuoto. Sono stati arrestati altri due componenti la banda ma la loro identità non è stata rivelata. Quasi tutta la refurtiva, tra cui codici miniati del 1300, monete romane e medievali, è stata recuperata. Nove ricettatori sono stati denunciati a piede libero.

Dal 1° settembre si passerà sulla strada del Sempione

Domodossola, 27 agosto.

I lavori per lo sgombero e il ripristino della statale n. 33, del Sempione, gravemente danneggiata per circa un chilometro dal violento nubifragio della scorsa settimana, proseguono giorno e notte e sono praticamente giunti ad una prima fase conclusiva.

A partire da lunedì 1° settembre, il transito sulla statale n. 33 sarà riattivato nel senso unico alternato. Comunque, già da due giorni le comunicazioni pedonali sono assicurate mediante uno «stradello» appositamente costruito lungo il quale a spalle d'uomo vengono portati materiali e merci varie.

Prezzi del bestiame a Chivasso

Chivasso, 27 agosto.

Con grande successo si è svolta oggi la rassegna dei bovini di razza piemontese. Nella stessa giornata si è tenuto il mercato del bestiame. I prezzi sono stati i seguenti: tori di 1ª qualità da 370 a 400 il chilo; tori di 2ª da 300 a 360; manzi di 1ª qualità da 310 a 360; manzi di 2ª da 260 a 300; buoi di 1ª qualità da 290 a 340; buoi di 2ª da 250 a 280; vacche di 1ª qualità da 200 a 260; vacche di 2ª da 150 a 180; vacche di 3ª da 110 a 140; vitelloni di 1ª qualità da 300 a 330; vitelloni di 2ª da 260 a 290; vitelli piemontesi della coscia da 500 a 600; vitelli piemontesi di 1ª qualità da 400 a 450; vitelli piemontesi di 2ª da 330 a 380; sanati della coscia da 780 a 1080; sanati di 1ª qualità da 600 a 720; idem di 2ª da 480 a 600.

Il controllo delle nascite nel pensiero della Chiesa

La posizione presa dai Vescovi anglicani sul «controllo delle nascite» ci ha indotti a chiedere una precisazione del pensiero della Chiesa cattolica sul delicato problema. Ci siamo rivolti ad uno dei più autorevoli maestri di scienze morali, all'eminente canonico Antonio Vaudagnotti, docente di teologia al Seminario arcivescovile di Torino. Egli ci ha inviato l'articolo che qui pubblichiamo, e del quale gli rendiamo vive grazie.

La Chiesa anglicana si preoccupò giustamente del neo-maltusianesimo, cioè delle nuove pratiche anticoncezionistiche che si diffondevano sempre più, anche in nome dell'eugenetica, diretta al miglioramento della razza umana. Non ebbe però la forza di opporsi con la dovuta energia e scese a pericolose concessioni. La decisione anglicana di Lambeth del 1930 non rimase senza risposta da parte della Chiesa cattolica.

Pio XI emanava l'Enciclica «Casti connubii» del 31 dicembre dello stesso anno, a difesa della santità del matrimonio. Essa ritiene contrario alla legge naturale il controllo delle nascite. Non è però condannabile un controllo esercitato di mutuo accordo tra i coniugi e giustificato da motivi onesti. I coniugi possono tener conto delle loro condizioni di salute, delle loro condizioni economiche. Essi hanno il dovere di preoccuparsi di dare una buona educazione ed istruzione ai figli affinché si inseriscano utilmente nella società. Motivo onesto è anche la insufficienza della casa: chi è costretto ad abitare in una stanza non può di certo riempirla di culle. Tuttavia questo controllo, dettato da onesti fini, deve essere ottenuto con mezzi onesti, quali la castità o la pratica della continenza periodica (metodo di Ogino-Knaus).

Le nuove deliberazioni della Conferenza di Lambeth 1958, quali sono riportate dai giornali (in particolare dalla *Nuova Stampa* del 27 agosto), con le osservazioni dell'Arcivescovo di Canterbury, ed i primi commenti dei giornali inglesi, in gran parte coincidono con la dottrina cattolica.

«Cercare di avere una famiglia secondo la propria possibilità e nell'ambito del numero dei figli che si possono allevare per la gloria di Dio... è una necessità religiosa». Ossia, la religione è d'accordo con la prudenza onesta, che non è calcolo egoista.

Senonché, alla domanda più stringente: «Quali metodi consigliate a coloro che non vogliono avere bambini?», l'Arcivescovo, a mio parere, ha eluso la domanda col rispondere: «Qualsiasi metodo, che sia accettabile tanto al marito quanto alla moglie secondo la coscienza cristiana». Si tratta appunto di sapere che cosa la coscienza cristiana consente o vieta ai coniugi nell'esercizio delle loro funzioni coniugali. In alcuni punti, tuttavia, il pensiero dei Vescovi anglicani è esplicito. Essi ritengono «inaccettabile» cioè proibito: «l'interruzione dell'atto, il privare uno dei due coniugi della partecipazione, le pratiche contro la maternità e l'infanticidio, l'inseminazione artificiale (con una eccezione non ammessa dalla dottrina cattolica), la sterilizzazione».

Non parlano però dei metodi anticoncezionali e nello stabilire le finalità del matrimonio propongono una teoria «nuova», da cui si può slittare in conseguenze riprovevoli. «Si è creduto per lungo tempo che la funzione *principale* del matrimonio cristiano fosse quella di dare ai figli la possibilità di nascere, nel quadro dell'amore dei genitori e nell'interno della famiglia, con il diritto a una vita spiritualmente piena e ricca. Tuttavia noi crediamo che la procreazione dei figli non sia *l'unico* fine del matrimonio cristiano».

Avendo già detto: *principale*, la procreazione, come fine del matrimonio, sorprende di veder qui negato che sia l'*unico*, poiché *principale* sottintende già un *secondario*. L'equivoco del testo conciliare anglicano sta nel non lasciar comprendere chiaramente se la nuova dottrina sostituisca alla procreazione, come fine principale, la gioia dell'incontro amoroso. E' vero che poi li chiama *due scopi fondamentali*, ma, dovendo stabilire un ordine di primato fra i due, è necessario risolversi: o dare per scopo precipuo dell'istituto matrimoniale la generazione, la famiglia, o anteporre l'effusione piena dell'amicizia coniugale; in altre parole più semplici sapere se si deve sacrificare il piacere ai figli, o i figli al piacere.

Pertanto Pio XII è stato pronto ed energico a intervenire quando la questione è stata dibattuta tra teologi cattolici, e sembrava non rivestire che un interesse scientifico o di terminologia scolastica. (Discorso ai Membri del Tribunale della S. Rota - A.A.S. 1941, p. 423). Egli rivendicò tutta la esattezza del can. 1013, e del Diritto Canonico: «Fine primario del matrimonio è la generazione ed educazione della prole; fine secondario il mutuo amore e il rimedio alla concupiscenza». Questi fini secondari sono fini a sé stanti, con la loro ragione propria di essere. Uno qualsiasi di questi fini è sufficiente a coonestare l'unione coniugale, purché non si escludano gli altri agendo positivamente contro essi.

L'elevatezza della dottrina cattolica che ha abolito la poligamia, il divorzio imponendo una ferma disciplina all'istinto più veemente della vita, non deve essere considerata soltanto sul piano naturale, ma in tutta l'armonia del piano sovrannaturale cristiano, che porge all'uomo quei mezzi potenti della grazia, cioè quegli aiuti spirituali, che gli consentono di rimanere all'altezza dei suoi compiti, anche quando l'eroismo diventa un dovere quotidiano.

Attilio Vaudagnotti
docente di teologia
del Seminario Arcivesc. di Torino

Nessuna contraddizione nella Bibbia sull'ominide

Città del Vaticano, 27 agosto.

Il settimanale *L'Osservatore della domenica*, rispondendo al quesito d'un lettore che, prendendo spunto dall'attribuzione dello scheletro rinvenuto a Baccinello a vari milioni di anni addietro, chiedeva se non esista contraddizione, in materia di origine dell'uomo tra la scienza moderna e la *Bibbia*, scrive tra l'altro:

«Il calcolo fatto dagli scienziati a milioni e miliardi di anni per l'età dell'universo (e a centinaia di migliaia per l'uomo) non è mai stato in contraddizione con la *Bibbia*. Anche i vecchi esegeti, che erano rimasti fedeli al senso quasi materiale del Genesi non hanno mai insegnato che il mondo, o almeno l'uomo, sia stato creato solo 6 o 7 mila anni fa. Essi sapevano che la cronologia biblica del Genesi costituiva una questione quasi insolubile; i numeri ebraici trascritti da amanuense ad amanuense, avevano facilitato subito correzioni e corruzioni; inoltre i nomi dei patriarchi del *Vecchio Testamento*, prima e dopo il diluvio, non volevano indicare un determinato numero di generazioni, ma soltanto accennare ad alcuni principali personaggi della storia e della preistoria del popolo ebraico».

Quanto alle teorie evoluzioniste, il settimanale precisa: «La *Bibbia* e la teologia cattolica esigono che si accetti che lo spirito umano è stato creato direttamente da Dio, che il corpo del primo uomo è stato formato per una particolare azione divina. Insomma, l'apparizione della prima coppia umana è stata oggetto più particolare della Provvidenza Divina e non lasciata al solo sviluppo ed evolversi delle forze della natura. Premessa questa esigenza potrebbe ammettersi la derivazione del corpo dell'uomo da quello di animale superiore».

Il nipote dello statista sposa un'indossatrice



Il nipote di Churchill, John Spencer, si è sposato ieri a Londra con un'indossatrice svedese. Nella foto, gli sposi escono sorridenti dalla chiesa dopo le nozze (Tel.)

Oggi gli illusionisti si servono dei più moderni ritrovati della scienza

Cinquecento "maghi" riuniti a Vienna spiegano i segreti del loro mestiere

Pistole-ultrasuoni per produrre la lievitazione delle cose; radio-onde per spostare oggetti da un tavolo all'altro di una stanza - Un francese in due secondi estrae la radice quadrata di un numero di 17 cifre - Gli italiani rappresentati dal Club magico di Bologna

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 27 agosto.

Cinquecento maghi, prestigiatori, giocolieri, calcolatori mentali di tutte le parti del mondo si sono dati convegno a Vienna. Sono arrivati persino due prestigiatori d'oltre cortina, uno romeno e l'altro ungherese. L'Italia è rappresentata dal Club Magico di Bologna, l'unico legalmente riconosciuto nel nostro Paese: la delegazione è composta dai maghi Bursini, Bustelli, De Mario, e capeggiata dal prof. Alberto Sitta, illusionista che gode di una grande stima, come affermano i competenti, nell'internazionale della magia bianca.

Il congresso, inauguratosi oggi sotto il patrocinio delle autorità austriache, e denominato «Parade der Magier», è iniziato con una curiosissima conferenza-stampa.

In una grande sala gremita dai giocolieri di ogni razza, tra i quali spiccavano le barbe e i turbanti degli indiani, i giornalisti sono stati invitati a sedere in circolo con le loro sedie, lasciando libero, in mezzo al crocchio, uno spazio vuoto: e qui di volta in volta, balzavano uno dopo l'altro alcuni prestigiatori e esibivano il loro ultimo trucco. Uno spettacolo, per la velocità fulminea con cui i giocolieri si davano il cambio, allucinante: ad un palmo dai nostri occhi abbiamo visto prima un anello moltiplicarsi per quattro, poi tre aghi di sicurezza entrare ed uscire uno fuori dell'altro senza che la spilla venisse mai schiusa, quindi piccolissimi dadi rossi camminare da soli tra le scarpe dei presenti, infine i puntini bianchi di una tessera di domino spostarsi qua e là, cancellarsi, riapparire e poi sparire di nuovo. E, tutto ciò, senza che le mani dei giocolieri accoccolati sul pavimento, si agitassero troppo; anzi, non si agitavano per nulla: sfioravano appena gli oggetti, e poi questi, come persuasi da un impulso meccanico, compivano quasi da sé la acrobazia.

Il presidente della Federazione magica mondiale, l'olandese Henk Vermeyden, un uomo biondo e distinto, con due occhi metallici da scienziato, ha spiegato ai giornalisti che i maestri più raffinati della magia bianca, oggi vanno orientandosi sempre più verso questo tipo di illusione ottica minuta che, eseguita entro un circolo ristretto di spettatori, consente certi effetti di rara efficacia e semplicità. Un esempio tipico di «micromagia» è la Venere magnetizzata. L'ha eseguito un giovane olandese bruno, con lo sguardo spiritato, il quale fa parte dell'équipe di Vermeyden.

Balbettando alcune frasi incomprensibili, il giovane estrae da una tasca una statuina di bronzo raffigurante la Venere di Milo, e con una leggera pressione delle dita la spezza in due, all'altezza del bacino. Ecco: la superficie interna delle due metà separabili è magnetizzata: l'olandese infatti riavvicina le due metà della statuina troncata e queste, improvvisamente attratte l'una dall'altra, si ricongiungono con uno scatto brusco e automatico. Ma quando uno spettatore riprova a eseguire lo stesso gioco, non gli riesce più. Perché? Semplicemente perché le due metà della Venere magnetizzata si respingono, essendo ambedue a carica positiva. La calamita funziona solamente quando il prestigiatore, con una mossa abile e invisibile, inserisce un cerchietto di metallo nel bacino aperto della statuina.

Oltre alla calamita i giochi di prestigio oggi, in genere, si servono dei più moderni ritrovati della scienza e della tecnica. Premendo il pulsante di una microscopica stazione radio nascosta in una tasca, si riesce a spostare, con l'emissione delle onde, un oggetto qualsiasi da un punto all'altro di una stanza o di un tavolo, oppure, con una speciale pistola che lancia ultrasuoni, occultata in un punto della ribalta e azionata da un invisibile assistente, si può produrre quel fenomeno «medianico» che al pubblico appare sempre così misterioso e inspiegabile: la lievitazione degli oggetti dal suolo nell'aria.

Anche per questo il congresso in corso presenta un lato interessante, perché ci fa entrare tra le quinte dei trucchi, e ci fa scoprire, se non tutti, almeno alcuni dei segreti del gioco. Il grande palazzo della Sofiensaele, messo a disposizione dei maghi, è stato diviso per l'occasione in due sezioni: al primo piano si trovano la grande platea e il palcoscenico ove, da domani, cominceranno ad esibirsi i prestigiatori, tra i quali, la sera del 31 agosto, verrà eletto e premiato «il Mago dei Maghi»; al secondo piano, invece, le delegazioni dei paesi più importanti, tra cui l'Italia, espongono i più disparati congegni che possono essere utili all'armamentario di un giocoliere moderno. Bacchette elettriche, carte da gioco con i semi spostabili, bicchieri dal doppio fondo, giacche e pantaloni con molle strane e complicatissimi ripostigli interni: i ferri del mestiere, insomma, che devono rimanere invisibili al pubblico. I tedeschi, per esempio, hanno messo in mostra una serie di animali finti, la cui naturalezza è davvero impressionante. C'è il classico coniglio bianco che i prestigiatori estraggono dal cilindro, e sembra vivo: premendo un bottone nascosto dietro le lunghe orecchie di stoppa, le zampe posteriori scattano agitate su e giù, e così, da lontano, l'illusione che l'animale sia di carne e d'ossa risulta perfetta.

Se i tedeschi sono i meglio attrezzati tecnicamente, i più bravi però sono gli olandesi. E' questo il popolo che stranamente, negli ultimi tempi, ha rivelato un talento improvviso per i giochi di prestigio. A Vienna è giunto uno dei loro assi, Tony Van Dommelen, che per nove anni ha studiato e perfezionato un trucco, ritenuto dai competenti un vero capolavoro d'arte: un incastro di gettoni da roulette fra le dita d'una mano. Questi gettoni assumono via via il colore dei fazzoletti con i quali l'illusionista, a rapidità sempre più vertiginosa, li copre e li riscopre. Alla fine il gioco termina in una danza frenetica di ben sessanta gettoni multicolori che sembrano guidati e inchiodati in aria, quasi telepaticamente, dai dieci polpastrelli delle dita dell'illusionista.

C'è chi già pronostica l'elezione di Van Dommelen al titolo di «Mago dei Maghi». Ma c'è anche chi punta su un prodigioso calcolatore mentale di Lione, il quale, in due secondi, riesce ad estrarre la radice quadrata da un numero di 17 cifre: è questi un fragile signore, un industriale tessile che, all'aspetto, sembra aver superato da un pezzo l'ottantina.

e. b.

Una causa durata 30 anni

Il patrimonio Giustiniani diviso fra 140 eredi

Genova, 27 agosto.

Una causa civile, iniziata trent'anni or sono, per la spartizione di una cospicua eredità, si è conclusa in questi giorni dinanzi al nostro Tribunale Civile perché tutti gli eredi sono finalmente giunti ad un accordo.

Si tratta dei discendenti della nobile ed antica famiglia dei marchesi Giustiniani. L'asse ereditario è rappresentato dal palazzo Giustiniani, sito in Genova sulla piazza omonima, e da numerosi terreni nel Viterbese. I centoquaranta eredi erano stati divisi per tutto questo periodo di tempo in due opposte tendenze; c'erano infatti coloro che volevano procedere alla spartizione dei beni lasciati in eredità dal capostipite, deceduto nel 1838, e coloro che intendevano godere soltanto le rendite di tali beni. L'opera di riparto e quella di stabilire le quote, non è stata impresa facile. E' occorso al Tribunale Civile di Genova un consulente ed esperto scelto nella persona di Raimondo D'Oria-Colonna, il quale con un paziente lavoro di indagine, durato un paio di anni, ha potuto accertare che gli eredi del capostipite Giustiniani sono — come si è detto — centoquaranta, divisi in dodici stirpi, di cui tre cadette. Tre stirpi del ramo Giustiniani-Garibaldi si sono trasferite molti anni fa nel Centro America, a Cuba, e non è stato possibile conteggiarle compiutamente.

La causa fra gli eredi Giustiniani iniziò soltanto nel 1927. Ora l'intero asse ereditario — suddiviso fra tante persone — si riduce a cifre modeste che vanno da un massimo corrispondente all'ottantesima parte dell'intero patrimonio a minimi di irrilevante entità.

Altre banche inglesi concedono prestiti basati sulla fiducia

L'iniziativa aumenta la capacità d'acquisto di 15 milioni di operai - Discordanti reazioni degli economisti - Le vendite a rate riducono il tasso d'interesse

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 27 agosto.

I primi effetti della decisione di una delle cinque grandi Banche nazionali di Gran Bretagna, la «Midland Bank», di offrire al suo milione di clienti «prestiti personali» da 50 a 500 sterline ad un interesse relativamente basso, senza richiedere garanzie concrete e con la clausola della estinzione automatica del debito in caso di morte, ha subito provocato forti reazioni negli ambienti finanziari di Gran Bretagna. La reazione più importante è quella che si è avuta oggi da parte di una delle più grandi organizzazioni finanziarie che controllano le vendite a rate; questa ditta — che controlla circa settecento magazzini a Londra e nelle province di Gran Bretagna — ha subito annunciato una riduzione nel tasso d'interesse sulle vendite a rate dal 5 al 3,50 %, e per di più ha adottato la formula della estinzione automatica del debito in caso di morte del cliente.

Il presidente di questa Compagnia, che ha un capitale di circa cinquanta miliardi di lire italiane, ha annunciato nel pomeriggio con soddisfazione: «E così abbiamo battuto le Banche»; ma per il momento si ha l'impressione che dalla battaglia fra Banche e organizzazioni di vendita a rate risulterà un solo vincitore: il cliente.

Oggi stesso un'altra delle grandi Banche nazionali, la «Westminster», ha annunciato l'adozione di uno schema di prestiti personali, e già alcune banche scozzesi nel tardo pomeriggio hanno fatto eco. Gli effetti di questa eccezionale animazione sul mercato finanziario britannico — una novità assoluta da parecchi decenni — a quanto pare saranno fondamentalmente tre. Il primo è una gara in aperta concorrenza fra le varie Banche a conquistare quella sola clientela che finora non ha fatto uso quotidiano delle facilitazioni bancarie nazionali: la classe operaia — proprio quella che invece rappresenta per le istituzioni finanziarie che controllano le vendite a rate una clientela formidabile: è chiaro che se gli operai di Gran Bretagna — circa quindici milioni complessivamente — che finora hanno rifiutato l'approccio convenzionale del pagamento dei salari attraverso gli assegni (così come vengono pagati con assegni tutti gli stipendi impiegatizi e tutti i compensi professionali) si rendono conto che comprare, ad esempio, la televisione attraverso la Banca è più economico che non comprarla attraverso i commercianti che offrono le vendite a rate, le cinque grandi Banche inglesi potranno contare su qualche altro milione di clienti.

La seconda conseguenza è che questa mossa bancaria potrà sensibilmente ridurre nei prossimi mesi la temuta recessione nel campo degli affari. Negli ambienti della «City» si faceva oggi osservare che se una delle grandi Banche nazionali ha annunciato questo schema pubblicamente, essa doveva essere sicura dell'approvazione per lo meno tacita del governo. L'iniziativa non sarebbe stata probabilmente permessa sei mesi fa: è chiaro che il governo ha dato il proprio benestare proprio perché si rende conto che un aumento delle vendite nei prossimi mesi potrebbe sensibilmente contribuire a mantenere un alto livello di produzione industriale e quindi di impiego, anche se questo può significare che in futuro bisognerà riproporsi il grosso problema di tendenze inflazionistiche.

La terza conseguenza è soprattutto di natura psicologica e va proprio alle radici dei rapporti fra gli inglesi e il loro denaro. Fino ad ora l'inglese era abituato a sentirsi dire che la forza economica del Paese e dell'individuo fa perno sul risparmio. Il sistema delle vendite a rate è penetrato in Gran Bretagna in un modo curiosamente circospetto, circondato da dubbi di ogni natura e con un lievissimo marchio di compromesso morale, che, naturalmente, con l'andare degli anni è scomparso del tutto. Tuttavia fino a ieri l'inglese si sentiva ammonire a non sovraccaricarsi di impegni, e soprattutto a non seguire l'esempio americano di comprare oggi con il denaro dell'anno prossimo; ma da ieri questa pressione autorevole, questa marea di consigli ufficiali dall'alto mondo della finanza e dei commentatori dei grandi giornali nazionali, viene rovesciata; adesso gli inglesi si sentono dire che è possibile ottenere fin d'ora quello che soltanto lo stipendio dell'anno prossimo potrebbe comprare.

Si tratta, nel campo finanziario, dell'inizio di un cambiamento di notevoli proporzioni che potrebbe forse fornire anche alla Gran Bretagna una risposta sociale di eccezionale valore: lo stimolo all'attività, all'iniziativa e alla operosità che sotto molti aspetti lo Stato assistenziale e il grande ideale laburista della «security» avevano notevolmente spento. Non si tratta naturalmente di una formula nuova nel senso assoluto: anzi questa è all'incirca la formula americana; ma finora nessuno in Inghilterra l'aveva imitata e il Paese sembra compiacersi per il momento della scoperta di una formula «tutta sua».

r. a.

Una tedesca a Stoccarda

Uccisa a forbiciate dal fidanzato italiano

Bonn, 27 agosto.

A Stoccarda un italiano, Vincenzo Rocca, di 29 anni, ha ucciso per gelosia una ragazza tedesca, Hannelore Hoffmann, con trenta colpi di forbici. Il Rocca e la Hoffmann si erano conosciuti in un paese dell'Italia meridionale, dove la ragazza, che aveva 22 anni, era andata a trascorrere due settimane di villeggiatura. Il Rocca si innamorò della Hoffmann, promettendole, prima che essa partisse, di raggiungerla in Germania al più presto. Dopo alcuni mesi, difatti, il giovane si trasferì a Stoccarda, dove trovò un'occupazione in qualità di meccanico. I conoscenti della coppia affermano concordemente che egli nutriva il proposito di sposare la ragazza. Non della stessa idea, però, era la Hoffmann, che dopo qualche tempo, nonostante le minacce dell'innamorato, volle troncare la relazione. Ieri il Rocca, che era riuscito a riconquistare la fiducia della ragazza, fu visto salire strettamente abbracciato a lei nell'abitazione della Hoffmann. Stamattina i coinquilini della ragazza furono destati da grida altissime. Dopo poco arrivò la polizia. La Hoffmann era già morta, colpita, come si è detto, da trenta colpi di forbici. Il Rocca si è fatto arrestare senza opporre resistenza.

Churchill si prepara dipingendo a festeggiare le sue nozze d'oro

L'anniversario cade il 12 settembre - Suntuosi ricevimenti nella villa di Cap d'Ail, sulla Costa Azzurra: tra gli invitati Greta Garbo, compagna inseparabile dello statista al "bridge"

(Nostro servizio particolare)
Cap d'Ail, 27 agosto.

A Cap d'Ail e su tutta la Costa Azzurra si respira da qualche giorno un'atmosfera da grandi preparativi. L'ufficio postale di Cap d'Ail è sommerso da valanghe di telegrammi, lettere, pacchi, e non c'è praticamente conversazione che trascuri l'argomento del giorno, l'avvenimento ormai imminente, ovvero la celebrazione delle nozze d'oro di Sir Winston Churchill, che avrà luogo il 12 settembre alla villa «La Capponcina».

In attesa Churchill, che negli ultimi tempi era apparso taciturno e come assente, ha ritrovato il buonumore, e mai come ora trascorre le giornate dipingendo marine, mentre al suo fianco, sotto un parasole, Lady Churchill lavora a maglia.

All'epoca del matrimonio, Winston Churchill si era appena affacciato alla ribalta politica britannica. Deputato di fresca elezione, era conosciuto dal pubblico come giornalista per la fama che si era creato con le sue corrispondenze da Cuba e dal Transvaal. Fin da allora, comunque, il successore dei duchi di Marlborough presentava le caratteristiche tipiche che ci sono note: le stesse spalle ampie, la stessa andatura massiccia, lo stesso bastone, che a quel tempo non gli serviva che per fare mulinelli.

Che si trattasse di un matrimonio d'amore, non c'era alcun dubbio. E un'ennesima riprova Sir Winston l'ha fornita cinquant'anni dopo allorché, recentemente, si è recato ad accogliere la consorte all'aeroporto di Nizza. Il lungo e affettuoso abbraccio scambiato dai due illustri sposi, noncuranti della legione di fotografi e dei mille curiosi appollaiati sulla terrazza dell'aeroporto, non aveva bisogno di commenti. «E' la sola persona che sopporta il mio carattere e ha molti più meriti di me. E' lei che mi ha sempre sostenuto», è solito dire Winston Churchill della consorte.

Lady Churchill ha sempre seguito il marito in tutta la sua carriera di uomo politico, di statista, di scrittore, di grande viaggiatore. La sola volta che gli ha resistito è stata quando egli decise di recarsi a vivere a Roquebrune Cap Martin, presso il suo editore Lord Beaverbrook. Lady Churchill, desiderosa di non abbandonare la Gran Bretagna, preferì lasciarlo partire solo, ma accorse immediatamente all'inizio di quest'anno, quando i medici manifestarono qualche apprensione circa le condizioni di salute del grande statista.

I festeggiamenti previsti per le nozze d'oro saranno sontuosi, e ciò anche se Sir Winston avrebbe preferito trascorrere una quieta giornata davanti al mare, sotto la carezza del *mistral*, in compagnia di Lady Churchill. I suoi numerosissimi amici gli riservano infatti tutta una serie di sorprese. Alla «Capponcina» verranno dati numerosi ricevimenti e tra gli invitati figurerà certamente Greta Garbo, che, conquistata da Sir Winston, ne è divenuta la inseparabile compagna al *bridge*.

Il sindaco di Cap d'Ail, che ha nominato Winston Churchill sindaco onorario della cittadina, ha riunito il Consiglio comunale in seduta straordinaria per votare un nuovo omaggio a Churchill. Una nuova strada che porta a La Turbie porterà infatti il suo nome.

Infine l'armatore greco Aristotele Onassis darà un grande ricevimento a bordo del suo *yacht* «Cristina» e, per l'occasione, farà esplodere una salva dei suoi famosi fuochi d'artificio giapponesi: un cannone speciale, installato sul porto, proietta a duecento metri di distanza degli enormi palloni di quattro o cinque metri di diametro, che il vento fa sparire all'orizzonte in una sinfonia di bandierine.

l. g.

«Il dittatore» di Chaplin proiettato in Germania

Berlino 27 agosto.

I critici cinematografici di Berlino-ovest hanno reagito oggi in maniera varia alla prima programmazione avvenuta in Germania del film di Charlie Chaplin «Il dittatore» realizzato venti anni fa.

«Prima hanno rifiutato di farcelo vedere perché non eravamo abbastanza lontani dalla tragedia di quei 12 anni. Ma oggi siamo abbastanza maturi per ridere?», si chiede il giornale *Der Tag*. Secondo il critico del giornale, il film diviene meno comico con il passar del tempo come il male che ha rappresentato Hitler diviene, con il passar del tempo, sempre più evidente.

Il *Telegraf* trova che il film è «un capolavoro grottesco» e constata che è stato «accolto bene ma in modi diversi: i giovani ne hanno apprezzato il lato comico senza turbamenti. Gli anziani sono rimasti silenziosi fra il sorriso e le lacrime».

«Le profezie di Chaplin sono divenute storia» afferma *Der Abend* «gli uomini che desiderava colpire non sono più vivi. Ma l'odio è sempre predicato nel mondo. E questo rende il film di un'attualità sconcertante. *Il dittatore* colpisce tutti i dittatori di ieri e di oggi».

Prigioniero di un pazzoide

Incatenato per 14 ore un ragazzo in una cella

Pittsburgh, 27 agosto.

La polizia di Quatertown, nella Pennsylvania, sta conducendo una severa inchiesta sul caso di un ragazzo di 17 anni il quale è stato trovato incatenato e completamente nudo in una stretta cella scavata sotto un villino fatto costruire dal suo proprietario attenendosi ai più moderni criteri dell'edilizia. Il giovane, il cui nome non è stato reso noto, è rimasto nella sua prigione per circa quattordici ore senza ricevere cibo e riuscendo a respirare soltanto attraverso uno stretto finestrino affiorante di pochi centimetri dal pavimento del cortile retrostante l'abitazione. Sarebbe sicuramente morto senza l'intervento della polizia la quale ha tratto in arresto il suo aguzzino, George Frey, di 32 anni, proprietario della casa.

Il padre del giovinetto aveva denunziato l'altra sera alla polizia la scomparsa del figlio, ma aveva continuato le ricerche per proprio conto. La fortuna lo ha aiutato perché, passando davanti alla casa del Frey, situata a una cinquantina di metri dalla sua, udì qualcuno gridare. Suonò alla porta, ma il Frey negò che nel villino vi fossero altre persone.

Intervenuta la polizia, le ricerche si conclusero rapidamente e portarono alla scoperta della cella. In essa, alta un metro e 20, larga 90 centimetri e lunga due metri e mezzo, i poliziotti trovarono il ragazzo incatenato a un gancio sporgente dal muro. Non presentava ferite, ma appariva tanto scosso dall'orribile avventura che venne chiamata un'ambulanza per il suo ricovero in ospedale dove si trova tuttora in profondo stato di choc.

Sottoposto ad un primo interrogatorio il Frey si è rifiutato di precisare i motivi che l'hanno indotto ad agire in modo tanto inumano nei confronti del ragazzo.

I «flippers» a Padova e provincia proibiti dalla fine dell'anno

L'ordinanza decisa dal questore che ha accolto i reclami presentati da numerosi padri di famiglia: i bigliardini distoglierebbero i giovani dallo studio

Padova, 27 agosto.

Il questore di Padova, con sua ordinanza ha stabilito per il 31 dicembre prossimo il ritiro di tutte le licenze per la gestione dei «flippers» negli esercizi e ambienti pubblici in città e provincia. Il gioco è classificato tra quelli «proibiti».

Il provvedimento è stato preso in seguito a numerosi reclami presentati da padri di famiglia i quali asseriscono che i cosiddetti bigliardini americani attraggono i giovani sia di giorno che di sera, distogliendoli dallo studio e da occupazioni più proficue. I «flippers» nella provincia di Padova sono diverse centinaia e recentemente stavano diffondendosi un po' dovunque.

False voci sulla scomparsa della sorella della decapitata

Catania, 27 agosto.

Ai carabinieri di Mascalucia è stata denunciata la scomparsa della quarantenne Concetta Longo, sorella della «decapitata di Castelgandolfo». La denunzia è stata presentata dall'altra sorella, Grazia Longo in Reina. Questa sera però si è appreso che la donna si trova a Macerata, ospite di conoscenti.

Concetta Longo si è allontanata da casa sabato sera, poco dopo aver incassato il sussidio mensile che le eroga l'Amministrazione provinciale di Catania per assistenza medica. Essa, infatti, da circa otto anni accusa una lieve forma di alienazione mentale. Per tale motivo fu licenziata dal carcere di Macerata dove lavorava come inserviente nel periodo in cui tutte e tre le sorelle Longo abitavano a Camerino. Successivamente, Concetta fu pure ricoverata per qualche tempo presso l'ospedale psichiatrico di Macerata. Era stata dimessa perché ritenuta non pericolosa ed aveva seguito la sorella Grazia a Mascalucia (in provincia di Catania) dove però la notizia della tragica fine di Antonietta aggravò la sua malattia.

«Dai giornali di martedì — hanno dichiarato i familiari — abbiamo appreso che si era recata a Roma per conferire con il dirigente della squadra omicidi dott. Macera. Escludiamo che essa possa essere stata indotta al lungo viaggio dal desiderio di interferire nelle indagini, tuttora aperte, per l'identificazione dell'assassino di Antonietta. Indubbiamente, Concetta era rimasta molto addolorata per la disgraziata fine di Antonietta, ne aveva riportato addirittura una forma di ossessione; ma è altrettanto vero che lei, come noi, non ha potuto mai appuntare i suoi sospetti su determinate persone. E' pertanto da credere che, come è stato detto, essa si sia recata dal dott. Macera per chiedere la restituzione degli oggetti di Antonietta tuttora sequestrati. Fino a questo momento, però, essa non ha fatto ritorno qui da noi».

A quanto risulta, la donna si sarebbe recata a Macerata per farsi visitare da un medico e per incontrarsi con una sorella sposata.

Quattro feriti nell'urto tra un'auto e una moto

Asti, 27 agosto.

Un grave incidente stradale è accaduto oggi sulla statale Asti-Alessandria, nei pressi di Castello d'Annone. Una moto condotta da Mario Peruzzetto, di 23 anni, da Valterza d'Asti, si è scontrata con una macchina guidata dall'assicuratore Silvio Mivirocchi, di 50 anni, da Milano, il quale aveva a bordo Pietro Marengo, di 54 anni, di Novi Ligure, e Giancarlo Manzoni, di 37 anni, di Milano, pure assicuratori.

In seguito all'urto il Peruzzetto veniva sbalzato dalla moto, mentre la macchina finiva fuori strada. A bordo di una autoambulanza, tutti venivano trasportati al nostro ospedale. Il Peruzzetto è stato ricoverato con prognosi riservatissima per sospetta frattura della base cranica; i tre assicuratori invece, hanno riportato ferite varie.

L'improvvisa morte in volo di un passeggero

Non tutti i malati di cuore devono rinunciare all'aereo

E' raro soffrire anche a grande altitudine - Alcune controindicazioni: ipertensione, angina di petto, recenti infarti, ulcere gastriche - E' sempre prudente conoscere il proprio stato di salute

Il caso del sacerdote morto tre giorni fa in volo, sull'aereo Milano-Roma, ha destato naturale impressione. Evidentemente ha servito a richiamare l'attenzione sulle norme precauzionali che deve avere chiunque si accinga a servirsi dell'aeroplano come mezzo di rapida comunicazione; ma non deve costituire motivo d'allarme per quanti sono ancora incerti su tale impiego. La prima norma precauzionale è quella di conoscere preventivamente il proprio stato di salute, specie per quanto riguarda l'apparato cardio-circolatorio. La ragione di non supervalutare l'odierno accidente sta nel fatto che morti del genere sono statisticamente rarissime.

E' ben certo che in aereo si può soffrire per cause svariate, promananti da particolari condizioni individuali, oppure da improvvise perturbazioni atmosferiche. Ma chi si serve da lustri dell'aereo per girare in largo e in lungo da un Paese all'altro può sinceramente affermare che oggi gli apparecchi di linea consentono di viaggiare in modo confortevole ed è ben raro veder gente a bordo soffrire. Tanto è vero che il volo su tali aerei attualmente è consentibile pure a chi abbia qualche minorazione, soprattutto per il fatto che le cabine sono condizionate in maniera da diminuire notevolmente nel loro interno l'altitudine raggiunta effettivamente dall'apparecchio. Ragione per cui l'ossigenazione dell'aria ambientale si mantiene pressoché indifferente per la respirazione sino alle grandi altezze preventivate (con largo margine di sicurezza), senza più bisogno di servirsi di boccheruole emanatrici d'ossigeno, come si faceva un tempo, cominciando dai 2500 metri e certo prima dei tremila.

Ben si intende che oltre all'alta quota che l'aereo talvolta è costretto a raggiungere, per superare improvvise tempeste atmosferiche, anche sulle linee ove normalmente vola solo ad altezze medie, può essere obbligato a sbalzi improvvisi in alto e in basso di una certa entità. Questi, mentre nei soggetti sani provocano semplicemente sensazioni spiacevoli transitorie, possono rappresentare motivo di rischio in soggetti portatori di minorazioni di un certo grado, allorché esse riguardano, come si è accennato, il cuore ed i vasi sanguigni. Non v'ha, difatti, chi non comprenda quanto le variazioni improvvise di altitudine possano riverberarsi sulla tensione arteriosa.

Pertanto una prima controindicazione ai viaggi in aereo è data dall'alta pressione sanguigna. Ma anche qui la severità non deve colpire che gli ipertesi dai duecento mm. in su. Un veto deve essere posto per chi soffre di angina di petto e per chi ha avuto di recente un infarto miocardico. In quanto agli infarti di vecchia data che non abbiano lasciato tracce, il discorso può essere un po' diverso, purché il soggetto sia convenientemente assistito e il condizionamento della cabina sia assolutamente idoneo, almeno a quanto hanno dimostrato anche i recenti voli di un'altissima ben nota personalità già colpita da infarto miocardico.

Bisogna, ad ogni modo, essere assai sicuri che il cuore sia ritornato effettivamente al suo lavoro ordinario. Con muscolo cardiaco in buono stato ecco così che anche certe insufficienze di valvole, nel cosidetto stato di compenso, non motivano vere controindicazioni per viaggi di non lunga durata. Modeste extrasistoli, cioè sporadiche pulsazioni fuori tempo, aritmie semplici, sono pur compatibili per il viaggiatore volante. Logicamente l'interpretazione dei vari sintomi cardiaci non può essere arbitraria da parte del portatore, ma deve essere fatta dal medico. (Certamente l'insufficienza cardiaca mortale del sacerdote è insorta su uno stato latente di cardiopatia, della cui entità è probabile che il poveretto non si sia mai reso esatto conto).

Per le ripercussioni che l'alta quota può avere sull'apparato respiratorio anche l'asma bronchiale e l'enfisema polmonare non si confanno con i viaggi aerei. Così molta prudenza debbono avere quanti hanno sofferto di tubercolosi polmonari per il rischio di emottisi in talune circostanze. Parimenti i portatori di pneumotorace devono astenersi. Altre malattie che costituiscono controindicazioni sono le ulcere gastriche e intestinali recenti. Più ancora l'epilessia, i disturbi mentali con agitazione, l'anemia grave. Pure i portatori di catarri acuti delle vie respiratorie superiori fanno bene a esonerarsi dal volo. In quanto ai diabetici debbono astenersene quelli che hanno un tasso veramente eccessivo di zucchero nel sangue a digiuno.

Un tempo si sconsigliavano i viaggi aerei anche alle donne gestanti; ma un tale divieto ora non avrebbe ragione di sussistere, tanto che sovente le cronache annunciano clamorosamente parti avvenuti in pieno volo. E' ovvio, però, che la donna che attende prole sia più delle altre esposta ai disturbi del «male dell'aria», che per sintomatologia — nausea, conati di vomito, malessere, ecc. — somiglia, sin quasi ad identificarsi, alle cosidette malattie da movimento (mal di mare, di treno, d'automobile), ed il cui meccanismo di insorgenza è ancora oggidì variamente interpretato. Certo vi gioca da concausa anche un fattore psichico.

Si dice che sedendosi col dorso verso la direzione di volo il male dell'aria si attenui o scompaia. Certo di poltrone opportunamente collocate a tal fine negli apparecchi di linea ce ne sono poche; il che, se non vuol sconfessare l'accennata misura terapeutica, è ad ogni modo in armonia col fatto che quel male oggi non si realizza nel più che in condizioni eccezionali di volo a saliscendi e con movimenti di lateralità, imposti solo da speciali masse atmosferiche.

Angelo Viziano

Le minacce d'uno sconosciuto

Vuole vendicare il parente autore della strage di Busto

Busto Arsizio, 27 agosto.

La centrale via Cavour è stata messa in allarme oggi dalle minacce di uno sconosciuto qualificatosi parente di Giuseppe Molinari, l'autore della tragica sparatoria avvenuta due anni fa nella stessa via; costui si è detto pronto a imitare il congiunto. Il 2 luglio '56, un garzone della panetteria Saporiti, Giuseppe Molinari, uccise a colpi di mitra il proprietario del forno, sua moglie e un figlio. Nella sparatoria seguita era caduto il brigadiere dei carabinieri Nannetto e solo più tardi fu ritrovato in un solaio il corpo esanime dell'autore della strage che si era tolta la vita.

Nel pomeriggio di oggi, nella tabaccheria nei pressi del presidio in via Cavour, si è presentato un uomo dell'apparente età di 40-45 anni che, dopo di aver chiesto informazioni sulla famiglia Saporiti dicendosi reduce dalla Legione straniera, espresse l'intenzione di vendicare la morte del Molinari suo parente. Lo sconosciuto si è poi allontanato su una motocicletta.

Fatto della Divisione Trieste

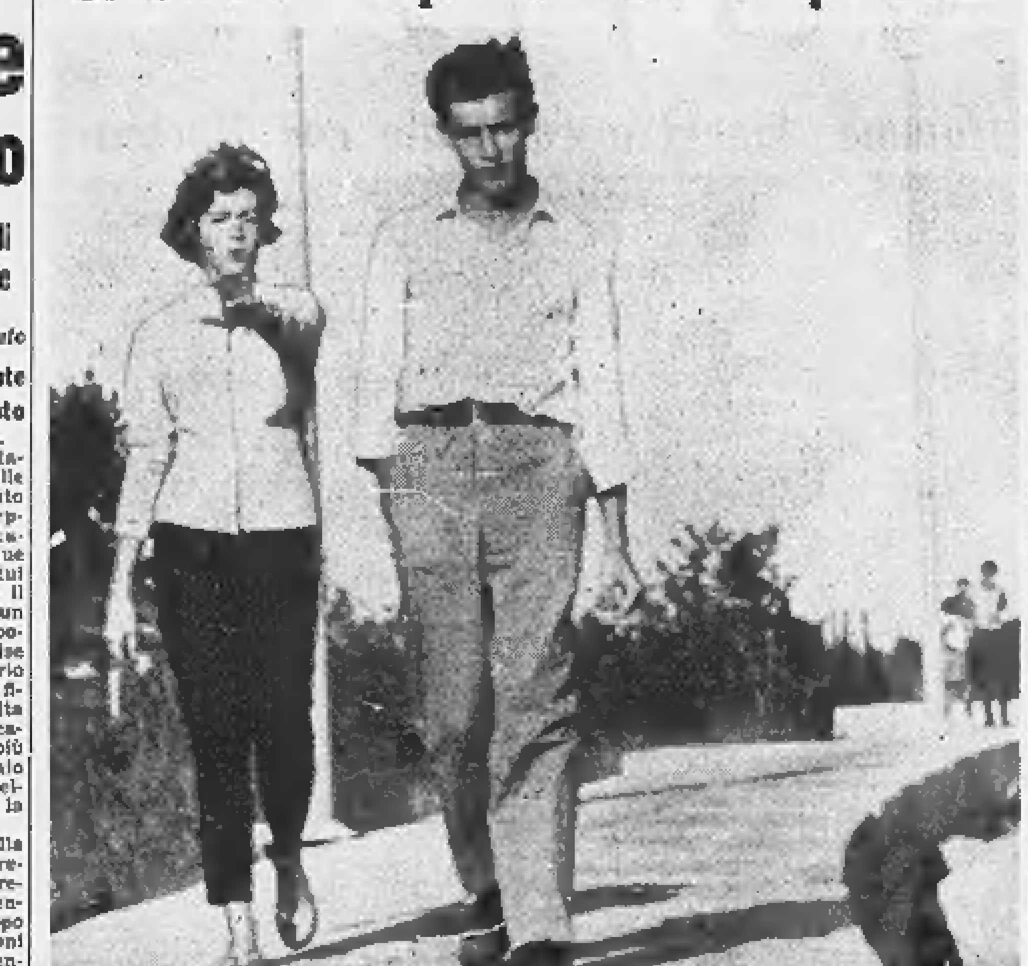
Un riuscito esperimento di mobilitazione generale

Rimini, 27 agosto.

Seguendo una norma che ha trovato in passato sempre utile applicazione, il nostro esercito ha deciso di svolgere anche quest'anno un esperimento per trasformare in un organismo pronto all'impiego una grande unità militare che in tempo di pace viene mantenuta con i quadri ridotti al minimo: il compito di effettuare questo esperimento è stato affidato al comando della Regione militare Tosco-Emiliana. Con l'affluenza dei riservisti, calcolati in numero di circa tredicimila, la divisione «Trieste» ha potuto disporre di tre reggimenti di fanteria, di cinque gruppi di artiglieria e di cinque compagnie del genio pionieri.

Prima della mobilitazione si è avuta una fase di «preallarme», durante la quale il centro di presentazione per i richiamati, costituito presso il 19° reggimento fanteria, si era trasferito sotto la tenda nella zona prevista per le operazioni, mentre venivano prelevati i materiali da assegnare ai reparti di nuova formazione. Nella successiva fase di «allarme», venivano richiamati dal congedo cinquecento ufficiali, novecento sottufficiali e undicimila militari di truppa, i quali affluivano ai reparti nella misura del novantasette per cento. Nella fase preparatoria, che è durata sette giorni, i riservisti hanno raggiunto i loro reparti, hanno indossato la divisa, sono stati istruiti sull'uso delle armi e dei vari apparecchi; successivamente hanno partecipato all'attività addestrativa, che è durata venti giorni e ha avuto termine oggi. Seguiranno quattro giornate di esercitazioni tattiche. Nella giornata di oggi è giunto a Rimini il generale Giorgio Liuzzi, capo di Stato Maggiore Generale dell'Esercito, il quale accompagnerà domani il ministro della Difesa on. Segni, che si recherà a San Piero in Bagno per assistere alle manovre a fuoco della divisione «Trieste».

Il conte Volpi chiama la polizia



Loretta De Luca, attrice e graziosa «cognatina» del «Musichiere», in questi giorni è stata vista a Venezia più volte assieme al conte Giovanni Volpi. I fotografi hanno seguito insistentemente la coppia che passeggiava in riva al mare fino a quando la De Luca si è stizzita e il conte ha chiesto l'aiuto della polizia (Tel.)

Lo scandalo scoperto nel Comune di Savona

Presentata l'istanza di fallimento per il detenuto ragionier Ghelardi

Le sue attività sono di qualche decina di milioni: ne ha sottratti più di 350 - Anni fa aveva già subito un processo. I suoi assegni riscossi da commercianti di Genova, Sanremo, Torino e Novara - Tra poco si riunirà il Consiglio

(Dal nostro inviato speciale)

Savona, 27 agosto.

Lo scandalo Ghelardi si è arricchito oggi di alcuni fatti nuovi. La prima notizia destinata a suscitare viva impressione tra la cittadinanza è che l'ex-ragioniere capo del Comune nel 1950 ebbe a subire un processo per pratiche riguardanti la pensione di alcuni dipendenti comunali. Il giudizio si concluse nel 1952 con una sentenza di assolutoria. Si tratta di un episodio che in città pochi ricordano e che abbiamo potuto ricostruire per fortunate circostanze. A quanto risulta, fu un processo che passò inosservato. In Municipio però non potevano ignorarlo, e se si collega ciò alla frequenza con cui il nome del Ghelardi compariva sul bollettino dei protesti cambiari, appare sempre più inesplicabile la fiducia che il sindaco prof. Urbani e l'assessore alle finanze Bavassano avevano per l'intraprendente ragioniere.

«Sul procedimento adottato dal Ghelardi per sottrarre 350 milioni al Comune — osservava oggi un consigliere di minoranza — sappiamo tutto. Ignoriamo invece tutto sul perché Sindaco e assessore alle finanze abbiano tardato tanto a scoprire la truffa: 350 milioni equivalgono a un quarto dell'intero bilancio di Savona. E' come dire che a Torino, per fare un esempio, dovrebbero sparire cinque miliardi di lire prima che il Sindaco cominci ad allarmarsi».

Nonostante la campagna propagandistica degli attivisti del p.c.i. in sostegno dell'amministrazione socialcomunista, è questo uno dei punti che suscitano la maggior perplessità nella opinione pubblica. Per chiarire l'interrogativo quattordici consiglieri di minoranza (11 democristiani, 1 socialdemocratico, 1 liberale e 1 repubblicano) hanno rinnovato oggi la richiesta di convocazione straordinaria del Consiglio comunale. A sera il Sindaco ha fatto comunicare che «il Consiglio sarà riunito entro la prima quindicina di settembre per discutere, tra le altre pratiche, la situazione emersa dal caso Ghelardi».

In vista di questo pubblico dibattito che era impossibile procrastinare, la minoranza sta preparando una documentazione completa sull'attività del Ghelardi e sulle lacune amministrative della Giunta socialcomunista. Una delle domande che essi contano di formulare è la seguente: «La Banca di Novara inviava rendiconti mensili delle imposte versate dai contribuenti e dei prelievi (truffaldini) eseguiti dal Ghelardi per opere pubbliche e lavori fittizi. Il Sindaco e l'assessore alle finanze hanno mai controllato questi rendiconti? Se li esaminavano, come è possibile che non abbiano notato che a volte la cifra risultava decurtata di 30-40 milioni?».

Altra curiosità che rasenta il paradosso è il debito esistente presso la Tesoreria. I prelievi del Ghelardi creavano un vuoto di cassa sempre più cospicuo. Il Comune continuava a pagare interessi passivi crescenti per il debito presso la Tesoreria senza chiedersi come ciò potesse avvenire dal momento che il bilancio comunale risultava in pareggio. Ora per colmare il vuoto creato dal Ghelardi non è escluso si debba contrarre un mutuo.

Lo schieramento delle forze in Consiglio comunale è noto: 22 socialcomunisti (16 comunisti e 6 socialisti) contro 18 della minoranza (13 democristiani, 2 socialdemocratici, un liberale, un repubblicano e un missino). La possibilità che i socialisti assumano un atteggiamento diverso dai comunisti è da escludere. Come contropartita per questa «solidarietà» — la voce circola insistente — i socialisti si proporrebbero poi di chiedere la nomina di un loro rappresentante a capo dell'amministrazione civica.

Le dimissioni del Sindaco appaiono ormai soltanto una questione di tempo. La posizione in cui egli si trova è insostenibile: in queste condizioni la «fiducia» espressagli dal comitato federale comunista anziché una difesa diventa una punizione. Nel carcere di S. Agostino, il rag. Ghelardi trascorre le giornate senza eccessivi turbamenti.

La notizia che il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Boccia, al termine di un lungo, delicato lavoro, ha presentato oggi istanza di fallimento per la sua attività di antiquario, commerciante di quadri e di preziosi, non lo ha scosso. Si è limitato a incaricare i legali di fare opposizione: «Non possono dichiararmi fallito perché la mia non era una regolare attività commerciale. Si trattava di compravendite che effettuavo come amatore d'arte». Può sembrare strano, ma il rilievo ha una effettiva consistenza giuridica. La preoccupazione del Ghelardi, naturalmente, non è di subire un dissesto, ma di stornare, se possibile, alcuni capi di accusa per limitare al minimo il periodo che dovrà trascorrere in carcere.

I debiti (cambiali protestate e assegni a vuoto) ammontano già a oltre 150 milioni. Le attività sono rappresentate dalla tenuta agricola di Vezzi-Portio (gravata in parte da ipoteca), da gioielli, tappeti, mobili artistici, un'auto e qualche pelliccia, per un totale di poche decine di milioni. Anche l'inventario del danno subito dal Comune non è ancora completo. L'ammanco di 350 milioni appare suscettibile di ulteriore aumento. Domani inizierà la sua opera il perito nominato dal tribunale.

Per ora si sarebbero riscontrati prelievi abusivi risalenti al 1949: piccole cifre, che appaiono quasi un prudente collaudo del sistema in previsione dell'opera in grande stile iniziata nel '54, quando cominciò a presentarsi agli sportelli della Banca di Novara per ottenere assegni di 20 o 30 milioni l'uno. I diciotto intestatari di questi assegni erano sempre mobilieri, gioiellieri, antiquari, commercianti di quadri, di Genova, Sanremo, Savona, Milano, Torino e Roma. Tra i genovesi sono: Umberto Secchi, orefice, Giuseppe Solari, mobiliere, Armando Storace, orefice, Giacomo Assereto, antiquario, Enrico Biasone, antiquario. Residenti a Sanremo sono: Eugenio Accatino, Giovanni Moretto e Giacomo Provera. A Roma abita Pasquale Rosselli, genero del Ghelardi.

L'indagine ha rivelato anche i nomi di due torinesi: il gioielliere Carlo Ostorero e il commercialista dott. Cesare Prat; e di un novarese, Paolo Ferrari, che si occupa della compravendita di quadri.

Tutte queste persone sono state rintracciate dalla Squadra giudiziaria dei carabinieri e interrogate dal magistrato dott. Chieppa. In prevalenza è risultato trattarsi di creditori che il Ghelardi pagava con assegni ottenuti dalla Banca di Novara a titolo di anticipo per inesistenti opere pubbliche che dovevano essere realizzate con urgenza dal Comune.

Quando il debito era inferiore all'ammontare dell'assegno, il Ghelardi incassava la differenza e invitava a pranzo il Sindaco, qualche assessore e altri amici, dando magari diecimila lire di mancia ai camerieri o all'orchestra. Non è una battuta di spirito. L'amicizia che il Sindaco e l'assessore alle finanze ostentavano verso il Ghelardi è uno dei tanti argomenti che l'opposizione si propone di discutere nella prossima riunione del Consiglio comunale.

Sergio De Vecchi

La madre segue i funerali dei cinque bambini arsi vivi

Napoli, 27 agosto.

A spese dell'Amministrazione del Comune di Napoli si sono svolti nel pomeriggio di oggi i funerali dei cinque fratellini morti carbonizzati nella sciagura di via Michelangelo Ciccone.

Fra i familiari erano, oltre il nonno, anche la sventurata madre, Maria Borrelli. L'affranta donna, dopo aver vagato per un giorno senza meta, era stata ricoverata in casa di alcuni conoscenti. Oggi aveva voluto vedere le sue creature all'obitorio e partecipare poi ai loro funerali.

Un giovane si getta dalla finestra per salvarsi dall'incendio della casa

E' stato svegliato appena in tempo dai latrati del cane - I vigili del fuoco di Biella, avvertiti in ritardo, non sono riusciti a domare le fiamme che hanno distrutto un'officina



L'officina di Mongrando, che è stata distrutta la notte scorsa da un pauroso incendio

Biella, 27 agosto.

L'ipotesi che il pauroso incendio divampato questa notte in un grosso edificio situato alla periferia di Mongrando sia stato provocato da un corto circuito verificatosi nell'impianto elettrico, risulterebbe confermata da diversi indizi emersi oggi durante l'inchiesta svolta per accertare le cause del sinistro. Le fiamme, com'è noto, hanno completamente distrutto un'officina di proprietà del meccanico Armando Astrua, di 54 anni, in cui si trovavano due trattori agricoli, una macchina trebbiatrice, un camioncino e un rimorchio. I cinque veicoli sono stati ridotti, nel volgere di poco più di un'ora, a un ammasso informe di rottami.

Nell'incendio è stato pure distrutto il tetto dell'edificio, ma l'intervento dei vigili del fuoco della nostra città è valso a salvare l'ala adibita ad abitazione civile. Il danno subito dall'Astrua supera i 12 milioni di lire, ed è solo in minima parte coperto da assicurazione.

Le prime fiamme si sarebbero sviluppate nell'officina, che occupava alcuni locali a livello della strada per Zubiena all'una e mezzo circa di questa notte, ma, per una serie di circostanze, l'allarme è stato dato solo dopo mezz'ora. Nell'edificio dormiva una sola persona, il ventiseienne Lino Astrua, figlio del proprietario, che è stato svegliato dai latrati del suo cane quando le fiamme avevano già assunto proporzioni disastrose. Egli si trovava al primo piano, e poiché le scale erano già state invase dalle fiamme, per salvarsi ha dovuto gettarsi nel cortile dalla finestra della sua camera. Nella caduta lo sfortunato giovane ha riportato lesioni d'una certa gravità che hanno reso necessario il suo ricovero all'ospedale cittadino; le sue condizioni non destano tuttavia preoccupazioni.

I due trattori, che ieri sera erano stati collocati in uno dei locali al pianterreno, in seguito al cedimento del pavimento sono sprofondati nella stanza sottostante adibita a magazzino seppellendo la trebbiatrice. Per spegnere l'incendio i vigili del fuoco hanno dovuto forzare la porta d'un serbatoio dell'acquedotto comunale situato poco lontano, perché era l'unica fonte di acqua nella zona.

In 3 mesi boschi incendiati con danni per 47 milioni

Roma, 27 agosto.

Secondo informazioni dell'Istituto centrale di statistica, nel trimestre aprile-giugno i boschi sono stati colpiti da 404 incendi (205 nel corrispondente periodo del 1957) interessanti una superficie di 1900 ettari.

L'ammontare dei danni subiti dai soprassuoli boschivi, secondo una valutazione fatta in base al prezzo del macchiatico e dei prodotti perduti, ammonta a quasi 47 milioni di lire e si calcola che l'importo delle spese di ripristino dei soprassuoli distrutti o danneggiati ascenda a circa 23 milioni di lire.

Le cause che hanno prodotto gli incendi sono dovute per il 34% dei casi a negligenza e in altre cause colpose: per l'1% a dolo e per la restante parte a cause sconosciute di origine colposa.

Le provincie maggiormente danneggiate risultano essere quelle di Novara, Torino, Brescia, Como, Varese, Belluno, Genova, Imperia, La Spezia.

In Cassazione una vertenza sui poteri dei controllori del tram

Un funzionario arrestò un passeggero senza biglietto che si era ribellato - Dopo due contrastanti sentenze, la Suprema Corte deciderà se gli ispettori tranviari hanno tale facoltà

Roma, 27 agosto.

Può un controllore di una azienda tranviaria arrestare il passeggero che, sorpreso senza biglietto, si rifiuta di fornire le proprie generalità e reagisce a chi cerca di obbligarlo a rispettare il regolamento? E' un problema giuridico, questo, che, già risolto in modo affermativo dalla Cassazione, tornerà ad essere preso in esame tra breve dai giudici della Corte Suprema.

L'episodio che ha dato origine al quesito, avvenne la sera del 26 gennaio dell'anno scorso sulla vettura tranviaria numero 11. Un controllore, Domenico Calcara, invitò un giovanotto, Sergio Serboli, a conciliare una contravvenzione per non aver pagato il biglietto o a declinare le proprie generalità. Ma il passeggero tentò di fuggire e, acciuffato, colpì il controllore con un pugno. Arrestato, Sergio Serboli venne denunciato per resistenza ed oltraggio ad un pubblico ufficiale.

I giudici del Tribunale, modificando sostanzialmente la giurisprudenza, furono dell'avviso che i controllori dell'Atac possono (e debbono) elevare contravvenzioni nell'interesse del servizio, «ma non esercitare poteri propri della funzione di polizia giudiziaria come quello di arrestare». E in conseguenza ravvisarono nel comportamento del controllore, Domenico Calcara, un illecito per avere costui ecceduto con atti «palesemente arbitrari delle sue specifiche attribuzioni» e prosciolsero Sergio Serboli.

Non sono stati della medesima opinione i magistrati della Corte d'Appello, i quali, nel ritenere Sergio Serboli responsabile dei reati contestatigli e nel condannarlo a 8 mesi di reclusione con la condizionale, hanno confermato sostanzialmente il principio giuridico già affermato dalla Cassazione. I magistrati hanno in sostanza ricordato che effettivamente i controllori delle aziende tranviarie possono assumere funzioni di polizia giudiziaria solo in ordine a determinate specie di reati nei limiti del servizio cui sono destinati, ma questa limitazione non può impedire loro di esercitare alcuna potestà «coattiva» nell'ambito delle proprie funzioni. Questo perché — hanno spiegato i giudici — una opinione diversa porterebbe a conclusioni palesemente inaccettabili per cui un colpevole di qualche reato, anche se sorpreso in flagrante, potrebbe sottrarsi ad ogni accertamento con il silenzio o la fuga data la impossibilità a determinati pubblici ufficiali di procedere al suo arresto.

Il problema non si esaurirà a questo punto. Infatti, contro la sentenza della Corte di Appello è stato presentato ricorso in Cassazione.

Processo per la scomparsa di tre preziose tele del '600

(Nostro servizio particolare)

Caserta, 27 agosto.

Si è iniziato dinanzi al tribunale di Santa Maria Capuavetere, il processo a carico di don Eduardo Chiacchio, parroco della chiesa di S. Eudeno, in Aversa, ritenuto responsabile, secondo la sezione istruttoria, della scomparsa di tre quadri di grande valore artistico.

La vicenda giudiziaria è sorta per una segnalazione giunta alla Sovrintendenza per le Gallerie della Campania, secondo la quale tre tele di Massimo Stanzione, inventariate nel patrimonio artistico dello Stato e ben note agli studiosi di pittura, non si trovavano più al loro posto nell'edificio della «Venerabile arciconfraternita della Santissima Trinità dei Pellegrini» ove la parrocchia di S. Eudeno si era trasferita dopo che l'edificio in cui essa si trovava prima — un monumento in stile gotico di rilevante importanza — era stato demolito e incorporato in un convento di suore.

Le tre tele, che a differenza di molte altre di quell'autore, avevano anche la caratteristica di essere nitidamente firmate, erano citate in numerose pubblicazioni. Nell'accurata perizia ordinata dal sovrintendente prof. Bruno Molaioli, risultò che erano state sostituite nel prezioso soffitto ligneo a cassettoni dorati riccamente intagliati dov'erano incassellate da altre tre tele, pure di autore del Seicento, ma di quasi nessun pregio. Poiché la Sovrintendenza aveva la documentazione precisa dei soggetti raffigurati nei quadri dello Stanzione, la sostituzione apparve inoppugnabile.

Il parroco l'ammise, ma si giustificò col dire che nel '41 in seguito allo scoppio di un deposito di munizioni, le tele originali erano rimaste distrutte. Perciò le aveva sostituite. Se non che nella denuncia presentata alla Procura della Repubblica del tribunale di Santa Maria Capuavetere, la Sovrintendenza (oltre a far notare che nessuna comunicazione di questo fatto le era mai pervenuta nel '41) sottolineò come fosse inconcepibile un simile evento. Ciò perché — disse — se l'esplosione fosse stata di violenza tale da ridurre in brandelli, se non addirittura in frammenti, i dipinti, le conseguenze dello scoppio avrebbero anche dovuto apparire nel soffitto a cassettoni, ove invece non si notava alcuna traccia del sinistro. Come mai — chiedeva la Sovrintendenza al magistrato — le tele furono polverizzate e il soffitto arabescato di delicati fregi in oro non subì neanche una scalfittura?

Il parroco è difeso dall'avv. Ciro Maffuccini. Il Ministero della Pubblica Istruzione è invece rappresentato dal legale Mario Fanelli, dell'avvocatura dello Stato. Causa un'indisposizione del sacerdote, il processo è stato rinviato a nuovo ruolo e si svolgerà certamente il prossimo ottobre.

c. g.

Un marinaio norvegese

Reclama il suo portafoglio e viene bastonato a sangue

Genova, 27 agosto.

Un marittimo norvegese, il ventiseienne Sven Olot Olsen, nativo di Gundsvall, è stato aggredito nelle prime ore di stamane da due individui che l'hanno colpito a pugni, calci e con un grosso bastone. Il poveretto, raccolto privo di sensi da due carabinieri nei pressi di una sala da ballo di via Gramsci, è stato immediatamente ricoverato all'ospedale S. Martino: i medici si sono riservati la prognosi.

A quanto risulta il marittimo — che si trovava a Genova in attesa di imbarco — aveva fatto la conoscenza con una ragazza di nome Maria e costei quattro giorni fa l'aveva alleggerito del portafogli, contenente, oltre ai documenti, anche una piccola somma di denaro (circa 50 mila lire).

L'Olsen stanotte aveva rintracciato la ragazza in un locale di via Gramsci e l'aveva affrontata, chiedendole la restituzione della somma. Intervenivano a questo punto due amici della donna che aggredivano il marittimo picchiandolo duramente.

Insegnanti di geografia a convegno in Val d'Aosta

Tra gl'intervenuti numerosi docenti universitari - Visite ai ghiacciai per studiarne la "morfologia" - Diverse relazioni su argomenti vari

(Dal nostro inviato speciale)

St. Vincent, 27 agosto.

Saint Vincent nella serata odierna ha visto un numero eccezionale di geografi, più esattamente insegnanti di geografia, uomini e donne, convenuti nella Valle d'Aosta per una delle loro riunioni periodiche.

Erano centoundici, tutti ospiti della Giunta Regionale per una cena fra amici, caratterizzata dall'assenza di discorsi. Si era anzi cominciato col bandire il microfono, esempio indubbiamente da imitare. Una cena riposo, dopo una giornata animatissima. Ad onorare gli ospiti sono intervenuti, fra gli altri, il presidente della Giunta avv. Bondaz, l'assessore alla Pubblica Istruzione Berthet, il colonnello Gastaldi, l'industriale Rivella e il conte Cotta.

Nel 1953, al congresso geografico di Padova, fu fondata l'«Aiig», ossia l'Associazione italiana insegnanti di geografia, il cui scopo principale non è quello, come di solito avviene, di proteggere i comuni interessi di categoria, ma un altro, diremo quasi curioso, e cioè quello di tenere aggiornati i propri membri sulla materia da insegnare. Questa dovrebbe considerarsi pressocché definitiva nella sapienza acquistata alla scuola e collaudata da un diploma, previ esami: invece è sommamente variabile, specialmente nel ramo antropico ed economico. Di quest'ultimo non occorre dire. Quello antropico riguarda, come si deduce dalla parola, l'uomo nelle varie razze, forme religiose, usi e costumi, questi ultimi spesso deformati da scritti immaginifici e superficiali. E' ben noto il caso di un giornalista del secolo scorso, il quale, dopo aver scritto una serie di articoli sulla Dalmazia, ricavando le informazioni da libri come se vi fosse stato di persona, andò poi a vederla sul serio ed esclamò: «Dio, com'è cambiata!».

Il sistema periodico di aggiornamento, che completa, ben'inteso, quello personale dei libri, consiste in gite, durante le quali, oltre alla visione diretta di una regione, si ascoltano relazioni da parte di coloro che ne sanno di più. Alla prima gita si scelse Bressanone, per la seconda la Campania, per la terza l'odierna, la Valle di Aosta. I partecipanti hanno visitato la «Cogne», il castello di Fenis, Cervinia, in gruppi più o meno sparpagliati, alcuni dei quali si sono spinti fino ai raggi cosmici di Plateau Rosa.

Si è parlato in linea scientifica di morfologia glaciale antica e di ghiacciai recenti, dove la Valle offre un documentario altrettanto raro che affascinante. Sono stati inoltre visitati gli impianti di Gollet e la centrale di Maena.

Sono state lette relazioni su diversi argomenti, fra cui il Portogallo e il paesaggio come fattore geografico. Del gruppo fanno parte il prof. Migliorini dell'Università di Napoli, Gribaudi, della Facoltà di economia e commercio di Torino, Morandi, dell'Università di Pavia, noto per le sue escursioni nella Terra del Fuoco, il prof. Candida, dell'Università di Venezia, e molti liberi docenti.

Domani visita al San Bernardo, venerdì a Courmayeur, dopodomani fine del convegno.

a. a.

Il traffico degli autocarri sospeso tutti i giorni festivi

Una circolare di Togni ai capi compartimento dell'Anas: l'interruzione dalle 6 alle 24 - Speciali misure per gli autocarri trasportanti derrate deperibili - Un progetto di una nuova via Aurelia in Riviera

Roma, 27 agosto.

Con circolare telegrafica il ministro dei LL.PP., on. Togni, ha invitato i capi compartimento dell'Anas a prendere opportuni accordi con le competenti prefetture per attuare la sospensione totale del traffico dei mezzi pesanti nei giorni festivi dalle 6 alle 24.

In particolare nella circolare è detto: «Poiché l'esperienza acquisita ha dimostrato la necessità di adottare il divieto sulla totalità delle strade, anche non statali, ed un orario uniforme per tutte le provincie, i capi compartimento stabiliranno un'interruzione dalle ore 6 alle 24 nei giorni festivi, adottando nel contempo cautele per gli autocarri trasportanti derrate deperibili ed alimentari».

Dato il crescente traffico che annualmente si registra sulla Riviera ligure, e particolarmente sulla strada che dal confine francese conduce a Genova, ed in considerazione anche che non poche volte, specie nel periodo invernale, il mare provoca franamenti del terreno sulla statale n. 1, determinandone l'interruzione, l'Anas (Azienda strade) ha formulato un progetto di nuova arteria che si svolgerebbe su un percorso di 106 km., con un risparmio di 14 km. nei confronti dell'Aurelia. Detta strada passerebbe a monte di tutte le città tra Savona e Ventimiglia e verrebbe denominata la «Via dei Fiori», nella considerazione che essa si snoderebbe tra piantagioni di garofani. La strada sarebbe a doppia corsia di m. 7,50 di larghezza ciascuna, con una pendenza massima di 4-5 % e raggi minimi delle curve di m. 200.

Sedicente avvocato di Lecce denunciato per tentata truffa

Acqui, 27 agosto.

I carabinieri hanno denunciato all'autorità giudiziaria per tentata truffa lo pseudo avvocato Raoul Alfredo Liguori di 28 anni, nativo di Kiev e residente a Maglie in provincia di Lecce.

Tempo fa il proprietario dell'Hôtel «Vetta» di Ponzone d'Acqui, Leandro Giaminardi, riceveva la visita del Liguori che, qualificandosi legale e procuratore di una ricca signora — poi identificata nella nullatenente Ortensia Turetta di 51 anno, una sarta residente ad Imperia — gli proponeva di affittare l'albergo per aprirvi una colonia montana per ragazzi dagli 8 ai 14 anni. Le due parti si incontravano presso l'avv. Righini per la stesura del contratto, ma le trattative venivano dilazionate e nel frattempo il Liguori faceva stampare un quantitativo di circolari intestate I.c.e.m. (Istituto colonie estive montane) con cui si annunciava l'apertura della nuova colonia dell'Hôtel Vetta di Ponzone. La quota di iscrizione era fissata in 150 mila lire, metà delle quali da pagarsi all'atto dell'iscrizione.

Secondo le norme d'iscrizione riportate nella circolare, sarebbero stati ammessi alla colonia soltanto i figli di industriali, professionisti e commercianti. I carabinieri, venuti a conoscenza del fatto e appreso che il contratto non era mai stato concluso (il che faceva ritenere impossibile la apertura della colonia) iniziavano le indagini. In tal modo accertavano che l'I.c.e.m. era la sigla fittizia di una società inesistente. Risultò poi che il Liguori aveva già riportato una ventina di condanne per reati vari.

Gli inquirenti pertanto, ritenendo in base a questi elementi, di trovarsi di fronte a un'attività truffaldina, hanno denunciato Raoul Liguori. La autorità giudiziaria ha aperto una regolare istruttoria.

ULTIME NOTIZIE

Giudizio di diplomatici inglesi

La Russia è afflitta da difficoltà interne

Kruscev dovrebbe affrontare resistenze a Mosca ed a Pechino

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 27 agosto.

Gli ambienti diplomatici inglesi, che analizzano con particolare attenzione gli atteggiamenti politici della Unione Sovietica, sono giunti in questi giorni alle seguenti conclusioni: 1) la Russia sta attraversando un periodo di difficoltà interne, e questo è il motivo per cui Kruscev avrebbe abbandonato improvvisamente la sua pressione sul Medio Oriente — e sulle nazioni occidentali — proprio in un momento in cui la sua politica internazionale sembrava procedere con il vento in poppa; 2) la maggiore difficoltà che la Unione Sovietica deve affrontare ora è rappresentata dai rapporti con la Cina comunista; tuttavia i diplomatici sono convinti che esistano anche difficoltà interne nel Cremlino. Una delle difficoltà psicologiche più gravi del governo di Mosca sarebbe la convinzione di essere militarmente più debole dell'Occidente; 3) la Cina comunista è più disposta della Russia ad assumersi la responsabilità di incorrere in un rischio di guerra: questo sarebbe dimostrato dagli attacchi cinesi all'isola nazionalista di Quemoy proprio mentre Kruscev dichiarava a Mosca che «una guerra è impensabile».

Da ciò deriva che questo è il momento propizio per un riavvicinamento fra l'Occidente ed i paesi arabi nazionalisti, e con Nasser in particolare.

I diplomatici britannici inoltre considerano che si apre ora un periodo — forse breve — durante il quale le nazioni occidentali, che da tempo erano sulla difensiva, potrebbero prendere l'iniziativa diplomatica in molte parti del mondo. Questa considerazione è stata suggerita, secondo quanto affermano i diplomatici britannici esperti del mondo comunista, soprattutto dalla visita improvvisa di Kruscev a Pechino. Questa visita sembra avere avuto origine dal fatto che Pechino chiedeva insistentemente da parte di Mosca una linea «più stalinista» verso la Polonia e la Jugoslavia, linea che sarebbe sostenuta anche da alcuni membri del «Praesidium» supremo di Mosca.

r. a.

Norstad cerca ad Atene un accordo sul problema di Cipro

Atene, 27 agosto.

Il generale americano Lauris Norstad, comandante supremo delle forze dell'Alleanza Atlantica dislocata in Europa, è giunto stasera in aereo nella capitale greca, dopo essersi recato stamane ad Ankara e a Smirne, in Turchia. Norstad avrà colloqui, nei prossimi tre giorni, con ministri e capi militari ellenici sul problema di Cipro, che ha provocato gravi dissensi tra la Grecia e la Turchia. Entrambe queste Nazioni fanno parte della Nato.

Cipro è colonia britannica ed ha 400 mila abitanti di lingua ellenica e 100 mila oriundi turchi. I primi chiedono l'unione dell'isola alla Grecia; gli oriundi turchi domandano invece una spartizione di Cipro. I piani britannici per una graduale autonomia ai ciprioti sono stati respinti da Atene.

La tensione fra Grecia e Turchia, la quale coinvolge ovviamente l'Inghilterra facente parte anch'essa della Nato, preoccupa per le conseguenze che potrebbe avere nel settore orientale dello schieramento atlantico. Due mesi fa la Grecia, in segno di protesta contro Ankara, ritirò il suo personale dalla base alleata di Smirne.

La posizione geografica di Cipro è assai importante per la marina e l'aviazione della Nato. Il generale Norstad cercherà di convincere la Grecia a tentare un accordo con la Turchia e la Gran Bretagna.

Seguaci di Jimenez tentano di sbarcare nel Venezuela?

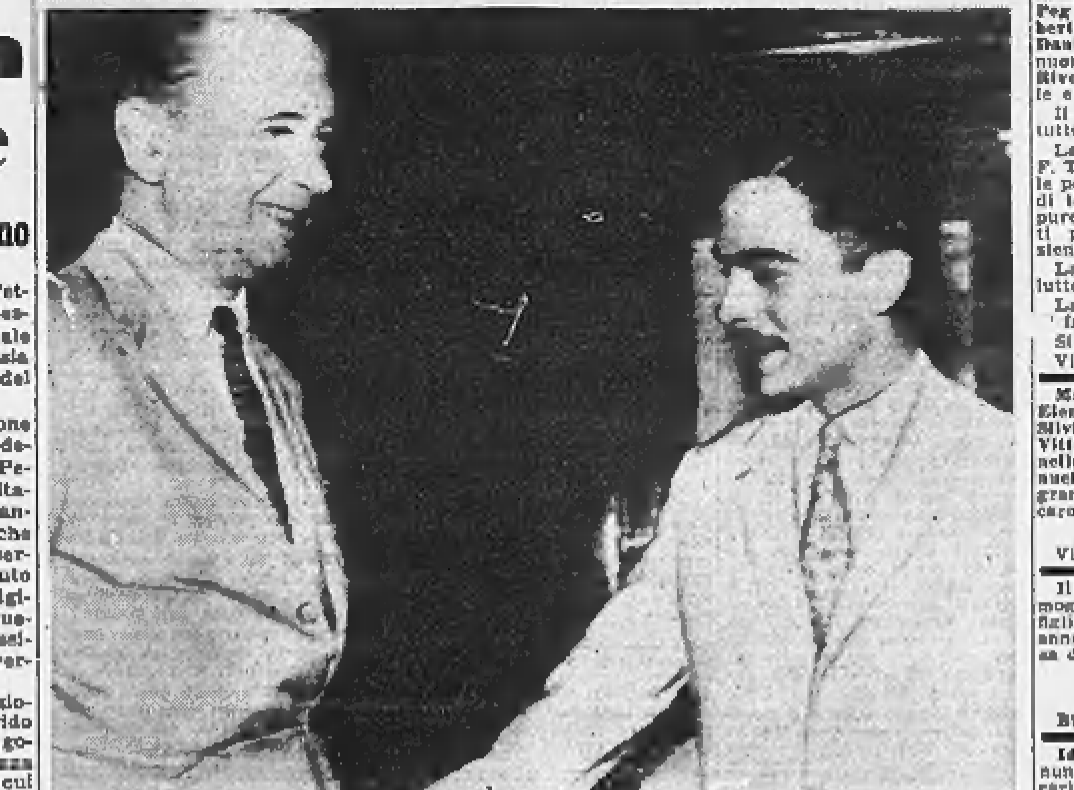
Caracas, 27 agosto.

Le forze armate venezuelane hanno ricevuto la segnalazione che i seguaci dell'ex-presidente Marcos Perez Jimenez potrebbero tentare un colpo di Stato e rovesciare l'attuale Giunta governativa. Un portavoce del governo ha smentito le voci corse all'estero secondo le quali un tentativo del genere sarebbe già stato effettuato. Egli ha aggiunto che nessun attacco contro l'attuale governo è finora avvenuto, sia a Caracas che nel resto del Paese.

Dopo tre giorni di tensione e di voci provocate dalla destituzione del colonnello R. Perez Morales da capo degli Stati maggiori riuniti, è stato annunciato ufficialmente oggi che la marina, l'aviazione e il servizio costiero hanno ricevuto ordine di raddoppiare la vigilanza lungo la costa venezuelana per respingere un possibile sbarco di forze antigovernative.

Il capo della guardia nazionale, colonnello Victor Garrido Sutil, ha dichiarato che il governo è venuto a conoscenza di un'informazione secondo cui una nave sarebbe partita dalla Repubblica Dominicana con a bordo un gruppo di fedeli di Perez Jimenez, pronti a «invadere» il Venezuela.

Hammarskjoeld a colloquio con Hussein



Il segretario generale dell'Onu, Dag Hammarskjoeld, appena giunto in Giordania, ha avuto un colloquio con Hussein (a destra) nella reggia di Amman (Tel.)

Si profila una nuova crisi negli Stati del Sud per il problema dei negri

Il governatore dell'Arkansas chiuderà le scuole per opporsi all'integrazione

Affitterà gli istituti a privati perché i bianchi possano continuare gli studi senza i compagni di colore - Eisenhower definisce "terribili,, le conseguenze del provvedimento

(Nostro servizio particolare)
Washington, 27 agosto.

Con la giornata di oggi si sono concretate tutte le premesse per una nuova grave crisi nell'Arkansas, e in particolare a Little Rock, quando si riproporrà all'inizio dell'anno scolastico, in settembre, il problema dell'integrazione nelle scuole.

La magistratura federale, attuando il principio dell'integrazione sancito dalla Corte Suprema degli Stati Uniti e ancor oggi definito inderogabile dal segretario alla Giustizia William Rogers (egli ha detto che la proibizione della segregazione «deve essere considerata definitiva per tutti gli Stati e tutte le razze e deve essere rispettata oggi e sempre») ha ordinato che gli studenti negri siano ammessi nel Liceo centrale di Little Rock, teatro degli incidenti dell'anno scorso.

Se allora il governatore dell'Arkansas Orval Faubus e i fautori della segregazione non seppero fare di meglio che tentare di opporsi all'integrazione con lo spiegamento della Guardia Nazionale e dovettero poi cedere all'azione coercitiva dell'Esecutivo federale, esercitata dai reparti aviotrasportati calati a Little Rock, questa volta i razzisti cercano di impedire l'integrazione con espedienti almeno in apparenza legali.

Faubus ha chiesto e ottenuto la convocazione della Camera e del Senato dell'Arkansas, i quali hanno approvato oggi all'unanimità la legge che autorizza il governatore a chiudere le scuole dello Stato come estremo rimedio contro l'integrazione. La Camera ha espresso 94 voti favorevoli e 1 contrario. Al Senato vi sono stati 33 voti favorevoli e nessuno contrario.

Chiudendo le scuole, Faubus ritiene di non opporsi, almeno formalmente, ai provvedimenti di integrazione. La legalità di questa scappatoia è però opinabile, e domani la Corte Suprema si riunirà nuovamente per esaminare la sospensiva dell'integrazione per un mese, ordinata da una Corte d'Appello, e per esprimere un giudizio definitivo. Dalle dichiarazioni del presidente Eisenhower e del segretario Rogers si deduce che le definitive deliberazioni della Corte saranno pienamente appoggiate dal governo federale.

Per fare in modo che gli studenti bianchi possano continuare a istruirsi, Faubus ha imbastito una manovra ingegnosa. La legge approvata oggi prevede tra l'altro che gli studenti continuino a ricevere l'assistenza finanziaria dello Stato anche dopo il loro passaggio in un istituto privato. Per quanto riguarda i locali scolastici, il governatore ha suggerito che si costituiscano associazioni di tre o più persone, senza scopo di lucro e registrate presso il tribunale; queste associazioni dovrebbero rivolgersi ai consigli d'amministrazione delle scuole e chiedere loro i locali in affitto per un certo numero di anni. Con la compiacente collaborazione dei consigli di amministrazione le scuole potrebbero dunque riaprirsi come istituti privati e non più pubblici e precludere così l'accesso ai negri.

Il programma, come si è detto, è ingegnoso. Rimane da vedere se i consigli d'amministrazione delle scuole pubbliche potranno affittare i locali ad estemporanee associazioni.

Parlando del problema dell'integrazione, Eisenhower ha detto oggi nella conferenza-stampa che le conseguenze sarebbero terribili se alcuni Stati fossero indotti a chiudere le scuole per impedire l'accesso ai negri, ed ha auspicato che la questione venga risolta attraverso l'istruzione, la ragione e il buon senso.

t. r.

Commutata nell'ergastolo la pena di morte ad un negro

New York, 27 agosto.

Il Governatore del Texas, Price Daniel, ha commutato oggi nell'ergastolo la sentenza di condanna a morte inflitta ad un giovane negro.

Si tratta del diciannovenne Norman Kizzee, condannato a morte venerdì scorso per aver ucciso un bianco a colpi di martello nel corso di una discussione per due dollari. Kizzee viene definito un giovane le cui facoltà mentali non sono pienamente sviluppate.

Geloso d'una sedicenne uccise un compagno di liceo

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 27 agosto.

Sönke Kern, lo studente liceale di 17 anni che uccise per gelosia il diciottenne compagno di scuola Armin Berg sparandogli tre colpi di rivoltella in viso, è comparso ora di fronte ai giudici di Flensburg. Il tragico episodio che avvenne a Schleswig, risale alla notte di S. Silvestro dello scorso anno e suscitò in Germania grande impressione; l'aula del Tribunale era affollatissima di giornalisti e di appassionati di vicende giudiziarie. All'ultimo momento, però, il presidente della Corte ha stabilito di tenere il processo a porte chiuse, promettendo però ai giornalisti una conferenza-stampa alla fine di ogni udienza.

L'imputato sparò per gelosia contro il compagno di studi perché questi aveva stretto una relazione sentimentale con la sua ex-amichetta, la sedicenne Malka Bachmann. Il Kern e la Bachmann erano andati d'accordo per un certo tempo, fino a quando il ragazzo non cominciò a dimostrarsi — come ha detto la ragazza al giudici «strano e scontroso». Non si conoscono i retroscena di quel primo dissidio. Sta di fatto però che una sera, durante un ballo in casa di amici, Sönke e Malka bisticciarono e il ragazzo, infuriato, tirò fuori dalla tasca una rivoltella sparando alcuni colpi in aria. Da quel momento la ragazza non volle più saperne di lui, stringendo poi una nuova relazione con il Berg.

Questi era un bel ragazzo, alto e robusto, «idolo» delle studentesse della scuola frequentata dai protagonisti della tragedia. Non è improbabile quindi che fra lui e la ragazza vi fosse già da tempo una simpatia. In questo caso si spiegherebbero le liti e la conseguente rottura fra Malka e Kern. La notte di San Silvestro il Berg andò a prendere a casa la ragazza per condurla a un ballo, senza accorgersi che il Sönke, sempre geloso e innamoratissimo, li seguiva a una certa distanza. Alle 3 di notte, mentre i due giovani rientravano dal ballo, il Sönke afferrò il rivale e senza dire una parola gli sparò in faccia. Berg morì sul colpo.

m. c.

Soraya a Baden Baden

Bonn, 27 agosto.

La principessa Soraya è arrivata oggi a Baden Baden per assistere alle corse ippiche attualmente in programma nella famosa località di villeggiatura. L'ex-imperatrice dell'Iran, la quale è accompagnata dal padre, ambasciatore di Persia presso il governo di Bonn, e dalla madre, si tratterrà, a quanto si ritiene, a Baden Baden sino a lunedì prossimo.

Sabato Fanfani s'incontrerà con il segretario generale dell'Onu

Domenica avrà un colloquio con Adenauer

Roma, 27 agosto.

Le ferie estive per gli uomini politici e per il governo italiano sono ormai al termine. Con il rientro a Roma del presidente del Consiglio, on. Fanfani, previsto per venerdì prossimo, l'attività politica riprenderà man mano il suo normale ritmo.

Sabato mattina, 30 agosto, si terrà la preannunciata riunione del Consiglio dei ministri, che si aprirà con una relazione di politica estera dell'on. Fanfani, nella sua veste di ministro degli Esteri. Verranno toccati tutti gli aspetti della vita internazionale che più da vicino interessano il nostro paese e, tra questi, la crisi del Medio Oriente, il cosiddetto «piano arabo» annunziato da Eisenhower (per il quale l'Italia è interessata anche per la copertura delle spese) e, infine, l'integrazione e il potenziamento della Nato.

Tali argomenti saranno comunque ripresi dall'on. Fanfani anche nel corso di un colloquio con il segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld, il quale, di ritorno dalla sua missione nel Medio Oriente, transiterà per Roma probabilmente nella serata di sabato, e dell'incontro che avrà con il Cancelliere Adenauer domenica prossima a Cadenabbia.

L'ordine del giorno del Consiglio dei ministri di sabato prevede anche l'esame di alcuni provvedimenti, il più importante dei quali è rappresentato dal progetto di legge per il trattamento economico e lo sviluppo della carriera del personale dipendente dagli Enti ed Istituti parastatali di diritto pubblico. Prenderà inoltre in esame i due provvedimenti già approvati dalla commissione consultiva parlamentare per le tariffe doganali che prorogano al 31 dicembre prossimo l'aumento dal 4 al 12 per cento del dazio sul granoturco di importazione e l'esenzione doganale per alcuni prodotti siderurgici importati dai paesi extra Ceca.

Non verranno, invece, trattati nella riunione consiliare di sabato il provvedimento relativo al riconoscimento giuridico «erga omnes» dei contratti collettivi di lavoro e gli altri già preannunziati per l'attuazione del programma governativo. Questi argomenti sono stati inclusi nell'ordine del giorno della riunione che il Consiglio dei ministri terrà, il 10 settembre.

L'on. Scelba dopo un periodo di riposo a Montecatini ha fatto ritorno oggi a Roma. Avvicinato a Montecitorio dai giornalisti, l'ex-presidente del Consiglio ha dichiarato, tra l'altro, che i lavori che attendono la commissione affari costituzionali da lui presieduta sono ampi ed importanti. «Vi sono da esaminare numerosi provvedimenti — ha detto l'on. Scelba — relativi soprattutto alle regioni. Tra essi, ad esempio, l'ordinamento per l'attuazione della nuova regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia e i provvedimenti relativi alle norme che dovranno regolare le regioni a statuto speciale». «E' tutto un materiale — ha concluso Scelba — che ci terrà occupati per un lungo periodo, ma che contiamo di poter offrire al Parlamento ed al governo in tempo utile».

Cinque morti nel Libano in scontri fra estremisti

Beirut, 27 agosto.

Cinque persone sono rimaste uccise ed altre sette ferite in violenti scontri tra elementi dei partiti armeni di estrema destra e di estrema sinistra, questa mattina a Beirut. I due gruppi di armeni sono «uno favorevole al governo e l'altro all'opposizione».

Un sensibile peggioramento della situazione dell'ordine pubblico si è avuto nelle ultime 24 ore anche in seguito ad una sparatoria lungo la strada dell'aeroporto; un impiegato canadese dell'Onu è rimasto gravemente ferito. Lo scontro fra le forze governative di sicurezza ed i ribelli si è svolto presso posizioni presidiate dalle truppe americane. Nessun militare degli Stati Uniti risulta coinvolto in incidenti. Il gen. Paul Adams, comandante dei marines, ha ordinato ai reparti di non sparare.

Collaudato negli Stati Uniti un missile «superpotente»

Washington, 27 agosto.

L'esercito americano ha sperimentato con successo un motore superpotente a razzo, in grado di «lanciare a grandissima altezza e quasi istantaneamente» un missile.

Il motore, collaudato a Huntsville, nell'Alabama, ha sviluppato una spinta iniziale di oltre 450 mila libbre. Sembra che sia destinato a scagliare il missile balistico antimissile «Zeus» che ha bisogno di una spinta iniziale grandissima, anche se di breve durata, per colpire e distruggere un missile intercontinentale nemico.

A Cape Canaveral, in Florida, l'esercito americano ha proceduto questa sera al lancio di un missile balistico del tipo «Jupiter» la cui gittata è di 2400 km. La prova è stata effettuata alla vigilia della consegna del primo razzo «Jupiter» ai reparti che saranno addestrati all'impiego di questi missili.

Calciatori romeni radiati per contrabbando di merci

Bucarest, 27 agosto.

Quattordici giocatori di calcio, due allenatori e quindici arbitri sono stati radiati a vita da ogni attività sportiva ufficiale in Romania. Fra i giocatori si trovano l'attaccante Titus Ozon ed altri calciatori della serie nazionale. Quattro squadre, fra cui la «Dynamo» di Bucarest, non potranno recarsi a giocare all'estero per un periodo indeterminato.

La ragione ufficiale delle misure è che le persone colpite dai provvedimenti si dedicavano al contrabbando di merci, approfittando delle trasferte all'estero.

Falso notaio tenta la fuga gettandosi dal primo piano

Inseguito e raggiunto dagli agenti - Presso gli studi notarili già chiusi attendeva i clienti in ritardo - Sessanta truffe

Roma, 27 agosto.

La Squadra Mobile ha tratto in arresto un falso notaio il quale, negli ultimi tempi aveva compiuto truffe in danno di numerose persone per un valore in via di accertamento.

Si tratta di tale Renato Tobia di 51 anno abitante in via Del Boschetto 110, il quale, alla vista degli agenti, è saltato da una finestra del primo piano tentando di darsi alla fuga. Dopo un lungo inseguimento, è stato raggiunto e tradotto alla Squadra Mobile dove è stato sottoposto ad un lungo interrogatorio.

Renato Tobia avrebbe compiuto circa sessanta truffe usando sempre lo stesso sistema. All'ora di chiusura degli studi notarili si appostava per la strada in prossimità appunto di qualche studio, attendendo eventuali ritardatari che dovevano recarsi per versamenti. Non appena giungeva qualche cliente, il Tobia lo faceva avvicinare da un suo complice che si qualificava come segretario del notaio. Questi faceva credere al sopraggiunto che il notaio era già uscito e i due insieme rincorrevano il Tobia che li precedeva e che si presentava come il notaio in persona. Fingendosi seccato, il Tobia si faceva consegnare il danaro e poi con una scusa si allontanava insieme al complice.

Le lesioni riportate dal truffatore, saltando da una finestra nel tentativo di sfuggire alla polizia, sono state dichiarate guaribili in quattro giorni. La Squadra Mobile sta ora cercando di rintracciare il complice che è latitante.

Spara contro il vigile che gli ha dato la multa

Napoli, 27 agosto.

Per vendicarsi di una contravvenzione ricevuta un mese fa, un pregiudicato ha tentato di uccidere il vigile urbano che gliela aveva contestata, esplodendogli contro quattro colpi di pistola, ma ne ha ferito gravemente la moglie.

Della aggressione è stato autore Mario Volpicelli, di 25 anni. Essa è avvenuta nella piazza centrale di Frattaminore, ove il vigile urbano Gennaro Maruzzella, di [illegible] anni, si trovava in compagnia della moglie, Antonietta Cristofaro, sua coetanea, e del suo collega Pasquale D'Andrea, di 37 anni.

I tre stavano conversando quando si è fatto loro incontro con atteggiamento molto minaccioso il Volpicelli, che tra l'altro, è un vicino di casa del Maruzzella in quanto abita nella stessa via Liggiano.

Giunto a mezzo metro di distanza, è scattato in avanti col pugno teso e ha colpito il vigile al viso; subito dopo è arretrato, evitando l'intervento del collega del Maruzzella, ha estratto una pistola, l'ha puntata rapidamente contro i tre e ha cominciato a far fuoco. I primi tre colpi sono andati a vuoto, il quarto ha raggiunto la Cristofaro al collo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Acrobatica scalata di un ladro che penetra in tre appartamenti

Per poche migliaia di lire un ladro-acrobata ha messo a repentaglio la vita. Il temerario individuo si è arrampicato, la scorsa notte, sull'impalcatura di una casa in costruzione in via Cortemilia, barriera di Nizza. Raggiunto il tetto dell'edificio attiguo — quello di via Cortemilia 27 — non ha esitato ad avventurarsi sul cornicione, largo una trentina di centimetri e che scorre all'altezza del settimo piano.

Riuscì a calarsi nell'alloggio della signora Angela Bollito in Valpreda. La donna era immersa nel sonno, il marito era assente per motivi di lavoro. Nella camera accanto dormivano due nipoti, Caterina e Vittorina Micco, che dovevano partire stamane e avevano già pronte le valige. Il ladro le portò sul balcone, le svuotò per cercare gli oggetti di valore. Il bottino si ridusse ad una catenina e un paio di orecchini d'oro, a 10 mila lire in contanti e a un orologio.

Sempre camminando sul cornicione, il ladro raggiunse lo stabile di via Cortemilia 31. Scese al 6° piano, sul terrazzino dell'alloggio abitato dal signor Francesco Morino, che dormiva accanto alla moglie, Anita. Il risultato della rischiosa incursione fu ancora più modesto: 5 mila lire, rinvenute in un cassetto. Prima di scendere in strada, attraverso le impalcature della casa in costruzione, l'ignoto malvivente compì un terzo colpo, nell'alloggio dell'impiegato Renato Di Pasquale. Qui il bottino fu addirittura irrisorio: 500 lire in monete metalliche, che si trovavano su un mobile in cucina.

Arrestato un francese che rubava nei cimiteri

Verso le 6 di ieri mattina, due carabinieri della stazione Campidoglio in perlustrazione ai margini del campo dell'Aeritalia hanno fermato un individuo che procedeva curvo sotto un pesante fardello. Nel sacco c'erano più di un centinaio di vasi portafiori di bronzo e di rame, di quelli che si usano per adornare le tombe. Invitato a precisare la provenienza degli oggetti, in uno stentato italiano l'uomo ha risposto di averli acquistati da un ferravecchi del quale non sapeva indicare il nome. Alla richiesta, poi, di esibire i documenti, dapprima ha tergiversato, poi ha mostrato una carta d'identità rilasciata dal municipio di Parigi.

Accompagnato in caserma, l'uomo è stato identificato per il cittadino francese Henry Frederic Mallet, di 46 anni, un tempo dimorante a Parigi. Il Mallet ha dichiarato di aver prestato per molti anni servizio nella legione straniera dalla quale è stato congedato nel febbraio scorso. Ha aggiunto di essersi clandestinamente introdotto nel territorio italiano nel mese di giugno e di aver preso dimora in una baracca nei pressi della nostra città. Quanto ai vasi portafiori, si è deciso a confessare di averli rubati durante la notte nel cimitero di Collegno. E' stato dichiarato in arresto e accompagnato alle «Nuove».

Le indagini sul conto del misterioso individuo continuano per accertare se durante la sua permanenza nella nostra città egli abbia commesso altri furti.

Borgo San Donato al buio per un'ora

Ieri, verso le 21, le vie di borgo S. Donato sono piombate improvvisamente nel buio. Poco dopo, la sirena dei vigili del fuoco ha destato un certo allarme fra gli abitanti. Gli apparecchi del trasformatore dell'A.E.M. sistemato nel muro esterno della scuola Pacinotti in via Le Chiuse 72, avevano preso fuoco per un corto circuito. Dopo un'ora la luce è tornata.

Furti d'auto — L'A.C. segnala che sono state rubate una «600» TO 186-281 e due «103»: Torino 150-765 e TO 230-170.

Il 25 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari il
CAV. DEL LAVORO
Ermanno Rivetti
A funerali avvenuti ne dànno il doloroso annuncio i figli: dott. Vittorio con la moglie Mariella Porzio Giovanola e figli; Bianca col marito Giulio Figoli e figli; Tidi; ing. Quintino con la moglie Peg Pellegrini e figli; ing. Roberto con la moglie Fiammetta Danieli di Calavino e figli; la nuora Cipriana Pellegrini ved. Rivetti e figli; il fratello, le sorelle e i parenti tutti.
Il fedele Adolfo Ramella con tutto il personale.
La famiglia ringrazia il prof. F. T. Schütz ed il dott. Ezio Croile per le assidue e affettuose cure di tanti anni. Un ringraziamento pure all'infermiere Giordano Preti per la sua amorevole assistenza.
La famiglia non prenderà il lutto.
La Salma riposa nella tomba di famiglia nel cimitero di Oropa.
Si dispensa dalle visite.
Vigliano Biellese, 28 agosto 1958.

Marina, Benedetta, Ludovico, Elena, Andrea, Cosimo, Antonio, Silvia, Roberto, Giovanni, Maria Vittoria, Fabrizio, Giacomo, Lunella, Daniela, Francesco, Emanuele e Luca annunciano con grande dolore la perdita del loro caro nonno
Ermanno
Vigliano Biellese, 28 agosto 1958.

Il fratello Guido Alberto con la moglie Clelia Rivetti Gaslino e figli Renato, Corrado e famiglia, annuncia con dolore la scomparsa di
Ermanno Rivetti
Cav. del Lavoro
Biella, 28 agosto 1958.

Ida e Francesca Biascoli annunciano con dolore la perdita del carissimo fratello e cognato
CAV. DEL LAVORO
Gr. Uff. Ermanno Rivetti
Biella, 28 agosto 1958.

Maria Cantono Rivetti e figli Gigi e Ada con il marito Alfonso Sella partecipano con profondo dolore al decesso dell'amato fratello e zio
Ermanno Rivetti
Biella 28 agosto 1958.

Il dott. Eugenio Locarni prende viva parte al grave lutto che ha colpito il grand'uff. Guido Alberto Rivetti per la scomparsa del fratello
Ermanno Rivetti
Cav. del Lavoro
Biella, 28 agosto 1958

Edmondo, Adriana Sobrero e figli addolorati piangono il carissimo zio
Ermanno Rivetti

Ottavio Rivetti e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa del cugino
CAV. DEL LAVORO
Ermanno Rivetti

Attilio Rivetti col figlio Giovanni e famiglia, prendono viva parte al dolore dei congiunti per la perdita del caro cugino
CAV. DEL LAVORO
Ermanno Rivetti
Valdengo, 28 agosto 1958.

Oreste e Silvia Rivetti coi figli Stefano, Albertina, Maria e rispettive famiglie si uniscono al dolore dei congiunti per la grave perdita del caro cugino
CAV. DEL LAVORO
Ermanno Rivetti
Biella, 28 agosto 1958.

Rosetta Squindo ved. comm. Giuseppe Rivetti coi figli Sandro, Pietro, Giorgio, Cesare, Giulia, Carla e rispettive famiglie, sinceramente addolorati partecipano al lutto dei congiunti per la morte del caro cugino
CAV. DEL LAVORO
Ermanno Rivetti
Biella, 28 agosto 1958.

Camilla Cerena ved. comm. Adolfo Rivetti e figli Franco, Silvio, Piergiorgio e rispettive famiglie, partecipano al grave lutto che ha colpito i congiunti del caro cugino
CAV. DEL LAVORO
Ermanno Rivetti
Torino, 28 agosto 1958.

Irma Rivetti ved. Reda e figli Gregorio, Giancarlo, Anna Maria, ed il genero Ottavio Bertolla con le rispettive famiglie prendono viva parte al dolore dei congiunti per la perdita del cugino
CAV. DEL LAVORO
Ermanno Rivetti
Biella, 28 agosto 1958.

Le Ditte: Lanificio Guido Rivetti e Figli Stabilimenti di Andorno e Biella, Guido Rivetti e Figli Industria Farmaceutica Napoli, Frida - Davit - Sirea Torino unitamente a Dirigenti e Maestranze si uniscono al cordoglio del loro principale signor Guido Rivetti per la dolorosa perdita del fratello
Ermanno Rivetti
Cav. del Lavoro
Biella, 28 agosto 1958.

La Pettinatura Italiana annuncia con vivo dolore la morte del
CAV. DEL LAVORO
Ermanno Rivetti
che ne fu per lunghi anni gerente e fratello dell'attuale consocio, signor Guido Rivetti.
Vigliano 28 agosto 1958.

I Lanifici Rivetti S.p.A. e Ditte Associate annunciano la grave perdita del
CAV. DEL LAVORO
Ermanno Rivetti
vice presidente della Società.
Biella, 28 agosto 1958.

I Consigli di Amministrazione, i Collegi Sindacali, i Dirigenti, gli Impiegati e Dipendenti tutti della S.p.A. Lanifici Rivetti e Ditte Associate, partecipano vivamente al dolore dei congiunti per la grave perdita del
CAV. DEL LAVORO
Ermanno Rivetti
vice presidente della Società.
Biella, 28 agosto 1958.

La S.p.A. Lanificio di Maratea, partecipa con dolore al grave lutto che ha colpito la famiglia per la morte del suo vice-presidente
CAV. DEL LAVORO
Ermanno Rivetti
Maratea, 28 agosto 1958.

La Lini & Lane prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
CAV DEL LAVORO
Ermanno Rivetti
Firenze, 28 agosto 1958

Il Gruppo Finanziario Tessile partecipa al dolore della famiglia per la perdita del
CAV. DEL LAVORO
Ermanno Rivetti
cugino dei titolari.
Torino, 28 agosto 1958.

Si associano al dolore della famiglia per la perdita del padre
CAV DEL LAVORO
Ermanno Rivetti
Ludovica Cartotti
Mario Converso
Rodolfo Caracolo
Oreste Giletti
Antonio Friz
Giuseppe Valetta.
Biella, 28 agosto 1958.

Mario Sodano si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del
CAV. DEL LAVORO
Ermanno Rivetti
Biella, 28 agosto 1958.

Amministratori, Dirigenti e Personale della Cassa di Risparmio di Biella prendono viva parte al lutto dei familiari del
CAV. DEL LAVORO
Ermanno Rivetti
già amato presidente dell'Istituto.
Biella, 28 agosto 1958.

Si associano i Collaboratori dell'Istituto durante la sua presidenza della Cassa di Risparmio.

Prendono parte al dolore per la scomparsa del
CAV. DEL LAVORO
Ermanno Rivetti
Livio Pastoretto e famiglia, dott. Ezio Croile e famiglia, rag. Ettore Massa e famiglia.

Vincenzo Rizzo con la famiglia partecipa con vivo cordoglio al dolore della famiglia per la morte del
CAV. DEL LAVORO
Ermanno Rivetti

Silvia Rizzo è vicina con fraterno affetto alle amiche Bianca e Tidi per la morte del loro caro papà
CAV. DEL LAVORO
Ermanno Rivetti

Giancarlo e Maria Teresa Sempriel partecipano al dolore della famiglia per la morte del
CAV. DEL LAVORO
Ermanno Rivetti

Alice e Fedele Maschietti partecipano sentitamente al dolore della famiglia per la perdita del
CAV. DEL LAVORO
Ermanno Rivetti

Il dott. Virginio Bernero si associa al dolore dei familiari per la perdita del
CAV. DEL LAVORO
Ermanno Rivetti
Biella, 28 agosto 1958.

La Ditta Erberto Ottolenghi & C., Milano, partecipa al profondo cordoglio per la morte del
CAV. DEL LAVORO
Ermanno Rivetti
Partecipano al lutto:
Erberto Ottolenghi e famiglia
Elio Ottolenghi e famiglia
dr. Camillo Ottolenghi e famiglia
rag. Pasquale Ricci e famiglia.

Serenamente, con i conforti della Religione, è mancato ai suoi cari il
CAV. UFF.
Dott. Angelo Dalmazzo
Notaio in pensione
Con profondo dolore lo annunciano: la moglie Lucia Ciocca; i figli: Faustino con la moglie Gina, Angiola Maria con il marito Francesco Galliano e bimbi, Corrado con la moglie Neri e bimba, Concetta (Suor Myriam) ed Inez; le sorelle, il cognato, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti.
Si prega di non inviare fiori.
I funerali si svolgeranno il giorno 29 alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'estinto in Centallo (Cuneo) piazza S. Giovanni 7.
Torino, 26 agosto 1958.

Partecipano addolorati al lutto la sorella Angiolina ved. Caccialatti ed i nipoti Nicol, Angelo ed Achille Caccialatti.

Il Sindaco, la Giunta, i Consiglieri e Dipendenti del Comune di Centallo prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte del
NOTAIO
Avv. Angelo Dalmazzo
sindaco di Centallo dal 1921 al 1926.

L'avv. Giuseppe Bellano si unisce al dolore del collega ed amico Faustino.

Manlio Vineis e famiglia si uniscono al dolore dell'amico e collega Faustino.

L'ing. Attilio Lanzetti partecipa al dolore dell'amico Faustino.

Amici e Collaboratori della «Sentinella delle Alpi» prendono parte al dolore di Faustino:
Piero Camilla
Aldo Delpiano
Anna e Nuto Revelli
Manlio Vineis
Gigi Monti
Renzo Prefeti
Dino Giacosa
Eugenio Meinardi
Gianni Meinardi
Angiolino Becca
Felice Garelli
Mario Bramardi
Gianfranco Dendel
Mario Donadei
Luigi Maccolo
Maria Baccalario
Umberto Beolla
Renzo Toselli
Benito Magri
Giuliano Pellegrini
Eugenio Bauriat
Alessandro Bina
Carla e Sandro Galante Garrone
Giorgio Agosti
Luciano Beruiti
Franzo Grande Stevens
Enzo Pugliese
Giovanni Ribero
Augusto Astengo
Giuseppe Martorelli
Gastone Cottino
Carlo Pasteris
partecipano al grave lutto di Faustino e famiglia.

Il Presidente, Gen. di C. d'A. in A. Guido Piaisesi, con il Consiglio Direttivo ed il Personale tutto dell'Istituto Nazionale per le Figlie dei Militari Italiani, si associa al dolore della famiglia del compianto
GENERALE Di C. D'ARMATA
Gr. Uff. Luigi Mentasti
per 10 anni benemerito e benamato Presidente dell'Istituto stesso.

Le famiglie Corbelli prendono viva parte al cordoglio per la scomparsa del
GENERALE
Gr. Uff. Luigi Mentasti

Il giorno 27 c. m. è mancata
Rina Scuti ved. Tiberti
Nel darne il doloroso annuncio le sorelle i fratelli, i parenti, comunicano che i funerali si svolgeranno in Cavatore d'Acqui il giorno 29 c. m.
Acqui Terme, 27 agosto 1958.

1938 1958
La moglie e i figli di
Secondo Spinelli
con affettuoso accorato rimpianto Lo ricordano a parenti e conoscenti invocando una preghiera.

La famiglia del compianto
Sen. Ing. Giuseppe Brezzi
nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia vivamente tutti coloro che vollero unirsi al grande dolore.
Un particolare ringraziamento alle autorità civili e religiose di Torino, Alessandria e Montecastello; alla Soc. Fiat e alla Soc. Reale Mutua di Assicurazione; al Comando della 1ª Zona Aerea di Milano; al prof. Vittorio Valletta; all'avv. Giovanni Agnelli.

Le famiglie De Ferrari sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la perdita della cara mamma
Rosa Elvira De Ferrari nata Antoniotti
La Messa di trigesima verrà celebrata giovedì 4 settembre alle ore 7 e 30 nella parrocchia del S. Cuore di Gesù.
Torino, via Nizza 106.

A funerali avvenuti, annunciano con immenso dolore la grave perdita del
Comm. Ernesto Capella
Ex-Ispettore super. di Direzione delle «Assicurazioni Generali»
la moglie Lina Mussetto;
il figlio Guido con la moglie Wanda Enrico;
la sorella Maria;
la cognata Onorina Beltrutti ved. Capella e parenti tutti.
La S. Messa di Trigesima verrà celebrata il 26-9-1958 alle ore 8 nella parrocchia Madonna del Pilone (corso Casale 195).

Emanuele, Arturo, Leonardo Capella e famiglie partecipano addolorati la dipartita del caro zio
Ernesto

Giuseppina Vianco ved. Enrico prende viva parte al dolore di Guido e Wanda per la perdita del papà
Comm. Ernesto Capella

Augusta e Nene Serafino Enrico partecipano all'immenso dolore di Guido per la morte del papà
Comm. Ernesto Capella

Pina e Renato Pagnlotti si uniscono al grande dolore di Guido per la perdita del papà
Comm. Ernesto Capella

La famiglia Giovanni Capella partecipa con sincero affetto al dolore per la perdita del carissimo cugino
Ernesto

Marilisa e Mario Segre prendono viva parte al lutto per la scomparsa del caro cugino
Ernesto

I colleghi:
Aldo Anselmino
Manlio Bertini
Sebastiano Bottafarro
Francesco Capello
Rodolfo Cattaneo
Costanzo Conti
Giuseppe Cornaglia
Bruno Demichelis
Martino Fra
Lorenzo Garbagni
Alfredo Gingiaro
Luigi Grosso
Luciano Lanino
Giovanni Lovera
Guido Lupo
Massimo Navone
Mario Pochettino
Cesare Verlato
Lorenzo Vietti
unitamente al Personale Ausiliario dell'Ambulatorio 9 della MALF prendono viva parte al dolore del dott. Guido Capella per la perdita del padre
Cav. Ernesto Capella

Cesco e Mimma Monti, Gianni e Lisetta Belly si associano al grande dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico
Comm. Ernesto Capella

Partecipano al dolore di Guido e Wanda gli amici:
Agudio, Arega, Bardine, Beneck, Bini, Brunetti, Bruno, Caccia, Longo, Monticelli, Rassone, Rocca, Sagliotti, Saini, Scolari, Todeschi, Travaglini, Travostino, Trinchieri, Vanella.

Il Ten. Col. Luigi Calvetti e Pierino Fancelli prendono affettuosamente parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico
Ernesto

Prendono parte al lutto le famiglie:
Ing. Gioachino Cavicchioli
Carlo Cochis
Enrico Delomatia
Mario Govino
Augusto Monchia
Aldo Moro
Cesare Pernechi
Beniamino Sobrito
Francesco Vallo.

I Condomini di via Tonello angolo via Lomellina partecipano con vivo cordoglio il decesso del
Comm. Ernesto Capella

Dopo aver dedicato interamente tutta la sua vita al culto della famiglia è improvvisamente spirata l'anima nobile e buona di
Angela Curione
Costernati ne dànno il doloroso annuncio:
la sorella prof.ssa Brigida;
il fratello dott. Giuseppe;
la cognata Adriana Sinigaglia;
gli adorati nipotini Erica e Roberto;
e i parenti tutti.
I funerali venerdì 29 corr. alle ore 10,30 da via Napione 28 bis.
Si dispensa dalle visite.
Si ringraziano fin d'ora quanti parteciperanno al mesto accompagnamento.

Partecipano al dolore del dott. Curione:
dott. Taaferna e famiglia
dott. Dominici
dott. Maccotta
dott. Furno
dott. Girardi
dott. Terretta
avv. Vaglio Ostino.

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici di Torino si associa al dolore del dott. Giuseppe Curione, segretario della Federazione Regionale Piemontese Ordini Medici, per la perdita della diletta
Sorella

E' mancato all'affetto dei suoi cari, alla stima di quanti lo conobbero
Pietro Praga
Dànno l'annuncio: la moglie Maria Dambrogio, la figlia Teresa col marito Francesco Dall'Orto e bambine Graziella e Bruna, sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.
Non fiori e non lutto.
Funerali giovedì 28, ore 16, dalla Casa di Riposo (corso Unione Sovietica 220).
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

1954 1958
Quarto tristissimo anniversario della scomparsa di
Veronica Bellotti ved. Scassa
Figli e parenti la ricordano con infinito rimpianto.
Messa anniversaria nella parrocchia Santissimi Pietro Paolo, sabato 30 agosto ore 8.

RINGRAZIAMENTO
Iriberto ed Ezio Bertone profondamente toccati e particolarmente sensibili per l'imponente dimostrazione tributata alla loro adorata
Mamma
ringraziano le persone e le istituzioni che con la loro presenza o con scritti presero viva parte al loro dolore ed onorarono la memoria della cara Scomparsa con opere di bene.
Agli umili ed ai poveri, che sempre furono presenti nel grande e benefico cuore della Mamma, va il nostro riconoscente pensiero.
Le S. Messe di Settima verranno celebrate in Duomo venerdì 29 agosto alle ore 8,30 ed alla Chiesa dei Salesiani, sabato 30 agosto alle ore 8,30.
Saluzzo, 26 agosto 1958.

La famiglia del compianto
Romualdo Riva
commossa dalla grande dimostrazione di affetto tributata al caro Estinto, nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia quanti vollero con scritti, fiori e di presenza prendere parte al loro immenso dolore.
San Germano Verc., 27-8-1958.

ERRATA CORRIGE
Nel necrologio della compianta
Ida Rossetto
pubblicato ieri leggasi: i funerali avranno luogo il 28 corrente, anziché il 29.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/20931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, seguenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta. Insieme alle condizioni generali sul modo subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere le frasi: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro diretto all'ufficio della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o come tampone se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ABBIAMO argani betoniere, lavorazioni, elevatori, tecci servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina n. 111. Telefonare 682-842. Rateazioni.
ACQUISTO, contanti, rottami, torniture, macchinari demolizione. Ferrero (Borgaro), telef. 550-960. 1944
APPETTACARNE, affettatrici mano, elettriche, bilance automatiche, macinacaffè, tritacarne nuovi ed occasionissime, svendonsi. Organizzazione Emchio, piazza Repubblica 6. Telefonare 60-277.
AFFILATRICI smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo, offro, via Nizza 32, Torino, Tel. 61-227
CATENE estere e nazionali per auto, moto, industrie, Marengo, Mazzini 33. Telefono 871-713 10308
CERCASI bilanciere mano. Tel. 641-120 ufficio. 82636
CERCASI pressa idraulica 200 tonn. pressione di esercizio 180-200 Atm. Telefonare 641-120 ufficio. 82624
FILETTATRICE Wanderer, semiautomatico Volman, Mingardi, trenti, frezatrici, calandre. Cellini 29. G7943
ITALCAVI Commissionaria conduttori elettrici Incet Pirelli via C. Balbo 21. Telefonare 885-531. 922
LAMIERE ondulate nere e zincate. Lamierini, spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telef. 289-983.
MACCHINARIO elettrico, apparecchiature per cabine trasformazione. Cigna 5, telefonare 21-560. 377
OCCASIONE vendesi porte. Ruedre, persiane nuove e usate vasche bagno, caldaie termo, poltrone letto, arredamento bar eventuale licenza, [illegible] rino 1100. Telefonare 661-413.
PANETTERIA vende banco scaffali moderni seminuovi 120.000. Telefonare 528-368. M1343
ROTAIE ferroviarie e decauville, vagonetti, accessori, vasto assortimento. Metallurgica Piemontese, via Cigna 109, Torino. 495
ROTTAMI, tornitura ferro, metalli, acquisto, Ferrero, Quittengo 43, tel. 280-907.
TELESALVAMOTORI avio, elio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 22, telef. [illegible]. 8306
TRENTACINQUENNE ottime [illegible] ex appartenente settori, P.S. conduzione opera incarico fiducia. Scrivere cassetta 2345, SPI, Torino M1612
TUBI ghisa, acciaio, Tubovinile, pluviali, fognature, acqua, elettricità. Richetta, corso San Maurizio 25. 8877
VENDESI attrezzatura completa vini-bar superalcolici causa demolizione. Telefonare 630-196. F1478
VENDESI macchinario molino con turbina 40 HP, eventualmente fabbricato adatto stabilimento. Rag. Rovere, Trino Vercellese. Telefonare 81-176. 7677

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ALPINA. Termomeccanica contro umerimento pareti causa termosifoni. Cumiana 82, telef. [illegible]. 8822
AVVOLGIMENTI motori trasformatori. Automazioni, cabine. Domarchi, Mongineyro 10, telef. 386-406. 8481
COSTRUISCO [illegible] condizioni vantaggiose artigiano torinese lunga esperienza costruzioni stampi in genere per fori in plastica. Scrivere cassetta 6273, SPI, Torino. 82302
RODINALI prodigiosi «Faccetti» ristabiliscono conservazioni vista, dovrete convincervi, S. Massimo 42. 6987
SARTO provetto cerca lavoro proprio domicilio o eventualmente occuperebbesi presso ditta confezioni. Telef. 291-510.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A capitalista medio fabbrica americana offre monitorano articolo grandi possibilità. Scrivere cassetta 2303, SPI, Torino.
ACCONCIATURE nuova avviato zona signorile, vendo causa trasferimento. Scrivere cassetta 2306, SPI, Torino.
AFFAROMS negozio calzature tre vetrine reddito anno 5.000.000. Tel. 20-502.
AGENZIA Kurca, S. Tommaso 6, commestibili, osterie, caffè, droguerie, torrefazioni, panifici, bottiglierie vini, cabbacheria, latterie. M1028
ALBERGO ristorante rinomatissimo, 38 camere, 300 coperti, 6 garage, cedesi causa salute. Dott. Armando - 40 Carlo Alberto. Telef. 49-251. G8366
ATTENZIONE: riceviamo negozi qualsiasi genere rivolgetevi rinomata Agenzia Alghisio, via Nizza 9 (Porta Nuova) Investite reddito, facilitazioni. Visitateci fiduciosamente! 8251
AUTORIMESSA 32 autovetture, 20 motociclette, rimessi. 2.300.000 trattabili. Dott. Armando - 40 Carlo Alberto. Telefonare 49-251. G8364
AVENDO maggiori impegni affiderei macelleria o salumeria avente da ogni sorta apportando adeguata cauzione referenze. Scrivere cassetta 8136, SPI, Torino. F1466
AVVIATISSIMO autoricambi 400.000 utile mensile 7.000.000 meno compresa urge vendere. Telefonare 93-560.
BAR ristorante forte lavoro buona posizione ottimo affare cedesi. Tel. 250-065
BARBIERE avviamento moderno affitto 6000 mensili cedesi buone condizioni. Telefonare 47-346. 107980
BLOCCO convenientissimo cedesi avviata azienda gravi motivi salute. Tel. 61-484.
CASALEGNO 8, Ottavio 47 ritirandosi svende formidabile caffè vini nel sportare 40.000 giornaliere. 82733
CASALEGNO telefono 885-362 edicola giornali centrale, altra cartoleria giornali occasionissime. 82730
CAUSA trasferimento cedo in Torino laboratorio maglieria 4 macchine rettilinee modernissime numerosi vasta clientela con annesso alloggio 4 ambienti centrale affitto mite. Scrivere Benzaneo, Aurelia 216, Loano.
CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare, vendere aziende; rivolgetevi fiduciosamente! 14660
CAVALLERA, Saluzzo 21, avviatissima bottiglieria centrale, arredamento moderno, cedesi 2.500.000. 4442
CAVALLERA, Saluzzo 21, drogheria avviamento quarantennale, incasso 40 mila, cedesi ritiro commercio.
CEDESI casalinghi giocattoli centrale, ampie possibilità sviluppo. Scrivere cassetta 2306, SPI, Torino. M1010
CEDESI falegnameria bene attrezzata e buona clientela. Telefonare 241-506.
COMMESTIBILE drogheria trasferisce ventennale attività ottimidosi svende. Casalegno, telef. 885-362. 82801
CONIUGI commercianti, cercano gestione rivendita pane, latteria alimentari. Telefonare 850-142. 7428
DISPONENDO 2-4 milioni, autorimessa esaminerei seria combinazione. Piccuino, strada del Nobile 1. 82806
FARMACIE, laboratori, aziende, affari, compra-vendita, combinazioni varie, tratta competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, Berthollet 27, telefono 682-012. 8683
FINANZIAMO rapidamente auto, terreni valutando massimo. Telefonare 53-591, 53-590. 10342
FORMIDABILE salumeria [illegible] giornaliere alloggio, cedesi, eventualmente gerenza, Casalegno, telef. 885-962.

FRUTTA verdura formidabile lavoro avendo 1.000.000 incasso dimostrabile. Telefonare 885-962. 82797
GABETTI XX Settembre 17 vede elettrodomestici, radio, televisione, materiale elettrico, lampadari. Posizione grande traffico. 4.800.000. 7625
GABETTI XX Settembre 17 vede ferramenta fronte importante mercato, incasso straordinario. Richiesta esclusivamente rilievo merce. Eventuale permuta immobile. 7625
GABETTI XX Settembre 17 vede negozio dietetici moderno, ottimo esercizio. 1.000.000. 7625
GUARDAROBA importante sala danze concede in appalto coniugi. Esigonsi massime referenze. Cauzione. Scrivere cassetta 1275, SPI, Torino. 11521
LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque [illegible], cedonsi. [illegible], Saluzzo 21. 1914
MILIONI quindici urge prestito sempre garantito ipoteca primo grado su proprietà immobiliare costo centocinque milioni, alto interesse. Telef. 391-027.
MUTUI e prestiti ipotecari concediamo rapidamente su case ed alloggi. Telefonare 53-542. 6623
OCCASIONISSIMA cedesi tintolavanderia con macchinario, motivi famigliari, Piazza Molinello 4, Torino. 83634
PANETTIERI! l'ufficio commerciale Caglieri e Nasi, tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72. 6860
PANIFICIO centrale quintali tre, negozio attrezzatissimo, affitto mite, cedesi Caglieri e Nasi, Saluzzo 72. [illegible]
PERSONE pratiche cercano continuando persona edicola giornali. Telef. 283-893.
PICCOLA farmacia, paese villeggiatura, cedesi gestione provvisoria, essendo inviata concorso. Telefonare 212-206, Scrivere cassetta 6325, SPI, Torino.
PORTAFOGLIO commerciale commesso industriali cercasi scopo. Scrivere cassetta 8133, SPI, Torino. F1472
PRATICO autotrasporti, spedizioni, disponendo 2-4 milioni esaminerei seria combinazione. Scrivere dettagliatamente cassetta 2303, SPI, Torino. 10006
RICHIESTA minima cedesi attività in vaggio indumenti. Telef. 56-971.
RIVENDITA pane kg. 200; altra kg. 120, cedonsi, Caglieri e Nasi, Saluzzo 72.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A basso prezzo vendo casetta 20 km. Torino, due piani fuori terra 5 vani, boschetto, due giardini, una giornata terreno completamente cintato, zona villeggiatura, climatica, 650 metri altitudine. Telefonare 92-813. 8251
A buon prezzo, alloggi moderni, finimenti [illegible], vendonsi, affittansi: 1-2-3 camere tinello servizi. Facilitazioni pagamento, magazzini, autorimesse. Rivolgersi cantiere via Madonna delle Rose 40. Telefonare 670-318 8214
A contanti compero muri negozio da due a 10.000.000. Impiego capitale. Scrivere cassetta 1279, SPI, Torino.
A dirigenti Fiat vendiamo, nuovi spaziali, appartamenti corso Massimo d'Azeglio altamente signorili, doppi ingressi, doppi servizi. Telef. 528-151. 6476
A lire sciecentomila prezzo finito vendonsi camere fuori blocco affittate con alto reddito. Corso Napoli 36, visite ore 17-19.
A questo mensili vendonsi alloggi liberi e occupati in belle posizioni. Telefonare 521-303. 5103
A tutti offriamo possibilità comperare appartamento con piccolo acconto, resto rateato, nella più signorile panoramica zona Sanremo, rifiniture lusso, comfort. Biondi, Cancino 11, Sanremo. 10600
A 1.000.000 camera vendonsi alloggetti modernissimi, poichettati, pagamento 50% subito, resto mutuo, telecamina. Desantis 132. Ore 17-19. Tel. 534-858.
A 3.300.000 alloggio 4 camere cucina bagno Porta Nuova libero. Tel. 47-042. S. Secondo 22. Agenzia Toppino.
ABBIAMO alloggi signorili due camere tinello cucinino, ascensore, vendonsi corso Francia angolo via Pozzo Strada 1. Visite dalle 15 alle 18. telef. 290-474.
ABITABILE subito vendesi alloggio moderno 3 camere cucina via Filadelfia 58.
ABITABILI settembre consegniamo prezzi modici, mutuo, facilitazioni. 1-4 camere, zona Cibrario, Francia. Telefonare 528-091. 8347
ACQUISTO terreno industriale metriquadrati 10.000 circa, zona Francia Orbassano. Scrivere cassetta 8137, SPI, Torino. F1492
AFFARE! Case moderne ascensori, alloggio piccolo, negozi, affitti 4.300.000 mutuo 16.000.000 ammortizzabile, contanti [illegible]. Altra mutuata 10 milioni contanti [illegible]. Amministrazioni Stabili, Portici [illegible] 4.
AFFARE! Case moderne, ascensori, negozi, affitti 4.500.000 mutuo 16.000.000 ammortizzabile, contanti 22.000.000. Altra mutuata 10.000.000. contanti 26.000.000, reddito 9. Amministrazioni Stabili, telefono 47-387. 8788
AFFARE privato vende alloggio nuovo due camere servizi pronti subito vicino Lancia via San Paolo, telef 731-841.
AFFARE, svendonsi alloggi liberi, due camere tinello cucinino (zona Francia). Telefonare 520-529. 7675
ALLOGGETTI liberi camera tinello cucinino, termo, ascensore, vendonsi, Madonna Campagna. Telefonare 520-523.
ALLOGGETTO signorile 2 camere accessori 1.850.000. Anticipo 500.000, rimanenza mutuo. Campinta 13. Visitate 18-19
ALLOGGI due-tre-quattro camere, servizi termocentrale liberi ed occupati vendonsi via Bianzè 35 (Campodoglio). Visite 17-19.
ALLOGGI panoramici, lussuosi, 2-4-5-6-7 camere, saloncini, doppi servizi, ampie balconate, terrazzi a giardino, vendonsi. Visite, anche giorni festivi, cantieri corso Massimo d'Azeglio 49 et 100, angolo via Tiziano. Telefonare 526-151. 500
ALLOGGI signorili panoramici 1-2 camere tinello cucinino servizi vende proprio corso Traiano ang. via Volt (fronte Fiat Mirafiori). Tel. 589-412. 1787
ALLOGGI signorilissimi zona residenziale precollinare, fermata pullman, tram. Rateazioni trentennali. Pontevecchio 5.
ALLOGGI signorilissimi zona residenziale precollinare; tutti servizi. Tabacchi 42. Rateazioni trentennali. 11335
ALLOGGIO signorile centralissimo prospiciente piazza otto ambienti comodità secondo mobile vendesi 10.000.000. Telefonare 54-761. 30001
APPARTAMENTI veramente signorili, mutuati, composti di salone, quattro camere, doppi servizi, vendonsi, pronti subito, via Morghen 22. 590
APPARTAMENTO libero quattro camere cucina entrata termobagno primo piano vicinanze Santa Rita vendesi L. 4 milioni 800.000 oltre accollo mutuo San Paolo. Scrivere cassetta 1263, SPI, Torino. 7015
APPARTAMENTO 6 camere, salone, terzo piano; Crocetta altro 6 camere e servizi, terrazzo, grande giardino adiacenze corso Gabetti 3.500.000 liberi vendonsi. Gilotta, Portici Barbaroux 4.
AUTORIMESSA ottima zona mq. 400, solidissima costruzione, vendiamo 13 milioni, reddito 10%. Belfiore, XX Settembre 3, telefonare 53-812. F1357
BELLISSIMO appartamento Barriera Milano tre vani 1.100.000 mutuo. Telefonare 768-033. G7529
BELLISSIMO appartamento moderno su corso Crocetta 4 camere cucina 3 milioni [illegible]. Telefonare 773-181.
CABINIO 11, vende con poco anticipo camera cucina, 1.300.000 1.800.000, due camere cucina, 2.400.000, 3.100.000 tre camere cucina. Visite ore 11-12 16-17.
CASCINA 3 giornate irrigua rustico civile 10 km. Torino libera vendesi. Kocca, S. Tommaso 6, telef. 527-658.
CASETTE, villette, terreni per costruzioni, molte buone occasioni. Telefonare 393-987. 4478
CENTRALISSIMO ultimo appartamento mq. 164, nuovissimo, pronti Cerruti vendesi. Facilitazioni. Tel. 41-186
CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti ipotecari su alloggi, case, terreni. Telefonare 53-542. 6623
CORSO Marancelli 58 (Lingotto) tram 7, C, 54, 55, vendonsi spaziosissime camera tinello cucinotto termo bagno ascensore, mutuo, facilitazioni pagamento. Visite cantiere. 5299
CORSO Napoli 16 angolo corso Vercelli vendonsi locali spaziosi negozio occupati da barbottiglieria con alloggio due camere. Altri occupati da tabaccheria con alloggio. Prezzi condizioni convenienti. Visite ore 17-19. 7325
CORSO Regina Margherita 276, ultimi alloggi tre camere et grande cucinino, prezzi convenientissimi. Rivolgersi sig. Allegri telefonate 775-551. [illegible]
CROCETTA, Amerigo Vespucci 60, vendonsi alloggi signorili. Facilitazioni. Telefonare 583-816 9765
DUE camere et camere mobile libere et occupate vendonsi corso Napoli 16 angolo corso Vercelli. Prezzi e condizioni convenientissimi. Visite ore 17-19.

DIRETTAMENTE vendo casa 23 stanze solidissima costruzione, ottimo affare. Telefonare 793-750 ore ufficio.
FORNITORE materiali edili arenda 100 negozi via Scapello 143, alloggio due camere servizi via Ormea angolo Canova; alloggio due camere servizi corso Montegrappa angolo Nicomede Bianchi entrambi bellissimi, avuti in pagamento forniture. Telefonare 537-131.
GARANTITE i Vostri risparmi! Acquistando con condizioni speciali, e solo per luglio-agosto, alloggi signorili e popolari, liberi ed occupati, di ogni grandezza e zona, con quote mensili pari al fitto. Non aspettate! Capitalizzate i Vostri affitti! Sono le condizioni eccezionali che la Italcase di via Santa Teresa 3 Torino pratica agli acquirenti desiderosi di garantire i propri risparmi! Visite in loco: Palestrio 41 (zona Monterosa) ore 17-19; Aroma 5 (zona Francia) ore 17-19; Saluzzo 23 (zona Porta Nuova) ore 15-17; Francia 122 (zona Francia) ore 15-17; Gropello (zona Porta Susa); corso Vittorio e corso Vinzaglio; Verolengo (zona Madonna Campagna). 9635
IMPRESA costruzioni cerca terreno 150 camere circa, permutando alloggi zona Vanchiglia, o Belgio, Dettagliare. Scrivere cassetta 6271, SPI, Torino.
IMPRESA vende alloggi moderni una, due, tre camere tinello, ampi cucinini, mutuo, facilitazioni. Rivolgersi Via Tripoli 32 Ufficio cantiere. Telef. 390-628.
IMPRESA vende direttamente alloggi comuni, signorili, zone diverse. Telefonare 592-052. 10428
IN posizione signorile, vendonsi alloggi una, due, tre camere più servizi. Finizioni accurate. Rivolgersi pomeriggio, via Camandona 16. 550
OCCASIONE vendo alloggetti nuovi bellissimi, via Belgio 1.100.000 camera cucina reddito, [illegible]. Tel. 282-946
OCCASIONE, vendo terreno via Mongineyro e Mortaglì, progetto approvato 48 camere, tutti servizi 225.000 camera. Telef. 383-948, 383-049 F1361
POLETTI, telef. 596-607. Alloggio via Milano vicino Porta Palazzo, 2 camere cucina servizi, rinnovo a nuovo, libero, svendesi 2.500.000 trattabili. 10530

A buone condizioni affitto negozio retro via Monti. Telefonare 524-581.
A S. Paolo: 13.500 alloggettino, camera cucina, termo, bagno. Telef. 871-028.
A 9000 alloggetto Nizza. Tre cucina bagno. Principe Oddone 17.000. Telefonare 685-735. G7905
A 13.000 alloggetti completi S. Rita, Francia, Orbassano, Garrone, 2. Tenso 12. F1725
ABBIAMO alloggi 15.000, 13.000, 15.000, 20.000, Sacchi 14. Telef. 44-411
ABBIAMO alloggi 19.000, 14.000, 16.000, 20.000. Sacchi 14, tel. 44-319
ABBIAMO camera, tinello, cucinino, servizi. Via Pacelichelli 113 (Capolinea 6).
ABBIAMO pronti finitissimi due camere, tinello, cucinino, servizi. Custode, via Mongineyro 154. 10822
ABITABILI metà settembre affittasi direttamente alloggi tutte comodità una due camere tinello servizi 13.000, 14.000, 18.000. Negozi diverse dimensioni. Capolinea F tram 5, Strada Pellino 9. Telefonare 261-904. M1435
AFFITTANSI alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, tutti comfort. Corso Orbassano 198. 3611
AFFITTANSI in modernissima casa corso Massimo d'Azeglio 100 bellissimi negozi. Telefonare 528-151. 6476
AFFITTANSI negozi, garages alloggi signorili 1-2-3 camere tinello, tutti comfort. Via Mongineyro 154. 3611
AFFITTANSI pronti settembre, via Forlì 144 alloggi una, due camere servizi, termo bagno, ascensore. Tel. 683-238.
AFFITTASI alloggio 3 camere cucina bagno completo, libero subito, Telefono 32-459, via Di Nanni 102.
AFFITTASI ammobiliato 2 camere e cucina. Telefonare 886-560. M1487
AFFITTASI alloggio ammobiliato moderno, due camere cucina termo, Telefonare 750-173 M1176
AFFITTASI alloggio nuovo 3 camere e servizi Vanchiglietta lungopò Antonelli 120. Telefonare 880-122, 882-812.
AFFITTASI alloggio una camera cucina bagno termo; alloggio due camere servizi. Telefonare 382-414. 82363
AFFITTASI alloggio signorile 3 camere tinello, cucinino, 1 agosto, via Giacinto Collegno 22. Telef. 772-867. 8991

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Torre del Mare siete invitati visitare [illegible] centro balneare prospiciente Isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville e appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tiasoni, via Donizetti 4, Milano. Telef. [illegible]. 13965
SANREMO affittasi [illegible] ed oltre ammobiliato elegante alloggio tre camere servizi. Telefonare 273-806.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO, soggiorno familiare cucina piemontese, riduzione settembre. Telefonare Torino 388-884. 11800
BOSSEA Albergo della Grotta, Mondovì Grotta di Bossea, nuovo ambiente, ospitalità confortevole, trattamento famigliare, prezzi modici. Interpellateci. 11038
CASABLANCA Hotel a Bogliasco (Servi) signorile a mare, ottima cucina. Telefonare 790-092. 854
LOANO pensione vicino mare prezzi ridotti, settembre. Telefonare 396-139 pomeriggio. 108004
PIETRALIGURE, Pensione «Eden». Camere acqua corrente. Settembre 1400 tasse cabina. 11325
RIGORI «Pensione Silvana» dal 24 agosto 2000. F1400
VARAZZE «Sanfelice». Corso 12 A, settembre 1300 adulti, 800 bambini, cucina soggiorno 11452
VARAZZE. Hôtel Eden, tutte camere con bagno. Dal 25 agosto pensione 2000.
VARAZZE, soggiorno da «Piero», via Burranello 4, acqua corrente, riscaldamento centrale, ottimo trattamento. Interpellatevi. 11465
VETRIOLO Trentino. Terme arsenicali-ferruginose. Hôtel Roma, telef. 30, ogni comodità. 10313

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa in piega, tagli, tinture, manicure, ondulazione aria. Donna Maria, via Pio V 5, telef. 687-006.

GEOMETRA 23enne pratico cantiere contabilità, cemento armato, occuperebbesi. Scrivere cassetta 8145, SPI, Torino. 82650
IMPIEGATO 45enne piemontese attivo serietà, esperienza, referenze, offresi lavori incarichi ufficio, fiducia, eventualmente rappresentanza affermata casa. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 82640
INGEGNERE meccanico neolaureato Politecnico Torino, conoscenza inglese, militesente, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 7275, SPI, Torino. 84130
INSEGNANTE con bimbo offresi accompagnare 15-30 giorni al mare altro bimbo accolto trattamento alla pari. Telefonare 792-096. M1166
PRESENZA, istruzione, disponendo cauzione, referenze, impiegherebbesi come ispettore esattore. Telefonare 782-030. Scrivere cassetta 6306, SPI, Torino.
RAGAZZO 15enne diploma commerciale offresi. Airola, via Dana 6. Torino.
RAGIONIERE esperto industriale, generale, organizzazione aziendale, occuperebbesi. Scrivere cassetta 6310, SPI, Torino
SEDICENNE dattilografa, primo impiego [illegible] a seria ditta o copisteria, possibilmente vicinanza piazza Statuto. Telefonare 270-502. 82804
SEDICENNE licenza commerciale contabilità meccanizzata, stenodattilografa veloce, primo impiego offresi. Tel. 598-879.
SIGNORA offresi cassiera qualunque genere cauzionando, oppure barista torrefazione. Referenze. Telef. 387-736.
SIGNORINA bella presenza dinamica occuperebbesi qualunque impiego purchè decoroso, eventuale cauzione. Telefonare 872-774. F1473
SIGNORINA 21enne licenza commerciale steno-dattilo-complometer 2° impiego offresi seria ditta, referenze. Tel. 331-106.
TRENTENNE lunga pratica stabilimento siderurgico lamiere inossidabili, costi, tempi, offresi, disposto trasferimi. Scrivere cassetta 6300, SPI, Torino.
TRENTENNE steno-dattilo veloce lunga pratica ufficio, corrispondenza, telefonista, impiegherebbesi. Telef. 363-876.
VENTIDUENNE esperienza ufficio, contabile, fatturista, pratico ordini lavoro, preventivi, carico scarico, corrispondenza, dattilografa offresi. Telefonare 587-391.

CARPENTIERE abilissimo specializzato [illegible] capo squadra, referenze. Scrivere cassetta 8007, SPI, Torino. 82650
DESIDO occupazione guida possesso patente 2ª scoppio, 3ª Diesel. Telefono 765-109. 82763
CONIUGI buona età senza prole marito tecnico agrario, patente 2ª, moglie custode famiglia domestiche cercano adeguata sistemazione referenze. Telefonare ore pasti 765-640. F1530
CONIUGI giovani cercano portineria preferibilmente centro, ottime referenze. Telefonare 35-744. F1482
COPPIA, autista cameriere, cuoca cameriera, ottime referenze offresi. Scrivere cassetta 8136, SPI, Torino. F1490
DICIOTTENNE apprendista tornitore offresi presso seria ditta. Telef. 297-621.
DICIOTTENNE commesso fattorino pratico Ape offresi. Telef. 793-188.
DISPONGO furgone 600 per lavoro. Telefonare ore 20 a. 380-289. 82736
DOMESTICO primo servizio volenteroso offresi. Scriv. cassetta 2299, SPI, Torino.
ELETTRICISTA 29enne occuperebbesi. Telef. 528-781. M1096
EX appuntato carabinieri cerca lavoro sorvegliante magazzini fiducia, fattorino, guardiano notturno, portiere et custode. Scrivere cassetta 8146, SPI, Torino.
FALEGNAME offresi, pratico macchine lustro piazzamento porte. Tel. 591-480.
FATTORINO torinese ventenne militesente pratico furgoncino et [illegible]. Telefonare ore ufficio [illegible] 82714
FOTOGRAFO ritocco, selezioni dirette, a mascherine da fotocolor, libero 15 settembre prossimo occuperebbesi. Scrivere cassetta 8135, SPI, Torino. F1517
FRESATORE [illegible] e tornitore offresi a seria ditta. Telef. 73-587. 82738
FUOCHISTA 2° grado, lunga pratica, ex-custode magazziniere, serietà e moralità, offresi, libero subito. Tel. 596-605.
GIOVANE diciottenne cerca lavoro impiego. Telefonare [illegible] dalle 9-12 16-18. F1510
GIOVANE 26enne offresi aiuto magazziniere accetterebbe anche lavoro manovalanza. Telefonare 871-701. M1345
MAGLIERISTA confezionista specializzata offresi. Telef. 290-498. Julliani, Ospedale 163. G7836

CERCASI portinaia con marito autista pensionato. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 83063
CERCASI ragazza fissa, aiuto casa, preferibilmente cuoca. Esigonsi referenze. Telefonare 81-398. M1545
CERCASI signorina oppure signora per commessa articolo lusso, indispensabile giovane, [illegible] presenza, eventualmente anche mezza giornata. Dettagliare. Scrivere cassetta 2293, SPI, Torino. M1369
CERCASI [illegible], custode villa, pratico trinceio, giardino. Riva, via Mazzini 1.
CERCO abilissima lavorante, [illegible] sarta, bambini, apprendista tredicenne. Telef. 883-730. M0970
CERCO donna [illegible] 30-40enne fissa amante casa, referenze. Presentarsi Caffè C. Massimo d'Azeglio 83. F1489
CONIUGI emiliani [illegible] bimbo sette anni cercano portineria. Telef. 43-449.
CONIUGI operai cercano ragazzina fissa custodia bambino tre anni aiuto lavori casalinghi. Telefonare 298-770 mattino.
DROGHERIA cercasi apprendista 15-16 anni. Rivolgersi C. Peschiera 166.
FAMIGLIA americana cerca tuttofare fissa referenziata. presentarsi venerdì 29 agosto Consolato americano, Alfieri 17.
FATTORINO per drogheria massimo sedicenne cercasi. Torrefazione Madama Cristina 30. [illegible]
IMPORTANTE camiceria cerca stiratrice con mansioni direttive, abili macchiniste e tagliatrici. Referenziare. Scrivere cassetta 4273, SPI, Torino. 85430
IMPORTANTE industria grafica torinese cerca ottimo impressore trentenne prima categoria (desideroso migliorare). Dettagliare specialità lavoro referenze, posti occupati, assicurata massima discrezione. Scrivere cassetta 6170, SPI, Torino. F1799
LAVORATE casa, vostri Meravigliosa macchina maglieria svizzera «Orione», lire 100.000, insegnamento gratis. Cosseri, San Quintino 4 bis. T4103
MAGLIFICIO M.T.A. cerca provetta tagliatrice interna per maglieria esterna e cucitrice interna. Telef. 772-923.
OFFRESI domicilio facile lavoro maglieria, Araldo, via Bernardino Luini n. 46. Telef. 523-734. G7761
PRINCIPIANTI, qualsiasi età, offresi possibilità lavoro domicilio taglio confezione camiceria, pantaloniaia sarta, previo insegnamento. Arbiter, via S. Quintino 17.
SALDATORE elettrosaldatore cercasi provetto cercasi urgente. Scrivere cassetta 2327, SPI, Torino. M1455
TUTTOFARE urge per settembre. Telefonare 70-523. M1453
TUTTOFARE 18-30enne fissa, professionale, presenza, referenze, disposta aiuto commessa panificio pasticceria cercasi. Presentarsi Rigo corso Francia 18.

AUTONOLEGGIO moderno, nuove 600, pulmino, 600 nuove; 103, 1400. Telefonare 276-521. 7179
CONTACHILOMETRI, indicatori benzina contagiri, manometri, specializzato. Nicoli, via Pio V 18. 8906
FIAT Commissionaria ARA, corso Belgio 101, telef. 890-000. Vasto conveniente assortimento usate autovetture, 634/108 ricostruite, 615 furgone. Massime facilitazioni. Rateazioni. 10499
FIAT-Saya Commissionaria, via Nizza 30: autoveicoli nuovi consegna pronta, vasto assortimento autovetture usate 600, 600, 1100, 1400, 1900 giardinette belvedere multiple familiari, Appia, Aurelia B-20 Granturismo, produzione speciale Ghia. Pulmini promiscui, furgoncini diversi autoveicoli industriali leggeri, medi. 500, 600, 1100, 615, Ardea, autocarri portata quintali 35-40. Cambi, rateazioni.
FIAT 600, km. 8000, lire 590.000, bollo fine anno, assicurata fine ottobre. Telefonare 21-590. 82733
FINANZIAMENTI a migliori condizioni concediamo su automezzi, Comaute, corso Re Umberto 5. 6521
FINANZIAMENTI in genere su qualsiasi autoveicolo, serietà celerità, Tel. [illegible].
FINANZIAMENTI sovvenzioni auto case terreni, massima valutazione, celerità. Telefonare 871-039. 10948
GAS liquidi, impianti OMT Torinesi, completi di comando alternato per inserimento bombole [illegible]. Presso Auto Giacona, Concessionaria unica, Giacosa 26. Telef. 687-514. 7870
GIARDINETTA Fiat 1100 (103) privato vende. Telef. 780-880. G7767
IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente prestiti su autoveicoli. 3148
IMPIANTI Weber gas liquido, prezzi concorrenza, Concessionaria Fokra. Chiesi 16. Telefonare 585-590. 3411
LAMAR, fabbrica apparecchiature a metano e gas liquidi, impianti garantiti, prezzi concorrenza. Crescentino 26. Telefonare 20-853 3401
LANCIA Italcar Commissionaria: disponiamo ottime vetture d'occasione. Via Bertola 7, interno. Tel. 43-447. 528-777.
METANO Agip conviene economia 70%, e raddoppia durata motore, impianti perfetti lire 45.000, bombole uso gratuito. Spem, [illegible] 71. telefonare 280-300; 288-968. 16443
OCCASIONE privato vende privato Belvedere veramente perfette condizioni. Telef. 596-834. M2743
OTTIMA occasione vendesi Fiat 1400 gas liquido Weber. Telefonare 753-872.
PEUGEOT 403, la migliore vettura media europea, L. 1.555.000 alleganata. Commissionaria, Napione 36. Tel. 81-606.
PRATICHE auto moto. Volturazioni rapidissime. Rivolgersi «Gillio», via Pastrengo 6. 10933
PRESTITI a migliori condizioni concediamo su automezzi. Comaute, corso Re Umberto 5. 6521
PRIVATO vende Ardea ultima, perfetta lucentissima 1100 E 1953. Telefonare 45-273. F1700
PRIVATO vende Aurelia B 10 perfettissima. Telef. 769-447 ore pasti.
PRIVATO vende 600 sei mesi. Rivolgersi officina via Breglio 53. F1513
TAURUS Ford M 15 1956 perfetto vendo. Telefonare ore ufficio 890-637.
TRABALDO, Sonna 4, Barriera Milano. Ricambi occasione autoveicoli nafta benzina italiani esteri.
VENDO camioncini 1100, 7, 4 q. Aprilia 4, Augusta 4, 514 7, Ardita [illegible] 21. Telefono [illegible].
500 C ottima privato vende. Tel. 634-060
600 azzurra 6 mesi km. 4000 vendo. Telef. 796-351 ore pasti. 82665
600 5000 km. vendesi. Telef. 278-036.
1100 E motore nuovo, perfetto ordine, privato vende. Telefonare 773-693.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ABBISOGNAMO produttori ambo sessi casa confezioni. Indispensabile capacità vendita, serietà. Telef. 61-311.
CERA Coppen cerca veramente introdotti agenti per Torino e provincia. Scrivere casella postale 1048, Genova.
DISPONGO Belvedere adatta per consegne, viaggi, visite. Scrivere cassetta 126 Z, Ciprea, Torino. 14201
FARMACEUTICI [illegible] cerca per Piemonte organizzazione propaganda e vendita disponga collaboratori propri ed adeguata attrezzatura commerciale. Scrivere casella 154 A, SPI, Milano.
LABORATORIO maglieria cerca piazzista per Torino. Scrivere cassetta 2297, SPI, Torino. M1417
ORTOPEDIA addominale cerca medici liberi, disposti viaggiare, [illegible] trattamento. Scrivere cassetta 1274, SPI, Torino. 11502
TRENTACINQUENNE ottime referenze distinto attivo dinamico, automezzo proprio disposto seria rappresentanza [illegible] Piemonte. Scrivere cassetta 2344, SPI, Torino. M1611

POLETTI telef. 596-607. [illegible] Cambio 63, alloggi 2-3-4 camere cucina servizi, grandiosi terrazzi, esenti tasse, comfort moderni vendonsi ultraconvenientemente, sopralluogo 15-18. 10530
PRIVATO, vende alloggio nuovo, due camere tinello cucinino, via Vigone, 2.950.000. Telefonare 670-612. 520
PRONTI subito alloggi panoramici 1-2-3 camere accessori, negozi, comodità, mutuo, rateazioni direttamente cantiere piazza Campanella angolo Servais.
RIVIERA dei Fiori, Diano Marina, San Bartolomeo del Cervo, alloggetti camera tinello cucinino servizi vista mare 1 milione 500.000 più mutuo. Telef. 697-860.
SAN Paolo vende alloggetti due camere tinello cucinino e servizi, termo nafta, ascensore, finitissimi. Pronti subito. Altri in costruzione. Telefonare [illegible].
SANREMO occasioni: ville terreni, alberghi appartamenti, negozi, Sangiorgio, Marsala 56 (telefono 80-781). 8331
SANREMO, Belandi, Matteotti 60, vende appartamenti moderni 1-5 camere.
SANREMO, Belandi, Matteotti 60, vende villini moderni 4-8 camere.
SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Bona, Sanremo. 663
SANREMO vendiamo appartamenti ville tutte capienze, ottimi prezzi. Cappani, Sanremo. 2743
SANTA Rita, centro, via Barletta 94 angolo via Gorizia: alloggi camera cucina, due camere cucina con grandi cucinini, prezzi convenienti, vendonsi. Rivolgersi in loco. 5034
SIGNORILE villa precollinare 3 camere servizi giardino, garage, comodità, vendesi. Telefonare 41-517. 435
STUDIO professionale cerca acquistare: alloggi, ville, casette, terreni, per ottima clientela. Telefonare 553-973.
SVENDONSI camere libere corso Novara a sole 600.000 cadauna, Tel. 520-529.
TERRENI fabbricabili corso commerciale, semicentrale. 150.000, 200.000 camera, costruibili da 100-400 camere pagamento metà camere. Amministrazioni Stabili, Portici Barbaroux 4, tel. 47-387.
VALDELLATORRE 78 vendonsi magnifici alloggi in casa nuova costruzione ultima esposizione, scala marmo, termonafta, camera tinello cucinetto L. 2 milioni 200.000, due camere tinello cucinino 2.900.000; alto reddito, liberi et occupati, facilitazioni di pagamento. Visite in sito 15-18 e telef. 60-542. 82576
VENDESI blocco fabbricato 3500 mq. terreno civile industriale progetti approvati, entrostante casetta. Tel. 22-744.
VENDESI casetta 3 vani giardino cortile, tutte comodità moderne a 50 m. pullman via Reiseno 18, C. Mauro Traversa. Telef. 556-310. 82614
VENDESI villetta vicinanze Torino, 5 camere servizi cantina garage giardino orto, con senza mobilio, 7.500.000. Scrivere cassetta 1260, SPI, Torino. 255
VENDO casetta: piano terreno locale uso magazzino, laboratorio, officina con annesso basso fabbricato, cortile. Primo piano appartamento signorile 6 vani, terrazzo. Telefonare 791-819. 11600
VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione 1-2-3 ampie camere, tinello cucinino servizi, negozi e garage. Ferrero, via Montecorgo ang. via Gorizia, zona Santa Rita, ore lavoro. Telefonare 22-741. 6461
VIA Garibaldi alloggio mq. 200 circa piano [illegible] termosifone, vendesi convenientemente accettando parte permuta con cascinotto vicinanze Torino. Telefonare 381-921 ore 13-20. 10030
VIA Nizza 301. vendonsi alloggi signorili, negozi e seminterrati. Rivolgersi cantiere oppure telef. 690-124. 30-310.
VILLA strada Cartman-Sassi, 14 vani, terreno mq. 14.000 adatto officina deposito laboratorio e alloggio vende privato, richiesta 8.800.000. Telef. 779-911.
VILLAGGIO San Martino, zona meravigliosa soleggiata, strade nuove, vendonsi villette 2, 4, 5 camere e servizi, garage, giardino cintato. Fra il riposante quiete della natura, per un sereno e vero riposo, villini di ogni ampiezza realizzati secondo la più moderna tecnica edilizia. A richiesta lotti terreno da L. 2000 a L. 3000 il mq. e preventivi costruzione con pagamenti dilazionati. Informazioni: Cantiere strada Val San Martino inferiore 133-135. Ufficio Tecnico corso Vittorio 2, telef. [illegible]. 10030
VILLE molto signorili precollinari Torino 8-12 camere, saloni doppi servizi, giardini, parco, libere, vende convenientemente. Amministrazioni Immobili, Portici Barbaroux 4. 5709

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI locali vasti adatti magazzini mq. 600 media seminterrati, paraggi centrale anche semicentrali. Scrivere cassetta 8128, SPI, Torino. F1541
CERCO alloggetto possibilmente servizi, forte cauzione; massime referenze. Telefonare 44-919. 82562

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A fitto equo signorile alloggio Campidoglio 3 camere cucina servizi, spaziosa balconata angolare comodità tranviarie. Telefonare 751-615. M1429

AFFITTASI alloggio due camere, accessori, zona San Paolo. Telef. 383-[illegible].
AFFITTASI appartamenti centrali 2-3 camere, servizi. Telef. 46-710, Portinaia v. Verdi 15. 30082
AFFITTASI appartamento signorile, via Filangeri, piano rialzato, 5 camere doppi servizi, anche studio. Scrivere cassetta 6298, SPI, Torino. 82777
AFFITTASI come Casale casetta uso artigianato, magazzino, terreno cintato. Telefonare 390-058. 4441
AFFITTASI Crocetta locale industriale luminosissimo 150 coperti, cortile 250 con tettoia, adatto officina auto. Telefonare 565-796. M1034
AFFITTASI direttamente persona sola camera vuota, zona Vanchiglietta. Telefono 888-427. M1617
AFFITTASI grande magazzino 300 mq. coperti grande cortile, alloggio e ufficio. Telefonare al 30-376. F1355
AFFITTASI in villetta Città Giardino, due camere, tinello servizi, garage. Telefonare 394-317. 4475
AFFITTASI locale uso laboratorio mq. 40 libero subito. Forza e telefono. Telefonare ore pasti 532-388. 10811
AFFITTASI nobilia vuota ammobiliata anche due amici indipendente centrale. Telefonare 776-381. 82590
AFFITTASI nobile appartamento signorile 6 stanze, doppi servizi ingresso entrata terrazzo, paraggi Bernini, visibile feriali 10-12. Telefonare 72-453.
AFFITTASI ufficio centrale ammobiliato telefono oppure cedesi solo mobilio. Telefonare ore ufficio 872-306. 30906
AFFITTASI Vanchiglietta alloggio signorile 3 camere tinello cucinino servizi. Telefonare 830-494. G7849
AFFITTASI via Lessona 13 alloggetto signorile una camera servizi. Tel. 53-640.
AFFITTASI 1° ottobre alloggio dieci grandi locali eventualmente divisibile primo piano con grande terrazzo verso piazza adatto anche per Società, Uffici. Rivolgersi portineria piazza Vittorio Veneto 1 dalle ore 15 alle 16. 84217
AFFITTASI 2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore via G. Collegno. Telef. 760-485. G7841
AFFITTASI 3 camere servizi Talucchi 30, quarto piano, senza ascensore. Telefonare 856-166. 82380
AFFITTO casetta alloggetto laboratorio luminoso garage, borgata Lesna. Telefonare 554-754. F1601
ALLOGGI una, due, tre camere servizi, affittansi zone diverse, Cerutti, A. Doria 15. 384

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, corsi per segretarie azienda, stenografia, dattilografia, computometer, lingue, paghe.
ALL'ISTITUTO stenografico «Cima» perfetta preparazione impieghi. 1° settembre inizio corsi diurni, serali. Informazioni via Roma 284 Telef. 50-354.
ASPIRANTI magliericie frequentate corsi autorizzati scuola Virginia Torchio, Galileo Ferraris [illegible], telef. 360-829. 8778
AUGUSTINIANUM collegio convitto maschile assiste giovani ogni Scuola Torino e desiderosi recupero anni studio. Via Santa Chiara 19, telef. 51-712.
CONVITTO Galilei. Medie, ragioneria periti. Recupero anni. Splendida sede, Laveno (Lago Maggiore), telefonare 61-122 11480
FEMMINILE Convitto «Villa Castello». Medie, ragioneria periti. Lingue, contabilità, stenodattilografia, musica, cultura generale. Recupero anni. Assistenza familiare. Laveno (Lago Maggiore), telefono 61-206. 11480
MAESTRI prossimo concorso inizio preparazione 15 settembre Istituto Bertola, via Po 5. telefonare 42-649. F1432
SIST, Tutte calcolatrici normali alle macchine, contabili superautomatiche. Corso in-intensivamente richiesto dai dirigenti aziende. SIST, via Po 3. Telefono 47-573. 4411

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

APERTA tutta estate Berlitz Santa Teresa 2 prepara rapidamente esami lingue, viaggi estero, corrispondenza, traduzioni multiple corrispondenti esteri. Tel. 553-970
DATTILOGRAFA bella calligrafia accetta qualsiasi lavoro copiatura macchina, mano. Telefonare 752-766. F1519

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A signorina o 2 amiche affitterei camera ammobiliata. Telefono 768-583.
AFFITTASI ammobiliata 1-2 letti amico serio distinto. Telefono 682-727.
AFFITTASI cameretta ammobiliata centralissima, riscaldamento, unico inquilino. Telefonare 554-405. M1329
AFFITTO ammobiliata Francia-Capelli ambiente signorile, impiegata, seriet, referenze. Scriv. cassetta 2292, SPI, Torino
AMMOBILIATE 1-2 letti volendo pensione prezzi modici. Telefonare 761-605.
DISTINTO affitto rigoroso piedà-terre, comodità. Telefon. 529-404. F1632
NON affittacamere offre ammobiliata con pensione, preferibilmente stabile. Telefonare 383-481. 83086

VENTIQUATTRENNE buona pratica lavori ufficio stenodattilografa offresi seria ditta. Telef. 530-344 dalle ore 17 in poi.
VENTIQUATTRENNE libera subito pratica ufficio libri paga contributi offresi. Telefonare 336-843. G8122
VENTOTTENNE 1ª ragioneria referenziatissima stenodattilografa corrispondente italiano, pratica ufficio e paghe contributi desidera migliorare impiegherebbesi seria industria. Telefonare 81-155 ore ufficio 282-889 ore serali. 82724

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A pratico commercio estero, conoscenza inglese, affidiamo direzione ufficio vendita esclusiva macchinario casa rinomanza mondiale. Scrivere cassetta 6316, SPI, Torino. 82716
ASSUMONSI elementi disponibili ore pomeridiane per lavoro di cassiere e incremento clienti, referenze. Scrivere cassetta 1285, SPI, Torino. 5166
CASA editrice importanza nazionale cerca abili venditori. Non richiesta esperienza vendita settore editoriale. I selezionati seguiranno corsi istruzione professionale e tecnica e successivamente saranno immessi nella già efficiente organizzazione di vendita diretta. Esigonsi patente, referenze prim'ordine. Scrivere cassetta 8160, SPI, Torino.
CERCANSI ambosessi cantanti dilettanti provino gratis. Mascaro, via Carmine 11.
CERCASI dattilografa primo impiego per ufficio commerciale 16-20enne. Ferrero, Po 2. 435
CERCO laureato, laureato direzione farmacia, oppure combinazione gerenza. Telef. 80-620. F1669
IMPIEGATA concetto, diplomata e buona cultura. Vera conoscenza inglese francese dattilografia, cercasi da importante industria. Scrivere dettagliando curriculum, referenze a cassetta 8067, SPI, Torino. F1246
IMPORTANTE stabilimento lavorazione lamiera sottile cerca disegnatore attrezzature e stampi esperienza pluriennale. Dettagliare età, curriculum, posizione attuale, pretese a cassetta 8147, SPI, Torino. F1568
SOCIETA' petrolifera assume promettente giovane pratico disegno patente per lavoro tecnico amministrativo disposto ad eventuale trasferimento città provincia. Scrivere cassetta 8022, SPI, Torino. F1500
STENODATTILOGRAFE volsel 2° impiego, nubili et non prossime matrimonio, assume Jeanner. Presentarsi con preventivo appuntamento. Tel. 390-832.

ALLOGGI 1-2 camere, tinello, servizi affitta impresa via Tunisi 64. Telefonare 296-676. 7367
ANGOLO corso Regina Belgio affittasi arieggiato alloggio quattro camere cucina entrata, senza termosifone. Telefonare 870-552. M1020
AUTORIMESSA capienza 400 macchine, affittasi corso Regina Margherita 276. Telefonare 775-551.
AUTOTRASLOCHI accurati «Garriglio», tel. 793-680, personale specializzato imballaggi magazzini garanzia. 6591
AUTOTRASLOCHI accuratissimi con autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Mastropietro, tel. 386-230.
AUTOTRASLOCHI e trasporti in genere chiedete preventivi. Telefonare 380-257, Mazzocchi. 35724
AUTOTRASLOCHI, Fratelli Zingarelli, autofurgone, massima garanzia, immagazzinaggio. Telefoni 692-854; 407-812.
AUTOTRASLOCHI rapidissimi. Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefono 32-732, Cigolari. T4481
AUTOTRASLOCHI Torino, Italia, personale specializzato, magazzinaggio, garanzie, preventivi. Mottura, telef. 685-257.
CEDESI attrezzati locali per corsi lezioni private ripetizioni dopocena zona Crocetta. Telefonare 44-249. 44323
LIBERO subito, locale uso industria mq. 150 con forza e luce, Tel. 395-613.
MIRAFIORI affittasi subito alloggi tre camere servizi 17.000 mensili e laboratorio fondo cortile mq. 70. Telefonare 341-576, 341-593. F1345
PORTA Nuova vasti saloni vuoti piano terreno 200 mq. due cortili ingressi [illegible] autorimesse forza luce affittasi. Telefonare 61-708. G7811
SANTA Rita, via Barletta 94, angolo via Gorizia, affittansi camere cucine et due camere cucina cucinino, pronte abitare. Telefonare 775-351. 5034
VENTIMIGLIA mensili affittasi tre camere servizi termo bagno, Telef. 570.000.
12.000 affittasi subito piazza Rivoli 4 vani mansardati. Telef. 530-473.

PIED-à-terre, indipendentissimo, signorile, libero subito. Dravino, Sant'Anselmo 13.
SIGNORILE camera centralissima ammobiliata affittasi a distinta signora. Telefonare 43-537. F1479

12 DOMANDE IMPIEGO L. 80 p.p.

ABILE dattilografa 18enne, ottime referenze, miti pretese, impiegherebbesi. Telefonare 56-281. 83602
ABILISSIMO contabile nazional esperto paghe contributi denuncie fiscali corrispondente offresi scopo miglioramento disposto trasferirsi. Pubblimm, casella 613, Vercelli. 11501
ANALISTA chimico industriale 23enne volontario militare esente offresi, ottime referenze. Telefonare 583-733. 82656
CARTELLONISTA bozzettista offresi anche ore libere. Scrivere cassetta 4286, SPI, Torino. 85436
CORRISPONDENTE francese spagnolo inglese, pratico esportazione, libero subito, offresi. Scriv. cassetta 2307, SPI, Torino
DICIOTTENNE stenodattilografa computometrista, conoscenza contabilità, seria, primo impiego offresi. Scrivere cassetta 8142, SPI, Torino. F1512
DIRETTORE albergo, svizzero, lunga esperienza, offresi stagione invernale o annua. Scriv. cassetta 13 L, SPI, Genova.
DISTINTA tagliatrice 30enne offresi 2° impiego. Scrivere cassetta 2311, SPI, Torino. M1063
DOTTORE chimica industriale ventiseienne celibe ottime referenze, disposto trasferimi, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 2319, SPI, Torino. M1142
ELEMENTO volenteroso, serio, colto, pratico amministrazione, corrispondenza, magazzino ecc., disposto organizzare servizi, offresi qualsiasi mansione, anche mezza giornata. Scrivere cassetta 8124, SPI, Torino. F1505
ESPERTO contabile lunga pratica direzione ufficio impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 2328, SPI, Torino. M1461

ISTITUTRICE preferibilmente lingua inglese 35-45 anni per bambino 7 anni disposta trasferirsi villa Firenze. Inutile rispondere senza referenze controllabili, ottima retribuzione et posizione per elemento primordine. Fornisci, casella postale 235, Firenze. 11488
PRIMARIA industria tessile provincia Torino cerca perito meccanico 25-45 anni per conduzione propria officina manutenzione, richiedesi buona pratica preferibilmente conoscenza macchinario tessile, referenziare preci-ando pretese cassetta 8092, SPI, Torino. F1401
STUDIO legale assumerebbe laureanda legge come segretaria praticante possibilità ottimo avvenire. Scrivere cassetta 2312, SPI, Torino. M1074

14 DOMANDE LAVORO L. 80 p.p.

ACQUISTATORE meccanico prima categoria offresi, Scrivere cassetta 6312, SPI, Torino. 82694
ASSISTENTE edile veramente pratico demolizioni costruzioni manutenzione fabbricati acquedotti fognature offresi. Scrivere cassetta 6304, SPI, Torino. 83622
AUTISTA torinese tutte patenti, libero subito offresi. Telef. 527-155. M1337
AUTISTA 2° grado benzina nafta offresi ditte. Telef. 341-348 ore 12-14, dopo 19. 83651
AUTISTA 2ª 2ª pratico città dintorni, libero subito, Telef. 271-380. M1100
AUTISTA 29enne tutte patenti offresi. Telef. 277-784. M1046
AUTISTA 30enne, 2ª benzina, 2ª Diesel cerca occupazione, miti pretese. Telefonare 763-193. 82659
BARISTA ottime referenze offresi. Telefonare [illegible]. 83616
CAMERIERA cerca posto tutto fare. Scrivere cassetta 6315, SPI, Torino.
CINQUANTENNE solo piemontese ortofloricoltore offresi custodia villa, istituto, patente auto o qualsiasi occupazione referenziatissimo. Telefonare 583-300 dalle 8 alle 12. [illegible]

LUCIDATORE al piombo cerca lavoro. Scrivere cassetta 8149, SPI, Torino.
MECCANICO in genere, saldatore elettrico autogeno per carpenteria meccanica, patente 2ª benzina offresi, Gallina presso Tinelli, via Verolengo 9. G7839
MEZZA età, capace, referenziata, offresi governo casa persona sola. Tel. 283-956.
OFFRESI 27enne esclude magazziniere 2ª 3ª anche ad ore, miti pretese. Telefonare 884-995 ore 6-13 e 16-22.
PENSIONATO bella presenza occuperebbesi come fattorino o magazziniere. Scrivere cassetta 6301, SPI, Torino.
PENSIONATO ferroviere 58 anni, attivo, volenteroso occuperebbesi in qualità maschera cinema o fattorino. Telefono 284-563. M1044
PIEMONTESE 26enne robusto offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 21-818. 82809
PRATICISSIMA commessa panetteria drogheria offresi mezza giornata. Telefonare 672-471. M1126
PROVETTO verniciatore cerca fissa occupazione. Telef. 370-164. F1460
REFENZIATA tabellare offresi subito giornata oppure ore. Telef. 504-802 mattinata. 83638
SEDICENNE referenziato offresi tuttofare presso distinta famiglia. Lalorne, Asiago 46. F1571
SESSANTENNE pensionato offresi qualunque lavoro. Telef. 71-203. F1468
SIGNORA media età torinese referenze cerca custodia portineria casa signorile o villa, pratica lavori casalinghi. Scrivere cassetta 6313, SPI, Torino.
SIGNORA offresi mansioni fiducia serietà, cauzione, Telef. [illegible] dalle 9 alle 22. F1534
SIGNORA 50enne offresi compagnia tutto fare ore o fissa. Telef. 274-615.
TORNITORE meccanico 1° categoria 23enne libero mezza giornata. Telefono 757-811. G7809
TORNITORE 1ª categoria, libero subito offresi. Telefonare 231-874. G8376
VENTENNE esente militare licenza media occuperebbesi. Telefono 778-963.
VENTICINQUENNE offresi tutto fare giornata. Scrivere Cucca, via Revereto 61. G8382
VENTIDUENNE, bella presenza, offresi commessa abbigliamento, calzaturificio. Telef. 22-676. G8378
VENTOTTENNE dinamico piemontese offresi pomeriggio qualsiasi lavoro tutte pratiche cauzionando. Telef. 370-412 ore 18-21. F1500
VENTOTTENNE disegnatore pratico lucidi riproduzione-copiatori, rettifiche, trattamenti termici, avvolgitaggio, licenza liceale 3ª tecnico superiore industriale, [illegible] subito anche operaio generico. Telefonare 683-242. G7913

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABBISOGNAMO tabellare fissa (referenziata). Alto stipendio. Gillio, via Pastrengo 6. 10932
ABILISSIMA commessa pasticceria e aiutante pasticciera 18enni, referenziati cercansi, San Donato 11. 11600
AFFIDO pulizia casa popolare coniugi giovani compenso alloggio camera sola, contributi. Scrivere Condominio, Cuneo 6.
AGGIUSTATORE meccanico anni 21-27 referenze cercasi. Scrivere cassetta 6319, SPI, Torino. 82720
APPRENDISTE commesse 14-15 anni cerca negozio calzature. Presentarsi via Po 1. 83696
APPRENDISTE laboratorio chimico, volenterose robuste assumiamo subito. Castagnoli, San Maurizio 5. M1567
ASSUMO pensionato [illegible] sorveglianza e lavori ufficio, piccola industria venti chilometri da Torino offro stipendio e alloggio. Scrivere cassetta 8134, SPI, Torino. F1480
CERCANSI abilissime camiciaie. Telefonare 752-214. G7903
CERCANSI aiuto commessa venditrice pratica confezioni, posti occupati, Scrivere cassetta 2290, SPI, Torino. M1339
CERCANSI apprendisti 14-17 anni, capaci saldatori. Via Cecchi 62. F1671
CERCANSI ragazze apprendiste 14enni, facile lavoro editoriale, presentarsi personalmente. Legatoria Croci, via Rosselini 17. 83037
CERCASI abilissima lavorante sarta, Telefonare 773-848. G7781
CERCASI aiutante e apprendista sarta. Telefonare 555-036. M1150
CERCASI aiutante pettinatrice. Telefonare 43-510. 82707
CERCASI apprendista sarto uomo 15-17 anni, Sustrico, Morghen 16, tel. 772-600.
CERCASI coniugi soli, pensionati per portineria, referenziatissimi. Scrivere cassetta 6282, SPI, Torino. 82671
CERCASI donna pratica stirina o cameriera tuttofare per trattoria, presentarsi subito corso Susa 37. Rivoli.
CERCASI donne per pulizia uffici. Telefonare 528-506. F1484
CERCASI giovanotti maggiorenni con macchine per lavoro. Telefono 73-155.
CERCASI manicure pettinatrice. Telefonare 530-135. 83663
CERCASI meccanico di precisione pensionato, presentarsi, via Mongineyro 226.
CERCASI operaio elettricista praticissimo manutenzione impianti industriali. Indicare referenze, posti occupati, età. Scrivere cassetta 2303, SPI, Torino.
CERCASI per Gioielleria abile stiratrice e una aiutantina. Telef. 761-742.

17 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA riportando Chiesa, via Guala 8 cane bianco tipo volpino smarrito corso [illegible] 22, agosto. M1520

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia estero, Nuova Italia, Pio V 20 (Porta Nuova). Telefonare 683-110. 8251
ARGENTO presenta: Istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pellonaldi, tel. 47-372, Carlo Alberto 43-51. 7160
ARGOSCANDORI accertamenti informazioni prematrimoniali, private commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 11 angolo Carlo Alberto, telefono 41-300, 521-548. 8357
ABILI detectives svolgono indagini, sorvegliano. Mondial, Cavour 5. telefonare 521-181. 383

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone condizioni: 1400 cabine, 103 TV, belvedere, 600, 1100 E camioncini, furgoni, 600, 1100 originali. Cavalleri, Brescia 18. 378
A buone condizioni prestiti su autoveicoli. Tel. 531-281, piazza Bodoni 1 G.
A tasso bancario concediamo rapidamente prestiti su automezzi fino 18 mesi. Rag. Guala, Amendola 8. Telefono 51-071.
ABBIAMO Appia prima serie, Aurelia B 12, B 24, B 22, Giulietta T. I. e normali elaborate nuove occasioni, Sprint Veloce, 1200 Granluce, 1400 Cabriolet, 103 occasioni, 1100 Stella Alpina, Cabriolet, 600 nuove occasioni, permute, rateazioni, Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. 46-481. 8345
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, Autoagenzia [illegible]. Permute, lunghe rateazioni. Telef. 48-176.
ABBIAMO rateamente con poco anticipo 600 quattro porte, 600, 1100, Giulietta, nuove elaborate, consegna immediata vetture occasione tutti i tipi. Cambi. Autosalone, Bertola 17, telef. 537-870.
ABBIAMO rateamente 1100-103, 1100 E 1400 giardinette belvedere. 1100 familiare. Topo C camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ABBIAMO 600, Simca Arronde metano, 103 Spider tipo MG, B 20-2500, Peugeot 303 ed altre occasioni, Autodaro, Accademia Albertina 3. Telefono 882-892.
ACQUISTO 1100/103 Appia costruzione '55-'56. Scrivere cassetta 2310, SPI, Torino. M1538
ALFA Romeo furgone revisionato con garanzia, vende, permuta, rateizza: Borio Vico. Filadelfia 31, telef. 396-314.
ALL'AUTOAGENZIA Condor corso Palestro 4, telef. 50-462: troverete Appia, Ardea ultime, 103 1958, 103 Familiare, 103 fare centrale ed altri tipi, 1100 E revisionata, Belvedere, 500 C diversi, cambi rateazioni. 8457
ALL'AUTOAGENZIA Roberto, Lagrange 12: 1400 A nera, Pulmino Volkswagen, Appia II serie, Giulietta Sprint, 100 1958, 103, 600 nuova seminuove, Belvedere. Telef. [illegible]. 8301
ALL'AUTOSALONE Bordese via Nizza 21, telefono 683-213, 683-681 troverete vasto assortimento di vetture elaborate e [illegible] serie, Occasionissime: Giulietta Spyder ('57), Aurelia B 24, Mercedes 220. [illegible]
ALL'AUTOSALONE Bordese, via Nizza 21, telefono 683-213, 683-681 troverete un vasto assortimento di vetture nuove, normali e di lusso; 600 e 1100 elaborate e fuori serie, 1300 granluce Vignale, Appia Spyder Vignale. Occasionissime: Aurelia B 24. Mercedes 220.
ALL'AUTOSALONE Motto, [illegible] 197, vende; cambia: camioncini, furgoncini, 1100 ELE dieci quintali, 615 seminuovo, 1400 B 1957 scura, 103, 600; altre occasioni, Telefonare 670-092. 501
AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni sostituisce [illegible] rapidissimamente, verifica gratuita. Evitereste sbandamenti pericolosissimi. Sal, via Montebello 21 angolo S. Maurizio tel 889-807. Fream, corso Tassoni 74. telef. 761-646. 12643
ASSORTIMENTO 1100, [illegible], 1400, giardinetta, 1100/103, occasioni diverse, vendo, cambio, rateizzo, Stati Uniti 7. 10504
AUTOAGENZIA «Centro», via Grosseto 3, telefono 774-226: Giulietta TI seminuova, Opel, Aurelia B 12, Ardea diverse, 1400 Diesel, 1900, 1400 quigno ('55), 103 Vignale, 1100 E Stella Alpina, furgone dieci quintali 1953, camioncini dieci quintali. Leoncino ribaltabile, 615 seminuovo. [illegible]
AUTONOLEGGI Dochena Jolanda 33, 1400, 103, 600 [illegible] Multipla nuova, [illegible] 500 Belvedere. 2976
AUTONOLEGGIAMO autovetture assicurate tutti rischi, prezzi concorrenza Apex telefonare 56-104, 585-336. 305
AUTONOLEGGIAMO vetture con senza autista, 1400, 103, 600. Principe Tommaso 12, Telef. 60-564. 8723

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

LAMBRETTA consegna immediata, vasto assortimento, Franchino, Repubblica 24. Telefonare 280-344. 8030
LAMBRETTA! da Pasquero, Principe Amedeo 11, materiale sempre vasto assortimento nuove ed occasione, consegna immediata. 7304
MOTOFURGONCINI Ape, Vespa, nuovi modelli, rateazioni, cambi, occasioni. Castaldelli, corso Peschiera 172.
MOTOFURGONI Vespa. Cambi, occasioni. Tosa (Agenzia Piaggio), corso San Maurizio 31. 600
PRIMA di decidervi acquistare moto, osservate nuova produzione e nuovi prezzi moto M.V. Moto M.T. Cavallari, corso Vittorio 26. 8033
VESPA-Ape, nuovi modelli, prenotazione, cambi, rateazioni, occasioni, Mantovano, Madama Cristina 73, tel. 687-984.

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni, traversa via Silvio Pellico 8. Telefonare 62-559. 482
AFFARONE, vendo ricca prenot Rinascimento noce, sedie pelle. Ormea 34.
AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, [illegible]. Sconti speciali, rateazioni. 9814
AL Mobilificio Treves, liquidansi 100 camere ogni stile. Enormi ribassi, Facilitazioni, Monte Pietà 21. 605
ARCIOCCASIONE svendo bellissima sala 120.000; altra lampere 180.000. Telefonare 583-296. 3373
ARREDATEVI Casa del Mobile, Reggimento angolo Battisti, camere massiccie 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000, Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 D. 8819
BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. «Arte», Cottolengo 8 [illegible]
BINOCOLO Mastrojanni raffigurante busto privato vende. Tel. 40-026.
CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobilie, adatto, economico. Via Cigna 17, Nata Asta. 275
ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento, Loati, via Mazzini 41. 8019
FRIGIDAIRE imballato originale americano 250 litri vende privato occasione. 380-979. M1443
FRIGORIFERO uso bar vendesi occasione. Telefonare 583-724. 82827
MAGLIANI! Provate nuova macchina automatica Weber. [illegible] Monte Pietà 16. 5163
MOBILI, affare conveniente, acquistandoli da «La Mobiliare», Bellezia 19. Facilitazioni. 2364
MOBILI «Cassella» vasto esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4 telef. 521-107
MOBILI «Casserone», [illegible] 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, 30 rate. Cambi, visitateci, Telefono 21-106.
MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso, comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la Nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 6666
MOBILI lusso e comuni, [illegible], consegna gratuita provincia. Mobilificio Foresto, Lungopo Diaz 2 (ang. p. Vittorio).
MOBILI Martin camere letto, sale, specialità tinelli, soggiorni. [illegible], Piazza Albera 15 (Porta Palazzo). 8378
MOBILI soggiorno moderni occasionissima vende privato causa trasloco. Telefonare ore 11-14. 43-347. F1456
MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni, corso Francia 198.
MOBILIFICIO «Mirafiori», via Monterisio 4, Torino, succursale via Sestriere 13 (Borgo S. Pietro, Moncalieri). Vasto assortimento camere 65.000, tinelli 32.000. Facilitazioni 5479
MOBILIFICIO Orsp, [illegible] propagande tinelli da 38.000, camere da 75.000. Venti rate, Garibaldi 9 (cortile). 5200
MOBILIFICIO Roma, Berthollet 14: matrimoniali 90.000, sale, soggiorni, cucine, tinelli 48.000, sofà, poltrone, letto 10.000. 5806
OCCASIONI liquidiamo giacenze tutti tipi di macchine cucire, speciali da lire 6000 in più. Canavesio, corso Re Umberto 11, telef. 49-977. 4106
OCCASIONISSIMA camera Chippendal 160 mila, tinello completo, sedie imbottite, 73.000 Telef. 882-396. 3572
OCCASIONISSIMA macchine scrivere calcolatrici, prezzi eccezionali. Noleggi, Augusta, Cavour 6. 9064
PIANOFORTI Cocconito, via Lagrange 3, telef. 555-311. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature 405
PIUMA d'oca e di gallina usata compro, telefonare 762-137. G8370
TRASPORTI celeri con camioncini città, provincia. Principe Tommaso 13. Telefonare 60-564. 8735
VENDONSI rustici Alassi Arbardini bellissimi porissimo razza. Telef. 661-545, 663-387. F2082